

Fondazione Pistoletto Cittadellarte

Journal

speciale:

XXVII EDIZIONE
ArtealCentro
DI UNA TRASFORMAZIONE
SOCIALE RESPONSABILE
2025



The Third Paradise Perspective
Fondazione Pistoletto Cittadellarte
19th International Architecture Exhibition of the Venice Biennale
Intelligens. Natural. Artificial. Collective.

Photo: Riccardo Banfi

A cura di / curated by:

Luca Deias - Direttore / Editor-In-Chief
Sofia Ricci - Editor
Liudmila Ogryzko - Graphic designer

Traduzioni / translation:
Francesca Castagnetti - Copy Editor
Alessia Banderè
Rebecca Mazzù

Cittadellarte
JOURNAL
journal.cittadellarte.it



La committenza dello Statodellarte / The commission of the Statodellarte	1
Per la pace / For peace	5
L'evoluzione epocale del Terzo Paradiso / The Momentous Evolution of the Third Paradise	6
La libertà dell'Arte si fa Stato per la pace e la sostenibilità / The freedom of Art becomes a State for peace and sustainability	12
Un palazzo che è una piazza / A Palace that is a Square	14
Il pensiero che prende forma: il progetto Spazio Arcipelago / Where Ideas Take Shape: The Spazio Arcipelago Project	15
U.R.-R.A.: è nato l'Ufficio Spiritualità / U.R.-R.A.: The Spirituality Office is born	16
Arte socialmente impegnata e nuove forme di collezionismo filantropico / Socially Engaged Art and New Forms of Philanthropic Collectionism	18
Minimum Prize	19
Languages, Please. The curatorial framework for UNIDEE Residency Modules 2025/26	20
Ecosystems as Living Communities	21
Michelangelo Pistoletto candidato al Nobel della Pace 2025 / Michelangelo Pistoletto nominated for the Nobel Peace Prize 2025	22
Alla Biennale Architettura la prospettiva di Cittadellarte per il mondo che verrà / Cittadellarte's vision for the world soon to come at the Architecture Biennale	23
Opere Demopratiche: bilancio e rilancio / Demopractic Opera: Assesmtment and Advancement	28
Opera Demopratica Biella	30
Opera Demopratica Roma	31
Opera Demopratica Villa Manin Gorizia	32
Opera Demopratica Busto Arsizio	33
Opera Demopratica Ginevra	34
Opera Demopratica a Cuba	35

Quattro mostre di Michelangelo Pistoletto / Four Exhibitions by Michelangelo Pistoletto	36
Il Terzo Paradiso a Art Field Nanhai 2024 / The Third Paradise at Art Field Nanhai 2024	40
Michelangelo Pistoletto ha donato "Love Difference" all'Unesco di Parigi / Michelangelo Pistoletto donates "Love Difference" to Unesco in Paris	42
Il Terzo Paradiso tra arte e pace: la forza di un simbolo globale / The Third Paradise between art and peace: the strength of a global symbol	44
Crescere insieme come piazza: il territorio educante / Growing Together as a Square: The Educating Territory	46
CirculART 4.0	48
Il Giardino delle Idee / The Garden of Ideas	49
Studiare per cambiare il mondo: le borse di studio dell'Accademia Unidee / Studying to Change the World: The Scholarship Programme of the Accademia Unidee	50
Voci dagli studenti di Accademia Unidee / Student Voices	52
Il nuovo sportello di Terre AbbanDonate / A new Help Desk for Terre AbbanDonate	54
Imparare la Terra / Learning the Land	54
Una proposta di matrimonio davanti al Terzo Paradiso / A Marriage Proposal in Front of the Third Paradise	55
Rinascere dall'acqua: HYDRO tra arte, territorio e comunità / Reborn from water: HYDRO between art, territory and community	56
La Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca / The Day of Students' Art and Creativity	57

La committenza dello Statodellarte



Gli artisti nelle diverse culture producono artefatti e simboli che le loro comunità utilizzano in passaggi chiave della vita sociale. Spesso in questa funzione l'arte si accompagna alla religione e alla sua sorella, la politica.

L'arte tribale africana, come quella delle americhe precolombiane, delle vaste regioni pelagiche dell'Oceania e delle distese ghiacciate artiche è sempre integrale alla vita della comunità e alla celebrazione e cura dei suoi rapporti con gli altri viventi, terreni e oltretterreni.

Hauser nella sua celebre *Storia sociale dell'arte* svela le dinamiche culturali ed economiche soggiacenti ai **sistemi sociali** e smonta le pretese di autonomia dell'arte dimostrando come **ogni assetto sociale si rifletta nella produzione artistica prevalente del suo tempo**.

Anche quando l'artista nell'Europa della rivoluzione industriale viene abbandonato dai suoi committenti storici (i nobili e la Chiesa), **non resta solo per molto tempo**; con l'impressionismo, infatti, si ricongiunge al suo nuovo compagno di strada, il borghese dell'impresa capitalistica emergente. Si ritrovano, questi due amici nemici, sulla base di un mito che caratterizza la modernità occidentale e con la globalizzazione di fine '900 l'intero globo: **l'individuo**. Questo soggetto/concetto si contrappone radicalmente al regime antico, premoderno, fondato sui clan famigliari, sul casato, sulla *gens*, un mondo in cui l'individuo emergeva di rado nelle figure degli eroi, del genio, del condottiero, del santo, spesso più prodotti della mistificazione che reali.

Diverso è invece il caso del borghese che intraprende investendo **capitale** (spesso con dei soci che condividono il rischio purché la loro responsabilità sia limitata): questi è davvero solo, slegato dalle classi del regime passato, dalle famiglie, dalle tradizioni, dal potere costituito. Il capitale rappresenta il **motore sociale**. Ma soprattutto le sue fabbriche hanno bisogno non del clan comunitario (come quando si commissionavano 100 casacche all'artigiano alla cui bottega lavoravano magari dieci o venti indistinte persone); hanno invece bisogno proprio del singolo individuo che muove la macchina, e percepisce il salario personale. Con quei due soldi, anzi dollari, presto questo operaio dei tempi moderni diventa anche cliente, desiderando follemente acquistare l'automobile modello T alla cui produzione ha passato la vita. La Signora Thatcher poteva quindi con rabbiosa gioia proclamare che la società non esiste, bensì esiste l'individuo, che consuma e vota. I prodotti del consumo sono progettati e propagandati sulla scia dell'idea che comprando ci si realizza come umani. Devono quindi essere utili a un uso materiale, ma anche a una funzione psichica: ho il frigo, l'automobile e il telefono portatile di ultima generazione, quindi sono, esisto, appartengo.

Fin qui tutto abbastanza assodato.

Che cosa succede quando, intorno alla fine del millennio, tutto questo si rivela senza appello un **modello disfunzionale e tossico**, anche se qualche negazionista e fondamentalista cerca di mantenerlo in vita?

La generalizzazione della crisi investe ogni campo di azione. Il re è nudo, e nella nudità mostra la sua natura di predone senza morale orientato alla massimizzazione del profitto e quindi della resa degli investimenti fatti.

In questo contesto niente trattiene i leader politici che operano senza reticenza e senza freni, aprendo **ampi scenari di conflittualità sociale** e una nuova stagione di guerre coloniali, come in Ucraina, o una acutizzazione drammatica di occu-

pazioni decennali come in Palestina, e negli altri oltre 40 teatri di conflitto conclamato.

Si tratta di uno **smascheramento diffuso del potere**, quindi anche della committenza; il mercato non ha più nessuna pretesa di agire per il bene comune. Nessuno più crede nell'esistenza di una mano invisibile che aggiusterebbe l'equilibrio migliore possibile. Tutti temono le mani aggressive degli oligarchi dei media che ti spiano mentre parli con tua moglie o cerchi online l'origine della parola committente, in modo da poter vendere al produttore di pannolini o viaggi in crociera le tue preferenze, e alle agenzie di comunicazione il tuo profilo affinché i leader dei partiti democratici possano decidere come influenzarti facendoti vedere notizie vere e false sul mondo in cui loro saranno dei leader indispensabili.

Che cosa resta della committenza per l'artista che raccontava la meravigliosa storia di **emancipazione e autorealizzazione personale** attraverso l'espressione della propria individualità unica e irripetibile, come una sfumatura di rosa nel giardino di Givenchy o l'astrusa compresenza dei diversi punti di vista davanti a una donna seduta al tavolino con un violino e un foglio di carta, o allo sgocciolamento della vernice al gesto virile del pittore in piedi davanti alla tela posata per terra?

Lo racconta bene la **19. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia**, inaugurata il 10 maggio 2025. L'artista, insieme al designer e all'architetto, scoprono che c'è qualcun altro oltre al cliente, Papanek nel 1971 li aveva avvisati ricordando loro di progettare "for the real world": ci sono le comunità tutt'intorno, ci sono gli animali e la biodiversità della vita sulla terra; ci sono il clima e gli oceani e i ghiacciai e le calotte polari; c'è l'atmosfera e l'infosfera; ci sono i beni comuni; c'è l'avvento dell'intelligenza artificiale e il suo impatto sulla nostra vita; c'è la possibilità di curare tutte le persone del mondo e di sfamarle; di produrre energia ripulendo il pianeta e liberandosi dalla dipendenza dai combustibili fossili e i loro padroni senza scrupoli; di portare la pace in ogni conflitto compresi quelli pretesi impossibili da risolvere come quello palestinese; di affrontare e risolvere ogni problema perché l'intelligenza umana, collettiva e cumulativa, ha già le soluzioni per tutti questi problemi.

Lo racconta la Biennale di Venezia del 2025, ma lo raccontiamo noi con la **Geografia della Trasformazione** e i **Metodi** del 2002, con il **Terzo Paradiso** del 2003 e la derivata **Formula della Creazione**, con l'**Arte della Demopraxia**, del 2012, e lo **Statodellarte**, presentato proprio alla Biennale suddetta su invito del curatore **Carlo Ratti**, insieme all'installazione di apertura intitolata appunto alla *Prospettiva* del Terzo Paradiso, che rappresenta tutte queste soluzioni con un simbolo formula.

Lo *Statodellarte* è un'organizzazione delle società fondata su un'idea semplice: ogni gruppo di persone riunito per un mestiere o un obiettivo concreto, cioè **ogni comunità di pratica, è un micro governo e parlamento**. I membri di ognuna di queste comunità di pratica possiedono e spesso esercitano (anche se in misura insufficiente e inibita dall'autoritarismo imperante) la **capacità di creare**, inventando visioni e prassi con cui affrontare e risolvere versioni locali di questioni globali.

Riconoscere il potenziale di queste **comunità creative** (comunità di co-creazione) e articolare metodi e infrastrutture perché si sviluppino e propaghino è la missione di un'idea di stato che attraversa, integra e complementa tutte le esistenti forme di Stato nazionale, etnico, ideologico e di ogni altra origine. Le

The commission of the Statodellarte

Artists in different cultures manufacture artifacts and symbols that their communities use in crucial passages of social life. Often, in this function, art is associated with religion and its sister, politics.

African tribal art, that of the pre-Columbian Americas, of the vast pelagic regions of Oceania, and of the Arctic ice lands, is always integrated with the life of the community and the celebration and care of its relationships with other living beings, both terrestrial and trans-terrestrial.

In his celebrated *Social History of Art*, Hauser reveals the cultural and economic dynamics underlying **social systems** and dismantles art's claims to autonomy by demonstrating how **each social structure is reflected in the prevailing artistic production of their time**.

Even when the European artist in the time of the industrial revolution is abandoned by his historical patrons (nobles and Church), **he does not remain alone for long**; with impressionism, in fact, he reunites with his new traveling compan-

ion, the emerging bourgeois of capitalist enterprise. These two enemy-friends come together on the light of a myth that characterises not only Western modernity, but also, with the globalisation of the late 20th century, the entire globe: **the individual**. This subject/concept is radically opposed to the ancient, pre-modern regime, founded on family clans, on lineage, on the *gens*; a world in which the individual rarely emerged in the figures of heroes, geniuses, leaders, saints, who were more frequently products of mystification rather than real.

However, the case of the bourgeois who undertakes by investing **capital** is different (often with partners who share the risk but only as long as their liability is limited): he truly is alone, detached from social classes of past regime, families, traditions, and **established power**. Capital represents the social engine. But above all, his factories do not need the community clan (as when 100 garments were commissioned to the craftsman in whose workshop perhaps ten or twenty indistinct people worked); they need instead the single individual who

comunità di pratica come **microgoverni**, infatti, sono attive a **Cuba** come in **Cina**, in **Italia** come in **Corea**, in **Svizzera** come in **Indonesia**. E in ciascuno di questi Paesi, Cittadellarte ha avviato programmi di sperimentazione dell'arte per organizzare questo *Statodellarte*, cioè la Demopraxia.

E l'artista e il suo committente, allora? Dove sono finiti?

Nei parlamenti delle comunità di pratica e dei territori, si incontrano ancora come prima, ma la loro idea di opera non è più limitata all'utilità e all'utile personale, inteso come profitto; ora ambiscono ad andare oltre, senza tradire le ragioni di questo interesse primario, ma estendendolo **all'utilità per altri soggetti** che stanno intorno, nell'**ambiente**, nelle **circostanze**, nel **cerchio centrale** che si viene a formare tra loro e gli altri: uno spazio di co-creazione e di cura, in cui sta tutto un mondo di possibilità e di economie, di pratiche e invenzioni, di tecnologie e scoperte. È quello che la nostra **Accademia Unidee** studia e insegna da anni, ed è quello che la Biennale di Venezia presenta, per esempio, nel **Leone d'Oro al Padiglione del Regno del Bahrein** per il progetto di condizionamento naturale grazie al gradiente termico del sottosuolo, secondo una rivisitazione contemporanea di un sapere antico.

La committenza è espansa, dunque. È estesa a chi non ha parola e non aveva voce in capitolo. Oggi, questo capitolo, lo scriviamo con **gli artisti e i committenti dell'arte socialmente impegnata** come per esempio il progetto *Visible*, in partnership con **Fondazione Zegna**, che ricerca e diffonde da quasi 15 anni. Ma non è più solo un'opera per specialisti. Siamo entrati nell'epoca in cui si realizzano opere di un'arte diffusa in tutti i settori e gangli della società, cioè potenzialmente

in tutte le comunità di pratica: la committenza e gli autori sono queste stesse comunità di pratica e gli artisti che con esse si accompagnano. E in particolare sono **le imprese**, quelle comunità di pratica organizzate in modo razionale e orientato all'efficienza, per la produzione di beni e servizi che rispondono nel modo migliore possibile a una domanda.

È qui, in questa forma di committenza che unisce il mercato ai bisogni allargati di una committenza non più ristretta e miope, ma espansa e di grande visione, che trova il motore del proprio sviluppo lo *Statodellarte* che da Cittadellarte prende avvio, con una sua Costituzione e con una chiamata di corresponsabilità rivolta a quelle comunità di pratica che massimamente possono governare il territorio e i sistemi sociali: le imprese.

Oggi, proponiamo dunque lo *Statodellarte* e l'**Impresadellarte** come passaggi nodali del percorso che unisce la ricerca di **Pistoletto** degli anni '60 (che nello specchio trovava l'autoritratto di sé e del mondo), il **Manifesto di Progetto Arte** del 1994 (che dichiarava il ruolo dell'arte di mettere in comunicazione tutti i settori della società), la *Formula della Creazione* o Terzo Paradiso (che offre il metodo di unire gli opposti e cocreare ciò che prima non esisteva senza mai distruggere niente e nessuno, ma se mai trasformandosi insieme) e l'**Arte della Demopraxia**, come orizzonte con cui dare forma alla società non più degli automi, bensì degli autori.

Lo *Statodellarte* accoglie l'eredità vivente di questo percorso e la rilancia verso un programma vasto, vastissimo, ma già in corso di realizzazione.

Paolo Naldini, Direttore Fondazione Pistoletto Cittadellarte

1. *The Terracotta Army*, a collection of statues discovered in the mausoleum of China's first emperor Qin, near the city of Xi'an, is listed as a UNESCO World Heritage Site. (image by PublicDomainPictures from Pixabay).

Chinese emperor Qin Shi Huang, who lived from 259 BCE to 210 BCE, and Hamad bin Isa Al Khalifa, current king of Bahrain, both commissioned a work of art: one embodies an expanded commission, reflecting collective interest in the face of the climate crisis; the other represents the narrower interest of its commissioner—so to speak—judging by the scale of the work.

2. Pavilion of BAHRAIN (KINGDOM OF) Heatwave. *19th International Architecture Exhibition of La Biennale di Venezia Intelligens. Natural. Artificial. Collective*. The Kingdom of Bahrain was awarded the Golden Lion for Best National Participation for Canicola, exhibited at the Arsenale. Photo by: Andrea Avezzù. Courtesy: La Biennale di Venezia.

1. *L'Esercito di terracotta*, un insieme di statue rinvenute nel mausoleo del primo imperatore Qin nei pressi della città di Xi'an, inserito nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO (image by PublicDomainPictures from Pixabay).

L'imperatore cinese Qin Shi Huang, vissuto tra il 259 a.C. e il 210 a.C., e Hamad bin Isa Al Khalifa, attuale re del Bahrein, hanno entrambi commissionato un'opera d'arte: una delle due accoglie una committenza espansa rappresentando l'interesse generale rispetto alla crisi climatica, l'altra rispecchia l'interesse del committente ristretto, per così dire, vista la mole dell'opera.

2. Pavilion of BAHRAIN (KINGDOM OF) Heatwave. *19th International Architecture Exhibition of La Biennale di Venezia Intelligens. Natural. Artificial. Collective*. Al Regno del Bahrein, con Canicola esposta all'Arsenale, è stato assegnato il Leone d'Oro per la miglior Partecipazione Nazionale. Photo by: Andrea Avezzù. Courtesy: La Biennale di Venezia.



moves the machine, and receives a personal salary. With those two cents, or rather dollars, this modern-day worker soon becomes a customer, madly wanting to buy the T-Model automobile he has spent his life producing. Mrs Thatcher could therefore proclaim with furious joy that society does not exist, but rather the individual does, the individual who consumes and votes. Consumption products are designed and advertised in the wake of the idea that by buying one fulfills oneself as a human. They must therefore be useful for a material use, but also for a psychic function: I have a fridge, a car and a latest generation mobile phone, therefore I am, I exist, I belong.

So far, everything is pretty much established.

What happens when, around the turn of the millennium, all of this is revealed to be **an unequivocally dysfunctional and toxic model**, even if some deniers and fundamentalists try to keep it alive?

The generalization of the crisis affects every field of action. The king is naked, and in his nakedness he shows his nature as a robber without morals, oriented towards maximizing profit and therefore the return on investments he has made.

Within this context, nothing holds back political leaders who operate without reticence and without restraint, opening up broad **scenarios of social conflict** and a new season of colonial wars, as in Ukraine, or a dramatic exacerbation of decades-long occupations as in Palestine, and in over 40 other theatres of declared conflict.

This is a **widespread exposing of power**, hence also of patronage; the market no longer has any claim to act for the common good. No one believes in the existence of an invisible hand there to adjust balance as best as possible any more. Everyone fears the aggressive hands of the media oligarchs who spy on you while you talk to your wife or search online for the origin of the word patron, so that they can sell your preferences to diapers manufacturer or cruise trips, and your profile to communication agencies so that leaders of the democratic parties can decide how to influence you by making you see true and false news about the world in which they will be indispensable leaders.

What does therefore remain of the commission for the artist who narrated the wonderful **story of emancipation and personal self-realization** through the expression of his own unique and unrepeatable individuality, like a shade of pink in Givenchy's garden or the abstruse coexistence of different points of view in front of a woman sitting at a table with a violin and a sheet of paper, or the dripping of paint in the manly gesture of the painter standing in front of the canvas laid on the floor?

This is well described by the **19th International Architecture Exhibition of the Biennale of Venice**, which opened on 10 May 2025. The artist, together with the designer and the architect, discover that there is someone else besides the client, Papanek warned them in 1971 to design "for the real world": there are the communities all around; there are the animals and the biodiversity of life on earth; there are the climate and the oceans and the glaciers and the polar ice caps; there is the atmosphere and the infosphere; there are common goods; there is the advent of artificial intelligence and its impact on our lives; there is the possibility of healing all the people in the world and feeding them; of producing energy by cleaning the planet and freeing ourselves from depending on fossil fuels and their unscrupulous owners; of bringing peace to every conflict including those supposedly impossible to resolve like the Palestinian one; of facing and solving every problem because human intelligence, collective and cumulative, already has the solutions for all these issues.

The Venice Biennale of 2025 recounts it, but we recount it with the **Geography of Transformation** and **Methods** of 2002, with the **Third Paradise** of 2003 and the derived **Formula of Creation**, with the **Art of Demopraxia**, of 2012, and the **Statodellarte**, presented precisely at the above-mentioned Biennale upon the invitation of curator **Carlo Ratti**, together with the opening installation entitled the *Perspective* of the Third Paradise, which represents all these solutions with a formulaic symbol.

Statodellarte is an organisation of societies based on a simple idea: each group of people gathered for a profession or a concrete goal, that is, every **community of practice, is a micro government and parliament**. The members of each of these communities of practice possess and often exercise (even if to an insufficient extent and inhibited by the prevailing authoritarianism) **the ability to create**, invent visions and practices with which to address and resolve local versions of global issues.

Recognizing the potential of these **creative communities** (co-creation communities) and articulating methods and infrastructures for their development and propagation is the mission of an idea of state that crosses, integrates and complements all existing forms of national, ethnic, ideological state, and of any other origin. Communities of practice as **micro governments**, in fact, are active in **Cuba** as in **China**, in **Italy** as in **Korea**, in **Switzerland** as in **Indonesia**. And in each of these countries, Cittadellarte has started programs of experimentation in the art of organizing this *Statodellarte*, that is, Demopraxy .

And the artist and his client, then? Where have they gone?

In the parliaments of communities of practice and territories, they still encounter each other as before, but their idea of work is no longer limited to personal utility and profit; they now aspire to go further, without betraying the reasons for this primary interest, but **extending it to the utility for other subjects** who are around, in **the environment**, in **the circumstances**, in **the central circle** that is formed between them and the others, a space of co-creation and care, in which there is a whole world of possibilities and economies, practices and inventions, technologies and discoveries, as our **Accademia Unidee** has been studying and teaching for years, and as the Venice Biennale masterfully presents, for example in the **Golden Lion at the Pavilion of the Kingdom of Bahrain** for the project of natural conditioning thanks to the thermal gradient of the subsoil, according to a contemporary reinterpretation of an ancient knowledge.

The patronage has expanded, then. It has been extended to those who have no say and had no say in the matter. Today, we are writing this chapter with **the artists and patrons of socially engaged art** that, for example, the *Visible* project, in partnership with the **Zegna Foundation**, has been researching and spreading for almost 15 years. But it is no longer just a work for professionals. We have entered the era in which works of a widespread art are being produced in all sectors and ganglia of society, i.e. potentially in all communities of practice: commissioners and authors are those very communities of practice and the artists that go with them. And in particular, they are **the enterprises**, those communities of practice organised in a rational and efficiency-oriented way, for the production of goods and services that best respond to a demand.

It is here, in this form of patronage that unites the market with the broader needs of a commissioning that is no longer narrow and short-sighted, but expanded and with great vision, that the *Statodellarte* finds the engine of its development, which starts from Cittadellarte, with its own Constitution and with a call for co-responsibility addressed to the communities of practice that can best govern the territory and social systems: businesses.

Today, we therefore propose the *Statodellarte* and the **Impresadellarte** as key passages in the path that unites Pistoletto's research in the 1960s (who found in the mirror a self-portrait of himself and the world), the *Progetto Arte manifesto* of 1994 (which declared the role of art in putting all sectors of society in communication), the Formula of Creation or Third Paradise (which offers the method of uniting opposites and co-creating what did not exist before without ever destroying anything or anyone, but rather transforming themselves together) and the *Art of Demopraxy*, as a horizon with which to give shape to society no longer as automatons, but as authors.

Statodellarte takes up the living legacy of this path and relaunched it towards a vast, vast programme that is already in progress.

Paolo Naldini, Fondazione Pistoletto Cittadellarte Director

Per la pace

For peace



Saremo in molti a ricordare questo anno per la notizia che, ufficializzata sul finire di febbraio, ha segnato una pausa nel dolore per le guerre in corso, sorpendendo ed entusiasmando l'Italia intera e non solo. In fibrillazione, la comunità internazionale del mondo dell'arte e della cultura, come pure quello dell'associazionismo, ha visto in quella notizia un segnale di rinnovata speranza e conforto: la Fondazione Gorbachev annunciava la candidatura dell'artista Michelangelo Pistoletto al *Premio Nobel per la Pace 2025*. Per la prima volta è candidato un artista visivo e per la prima volta l'arte viene riconosciuta come strumento di pace.

Se è ben integrato il concetto che per Michelangelo Pistoletto la pratica artistica è volta a risvegliare la responsabilità dell'individuo verso la società, prova ne siano le opere e le installazioni che fin dagli anni Sessanta egli ha portato nella sfera pubblica, non tutti avevano colto il suo discorso sulla pace, esplicitamente dichiarata e definita come preventiva nella omonima mostra a Palazzo Reale di Milano nel 2023.

L'annuncio della sua candidatura ha marcato questo aspetto e ha sancito due effetti: quello di andare a ripercorrere a ritroso sotto questa luce azioni e iniziative che il Maestro ha intrapreso, come pure tutte quelle in cui Cittadellarte lo ha accompagnato in incontri, conferenze e mostre; ma anche l'effetto di far scoprire l'esistenza della Fondazione Gorbachev a Piacenza — e per inciso perché è così intitolata —, e della sua missione che è quella di individuare e proporre i candidati italiani al Nobel per la Pace. Il quale Premio, e per alcuni è stata una scoperta, non si celebra in Svezia ma in Norvegia, per antiche ragioni storiche.

Non potevamo che esserne felici e orgogliosi, noi tutti che la pluriennale vicinanza col grande Maestro a Cittadellarte rende edotti e partecipi della sua visione del mondo. Né potevamo esimerci, per quanto possibile, dall'attivarci e dal fare il tifo per lui.

Col suo segno del Terzo Paradiso abbiamo oltrepassato le frontiere, abbiamo volato nello spazio siderale, abbiamo camminato sulle acque a Venezia. Con l'apertura qui a Cittadellarte dei nuovi spazi dedicati alla spiritualità, e alla costituzione dello Statodellarte, ci accingiamo ad attraversare insieme ulteriori ponti verso il mondo interiore e verso la società. Ma confidiamo, ora, di andare in Norvegia a novembre: in bocca al lupo, Maestro.

Giuliana Setari Carusi, Presidente Fondazione Pistoletto Cittadellarte

Many of us will remember this year for the news that broke at the end of February, calling a hiatus in the grief for the ongoing wars, bringing surprise and excitement to the whole of Italy and beyond. In the world of art and culture an exhilarated international community saw in that piece of news a sign of renewed hope and comfort: the Gorbachev Foundation announced the candidacy of the artist Michelangelo Pistoletto for the *Nobel Peace Prize 2025*. For the first time a visual artist is nominated, and for the first time art is recognized as a tool for peace.

The concept behind Michelangelo Pistoletto's artistic practice, that it is itself aimed at reawakening the individual's responsibility towards society, is well integrated, as demonstrated by the works and installations that he has brought into the public sphere since the 1960s. Yet not everyone has grasped his discourse on peace, explicitly declared and defined as preventive in the exhibition of the same name at Palazzo Reale in Milan in 2023.

The announcement of his candidacy has highlighted this aspect and has had a twofold effect. Firstly, that of retracing in this light the actions and initiatives that the Maestro has undertaken, as well as all those in which Cittadellarte accompanied him—meetings, conferences and exhibitions. Secondly, that of making the existence of the Gorbachev Foundation in Piacenza—and incidentally why it is so titled—known, alongside its mission to identify and propose Italian candidates for the Nobel Peace Prize. A Prize, not everyone knows, that is not awarded in Sweden but in Norway, for ancient historical reasons.

We could not help but be happy and proud, all of us who, thanks to our long-standing closeness to the great Maestro at Cittadellarte, have become aware of, and participate in his vision of the world. Nor could we refrain from stepping into action and from rooting for him.

With his sign of the Third Paradise we crossed borders, we flew in sidereal space, we walked on water in Venice. With the opening here at Cittadellarte of new spaces dedicated to spirituality, and to the constitution of the Statodellarte, we are preparing to cross together further bridges both towards the inner world and towards society. Now we hope to be headed for Norway in November: good luck, Maestro.

Giuliana Setari Carusi, Fondazione Pistoletto Cittadellarte President

L'evoluzione epocale del Terzo Paradiso



Photo: Pierluigi Di Pietro

Spiritualità e religione, trinamica e Statodellarte, creazione e armonia: una soglia su “Arte al Centro” con lo sguardo di Michelangelo Pistoletto.

Intervista di Luca Deias
Direttore Journal Cittadellarte

Quando ti rechi da **Michelangelo Pistoletto** per una riunione, un'intervista o un dialogo informale, ti senti immediatamente **accolto**. Ospitato nella casa dove si respira **arte** in ogni angolo, la sua energia ti circonda, il suo carisma e il suo acume ti rapiscono, il leggero e intraprendente sorriso che adorna il suo volto ti avvolge. Dopo l'invito ad accomodarti, una battuta stempera ogni possibile parvenza di tensione. Faccia a faccia, ti osserva mentre parla, gesticola con le mani, in una sorta di rito inconscio che dà il via alla conversazione. Sullo sfondo delle parole, un caffè. Così come non manca mai **Maria**, moglie di Michelangelo, al suo fianco per offrirti con delicatezza la tazzina di espresso preparata con la moka. Dopo una breve attesa, un aroma inconfondibile si diffonde in tutta la stanza. Lui lo sorseggia, come se fosse fonte di elisir creativo, una preparazione interiore per un itinerario alla scoperta di ignoti orizzonti dove ti condurrà poco dopo. Ed ecco, all'improvviso, una **nuova espressione**. È determinato, pronto a intraprendere un metaforico **viaggio**. Sì, perché dialogare con lui porta a solcare nuovi mari di conoscenza. Semplicemente stando fermi, seduti. Parlargli significa **imparare**. E non importa se, lavorando in Fondazione, si abbia la fortuna e l'onore di averlo ascoltato innumerevoli volte. Le sue parole lasciano sempre un **segno**, rimangono indelebili, invitano a riflettere, anche ore e giorni dopo la conversazione. L'intervista, non è solo un mero approfondimento o una panoramica di contenuti, ma una **condivisione**. È a tutti gli effetti un **dono** ogni volta differente, che offre non solo a chi la scrive, ma a ogni singolo lettore.

Michelangelo, con la tua arte, da sempre, non ti limiti ad abbattere le barriere culturali e sociali, ma inviti ad amare le differenze. Il tuo impegno profuso nel creare ponti tra discipline ha dato un nuovo frutto: l'Ufficio Spiritualità, con sede a Cittadellarte negli spazi ex fabbrica Gualino, ora Palazzo del Buongoverno. In riferimento a questo laboratorio multiculturale dedicato alla ricerca e al dialogo interreligioso, come può, nel 2025, la connessione fra arte e spiritualità generare armonia?

La formula della creazione può essere usata in due modi: mettendo gli elementi diversi e contrapposti rappresentati nei due cerchi esterni del simbolo trinamico in connessione nel cerchio centrale, il risultato può essere di produzione **mostruosa** o **virtuosa**. Ecco, le religioni hanno come compito quello di fornire un simbolo connettivo che produca un'**intesa tra le persone**. La parola “religione” ha infatti come significato il concetto di “religare”, cioè di unire. L'unione religiosa ha un **effetto politico**, perché la politica unisce le persone creando la società; l'intenzione originale della religione è proprio quella di connetterle in senso virtuoso e non mostruoso. Purtroppo, il concetto di **predazione** che gli esseri umani acquisiscono dalla natura, la quale si nutre cibandosi di se stessa, viene applicata alla conquista dell'individuo, o del gruppo di individui su altri che sono riuniti in diverse forme di unione. Queste, se rispondono al concetto di “relegare”, cioè separare, contraddicono il significato di “religare”. Mentre invece “relegare” vuol dire legare persone in gruppi che si distinguono per principi e fini diversi e opposti, dando origine a conflitti e guerre, e questo avviene tra religioni e gruppi sociali diversi. Il risultato di questi conflitti consiste nella guerra che porta all'**eliminazione dell'avversario** inteso come animale da predare – e di cui nutrirsi – per far crescere il proprio potere.

Nessuna attenuante dunque: anche la religione, così come l'arte, ha per te la responsabilità di ispirare e generare pace preventiva. Eppure, le cosiddette “guerre sante”, nel XXI secolo, non risultano così anacronistiche...

Il concetto di “Pace Preventiva”, che dovremmo sviluppare e portare a compimento, sta nella considerazione che si possa, usando la propria creazione e intelligenza, eliminare il fenomeno predatorio. È proprio questo che fa degli esseri umani dei **cannibali culturali**. Come si vede, la parola “religione” e l'attività delle religioni stesse hanno una **responsabilità** essenziale nello sviluppare un sistema che non escluda la diversità delle idee e delle posizioni culturali e politiche, ma non ammette la finalità possessiva nell'azione di una parte verso l'altra. Le **differenze sono costitutive dell'esistente**, ma, attraverso il simbolo trinamico che le rappresenta tutte nei due cerchi esterni per ottenere una pace preventiva e costante, devono unirsi nel cerchio centrale, unendo mostro e virtù in modo tale da creare un **equilibrio dinamico** e un'armonia estesi nella società umana. Ecco qual è, per me, l'importanza delle religioni, che possono essere sì diverse, ma tutte con un unico scopo: usare la formula trinamica trasformando il conflitto da guerra in pace.

Al Palazzo del Buongoverno si può scoprire la mostra U.R.-R.A. Unity of religions - Responsibility of Art, for a Preventive Peace, che presenta una serie di tue installazioni inedite. All'apparenza, può destare stupore questo acronimo, che riconduce alla parola di norma proferita in situazioni di gioia o esultanza. Un'analogia che suona come un appello collettivo. Quando, per te, l'umanità potrà permettersi di gridare “Urrà”?

Come ogni altra cosa esistente, questa parola nasce dal **caso**: U.R. è l'acronimo di “Unity of Religions”, ma immediatamente questa unità si crea attraverso l'azione dell'arte, quindi R.A., ossia “Responsibility of Art”. Per caso i due

acronimi hanno creato questa parola esultante. Tu mi chiedi quando potremo usarla come successo del progetto di pacificazione interreligiosa... per me, il fatto che fin da ora quattro persone che rappresentano quattro tra le più estese religioni del mondo — Cristianesimo, Ebraismo, Induismo, Islam, in ordine alfabetico — abbiano **concepito insieme a Cittadellarte e firmato la tavola interreligiosa della pace preventiva** porta già a poter usare questo termine. È un **successo**. Inoltre, risulta interessante, oggi, che tutti possano diffondere questa carta: da adesso in poi, molti altri, leggendola, potranno esclamare “urrà!” con sentimento partecipativo.

In questa edizione di Arte al Centro assistiamo a un cambiamento epocale, asserirei rivoluzionario, per la tua poetica artistica: il simbolo del Terzo Paradiso, che è diventato teorema della trinamica e formula della creazione, si “trasforma” nell'opera Statodellarte. Questo passaggio costituisce un netto mutamento o segna un naturale sviluppo evolutivo del simbolo trinamico?

Il simbolo rimane tale e quale, passando dal Terzo Paradiso alla trinamica fino alla formula della creazione. E così, tale e quale, è stato assunto da Cittadellarte, come **filo rosso che connette ogni sua attività**. È Cittadellarte stessa che **estende la sua identità nello Statodellarte**. Il concetto di Cittadellarte comprendeva già, secondo la sua visione prospettica, l'**esten-**



Michelangelo Pistoletto. Qr Code Possession, Il Canto della Pace Preventiva 2023, 2024

sione della città in civiltà, dunque in civiltà dell'arte. **Lo Statodellarte è la trasposizione di Cittadellarte nell'attività pratica**, dunque politica, che è naturale estensione del concetto di “civitas”, ovvero tra città e civiltà. Dunque, come da tua domanda, è sicuramente utile considerare il processo evolutivo dal Terzo Paradiso all'attuale Statodellarte. Il simbolo trinamico poneva in un cerchio la natura, primordiale e incontaminata, e nel cerchio opposto la nascita e lo sviluppo del mondo artificiale, nato con il morso biblico della mela che rappresenta il peccato originale degli esseri umani. Oggi stiamo assistendo

alla fase finale del peccato finale: continuando a divorare la mela, cioè trasformando il pianeta naturale in un mondo totalmente artificiale, **il peccato arriva alla sua massima estensione**. E questo avviene anche là dove le religioni non hanno concepito la mela biblica. Ecco perché, come da te giustamente definito, questo è un momento epocale, senza precedenti.

Giunti a questo crocevia e assunta consapevolezza dell'ineluttabile estensione del peccato originale, come orientarsi e tendere verso un equilibrio virtuoso e non effimero?

Abbiamo la responsabilità, come esseri pensanti, e soprattutto come esseri che hanno individuato la formula della creazione, sia naturale sia artificiale, di **assumere il totale controllo del processo in divenire**. Per questo l'arte (creazione) **attiva questo nuovo cammino** – che rispecchia e ribalta quello già percorso – e si trova al centro di un simbolo trinamico che non è più solo quello del Terzo Paradiso, ma anche quello che sta tra un pianeta antropizzato e un cielo artificiale che lo avvolge.

Come hai rappresentato questo processo nello Statodellarte? Quali sono i cerchi che lo compongono?

Il mondo naturale, dalla rivoluzione industriale in poi, si è via via **antropizzato**, facendo crescere il peso sul pianeta del prodotto artificiale al di sopra di quello della consistenza naturale, intesa come animali e vegetali. Dunque, in un cerchio poniamo il pianeta antropizzato al posto di quello

naturale, e nel cerchio opposto poniamo **lo sviluppo artificiale-tecnologico**; quest'ultimo assume la dimensione di un **cielo virtuale che avvolge totalmente il pianeta Terra**. L'arte, invece, rimane nel cerchio centrale con il compito di unire in equilibrio e armonia il primo disegno, quello del Terzo Paradiso che si traccia in **senso orizzontale**, e il secondo disegno tracciato in **senso verticale** che unisce il globo antropizzato e il cielo virtuale. **L'arte rimane dunque al centro** dei due segni trinamici che ruotano intorno a esso, ponendosi come **livello mediano tra cielo e terra**, disegnati verticalmente, e di natura e artificio, estesi orizzontalmente. Questo nuovo disegno globale è esposto per la prima volta in grandi dimensioni nel terrazzo del Palazzo del Buongoverno, che si inaugura il 28 giugno 2025 con la rassegna *Arte al Centro*.

Dalla spiritualità al Terzo Paradiso fino all'intelligenza artificiale: ad Arte al Centro è proposta la tua nuova opera Mirror of Eternity. In riferimento al titolo, che cos'è, per te, lo specchio dell'eternità?

È la possibilità di **vivere attraverso la virtualità del pensiero** prodotta dalla creazione umana al di là e oltre la durata della vita terrena. Uniti nell'intelligenza artificiale e rispettando la natura mortale in ogni suo aspetto, possiamo trovarci in un'**anima comune** che continua a produrre pensiero mantenendo gli input creativi generati dagli esseri umani durante la vita fisica. Quindi non ho paura dell'intelligenza artificiale, anzi, la amo come amo tutti noi, ma temo

Michelangelo Pistoletto, *Statodellarte*, 2025



l'incapacità di usare l'intelligenza creativa a fondo virtuoso piuttosto che mostruoso.

Al piano terra del Palazzo del Buongoverno si apre una mostra intitolata Unity of Sports for Preventive Peace (Sport uniti per la pace preventiva). Quale relazione lega sport e Pace Preventiva?

Nel quadro dello *Statodellarte* sono presenti quattro soggetti: lo *Statodellarte* stesso con la sua costituzione, *U.R.R.A., Unity of Enterprises* e *Unity of Sports for Preventive Peace*.

I primi tre prendono in esame la situazione drammatico-tragica di un mondo che, dal tempo biblico del primo paradiso, ha portato fino a oggi un crescente progresso costituito da due parti opposte: il lato del benessere edificante della creazione umana e quello mostruoso e aberrante della stessa creazione. È venuto il momento di usare la formula della creazione per **ritornare al vero significato di esseri umani**, corrispondente al fenomeno che comprende e unifica l'umanità intera nel termine **"pace"**. Il sistema per ottenere questo risultato già esiste ed è praticato in tutto il mondo moderno, ovvero lo **sport in ogni suo aspetto organizzato**. Tutti gli sport sono basati sulla **competizione**: ognuno mette in atto la formula della creazione, perché si tratta sempre di un'azione conflittuale tra due elementi diversi, che, nel cerchio centrale, possono produrre o un effetto devastante o uno virtuoso e benefico.

Lo sport può dunque rivelarsi modello socio-politico a cui ispirarsi? Qual è, in questo senso, la funzione della vittoria?

Siamo giunti a un accordo internazionale che regola tutti gli sport. Esiste un ordine etico e condiviso, legalmente praticato dal mondo intero, il quale sancisce che in nessuno sport è ammesso né ferire né uccidere l'avversario, ossia l'essere umano. In ogni sport, la competizione mette in pratica il principio conflittuale dell'intero universo fisico, escludendo però totalmente la possibilità che nel conflitto vinca il lato mortale e mostruoso della guerra. Esiste e si pratica una regola fondamentale comune a tutti, che impedisce il raggiun-

gimento della vittoria da parte di chiunque possa arrecare danno fisico, cioè ferire o uccidere la persona avversaria. **Nello sport si usa costantemente il conflitto bellico per produrre e mantenere la pace**.

La vittoria è **imparziale**, ma necessita della competizione tra due elementi. **Il concetto di vittoria è consono a quello di progresso**, perché quest'ultimo avviene tra persone che danno il massimo per ottenere il meglio.

La vittoria, dunque, premia il progresso ottenuto con il massimo impegno nell'incontro tra le singole parti. L'avversario non è un nemico da abbattere, ma l'amico necessario per disputare la partita. Ogni persona, infatti, tranne che nel "solitario", è parte del **grande gioco dell'umanità**, che, attraverso la competizione, non può più essere omicida. La guerra lo è. Dunque, **la disciplina sportiva è già di per sé pratica di pace universalmente diffusa**. Per quanto riguarda la politica, le religioni, la produzione e l'economia, queste devono guardare alle leggi sportive per adeguare pacificamente ogni forma di competizione.

Tocchiamo infine l'armonia e la Pace Preventiva attraverso un'altra prospettiva. Diamo uno sguardo a due gesti ricorrenti nella vita quotidiana, seppur con differenti valenze, formali o intime. Quale influenza sociale può esercitare, per Michelangelo Pistoletto, una stretta di mano o un abbraccio?

Dovrebbero essere entrambi rappresentativi della formula della creazione, in quanto due esseri differenti sentono il bisogno di comporsi e diffondersi con un "abbraccio" nel cerchio centrale. D'altra parte, **l'abbraccio può anche essere qualcosa che unisce se stessi al puro spirito dell'infinito**, ma nella traduzione corrente dell'esistenza terrena significa sia lo spirito dell'infinito sia l'unione tra procreazione e amore. O forse è la semplice attrazione trinamica applicata socialmente.



Michelangelo Pistoletto, *Terzo Paradiso - Unity of Sports for Preventive Peace*, 2025

The Momentous Evolution of the Third Paradise

Spirituality and Religion, Trinamics and the Statodellarte, Creation and Harmony: a threshold into “Arte al Centro” through the eyes of Michelangelo Pistoletto

Interview by Luca Deias, Editor-In-Chief

When you visit **Michelangelo Pistoletto**—whether for a meeting, an interview, or an informal chat—you immediately feel **welcome**. Hosted in a home where **art** breathes from every corner, his energy envelopes you, his charisma and acumen captivate you, and that light, intrepid smile on his face draws you in. After the invitation to sit, a quick quip removes any trace of awkwardness. Face to face, he watches you as he speaks, hands moving in a kind of unconscious ritual that marks the beginning of the dialogue. A cup of coffee steams quietly in the background. And just as surely, you will always find **Maria**—his wife—at his side, gently offering you a small cup of moka-brewed espresso. In moments, its unmistakable aroma fills the room. He sips it as though it were a creative elixir, an inner tuning in before he takes you on a journey into unknown horizons. Suddenly, **his expression changes**. He's resolute, ready to embark on a metaphorical **journey**. Because speaking with him means sailing new seas of knowledge—without ever leaving your chair. To talk with him is **to learn**. And no matter how many times you've heard him speak—as those fortunate enough to work at the Foundation often have—his words always leave **a mark**. They linger, for hours or even days after the conversation. An interview with him is never just about analysis or content, it is **a gift**—one offered not only to the interviewer, but to every reader.

Michelangelo, through your art, you've always done more than just break cultural and social barriers—you invite people to love differences. Your commitment to building bridges across disciplines has borne a new fruit: the Office of Spirituality, housed at Cittadellarte in the former Gualino factory, now transformed into the Palazzo del Buongoverno. In relation to this multicultural lab dedicated to interfaith research and dialogue, how can art and spirituality come together to generate harmony in 2025?

The formula of creation has a twofold application. In connecting the opposing elements represented in the two outer circles of the trinamics symbol within the central circle, the result can be either **monstrous** or **virtuous**. Religion has the task of providing a connective symbol that fosters **understanding among people**. The word “religion” itself

comes from religare—to bind together. Unity in religion has **political consequences**, because politics joins people to create society. Religion's original intent was to connect people virtuously, not monstrosly. Unfortunately, the idea of **predation**, inherent to human experience—of nature feeding by preying on herself—is applied to the conquest of one individual or group over another. This distorts religare into relegare, meaning to separate—binding people into factions divided by opposing ends and principles, generating conflict and war. That's what happens between religions and among social groups. These conflicts result in war, which **reduces the “other” to prey**—to something to be consumed to grow one's own power.

So, no excuses: like art, religion bears the responsibility to inspire and generate preventive peace. And yet, so-called “holy wars” in the 21st century still don't seem like relics of a bygone age...

The idea of a “Preventive Peace” that we must strive for comes from the belief that, through our intelligence and creativity, we can eliminate the predatory instinct. That's precisely what makes humans **cultural cannibals**. As we see, the word “religion” and religious activities carry a vital **responsibility**: to build a system that does not exclude cultural or political diversity and simultaneously refuses any abuse by one group over another. **Difference is a fundamental part of existence**. But through the trinamics symbol—which places all differences in the two outer circles—we must connect them in the central one. Preventive and lasting peace can be achieved by reconciling monster and virtue to form a **dynamic balance** and widespread societal harmony. That, to me, is the value of religion. They may be different, yes, but all should share one purpose: to use the trinamics formula to transform conflict from war into peace.

At the Palazzo del Buongoverno, we find your new exhibition U.R.-R.A. Unity of Religions – Responsibility of Art, for a Preventive Peace, showcasing a series of never-before-seen installations. The acronym may surprise—recalling a word usually shouted in celebration. It feels like a collective call to joy. When, for you, will humanity truly be able to shout “Hurrah”?

Like all things, this word was born from **chance**. U.R. stands for “Unity of Religions,” and R.A. for “Responsibility of Art.” By chance, they combined into a word of exultation. You ask me when this might be exclaimed as the triumph of this interreligious peacemaking process... For me, the fact that already today, four individuals representing four of the world's major religions—Christianity, Judaism, Hinduism, Islam, alphabetically—**gathered at Cittadellarte to create and sign the Interfaith Charter for Preventive Peace** is enough reason to say it. That's a **success**. And from now on, anyone can share that charter. As more and more read and embrace it, many will be able to say “Hurrah!” with heartfelt conviction.

This edition of Arte al Centro marks what might be a revolutionary shift in your artistic vision: the symbol of the Third Paradise, which has become the theorem of trinamics and formula of creation, “transmutes” into the work Statodellarte. Is this a turning point or a natural evolution of the trinamics symbol?

The symbol remains unchanged as it moves from the Third Paradise to trinamics and the creation formula. As it is, it has been embraced by Cittadellarte **as the unifying thread of all its undertakings. Cittadellarte itself extends its identity into the Statodellarte**. The concept of Cittadellarte already contained, in its forward-looking vision, the transformation of the city into **civilization**—a civilization of art. Statodellarte is the transposition of Cittadellarte into practical, and therefore political, activity. It's the natural continuation of “civitas”, between city and civilization. So, as you asked, it makes sense to see this as the evolution from the Third Paradise to Statodellarte. The trinamics symbol originally placed untouched nature in one outer circle, and the rise of the artificial world—originating from the biblical bite of the apple, the original sin—in the other. Today, we are witnessing the final phase of that sin: devouring the apple completely, turning the natural world into something entirely artificial. **This sin now reaches its climax**, even in cultures where the apple was never part of the origin story. That's why this time, as you rightly said, is momentous—without precedent.

Now that we stand at this crossroads, fully aware of the all-encompassing spread of original sin, how do we steer toward a virtuous and lasting balance?

We hold the responsibility, as thinking beings, and above all as beings who have identified the formula of both natural and artificial creation, **to take full control over the process to be**. That is why **art—creation—is the pathfinder**. In a journey that reflects and inverts the one behind us. Art is found at the centre of a trinamics symbol that does not stand solely for the Third Paradise, but now represents an anthropised planet and the artificial sky enveloping it.

How is this reflected in Statodellarte? What are the circles that compose it?

Since the Industrial Revolution, the natural world has increasingly become **anthropised**. The weight of artificial products has grown heavier than the biomass of animals and plants. So now, one circle contains the anthropised planet, replacing the untouched natural one, while the opposite circle holds **technological-artificial development**—taking the shape of a **virtual sky enveloping the Earth**. Art is located in the central circle, with the task of harmonizing the original Third Paradise design (drawn horizontally) with this new vertical axis connecting the anthropised globe and the virtual sky. **Art** sits in the middle, a **median plane between heaven and the earth**, nature and artifice—vertical and horizontal trinamics converging. This global symbol is now displayed, at full scale, for the first time on the terrace of the Palazzo del Buongoverno, soon to be inaugurated, during *Arte al Centro* on June 28, 2025.

From spirituality and the Third Paradise to artificial intelligence: your new work Mirror of Eternity debuts at Arte al Centro. What, for you, is the mirror of eternity?

It's the ability to live beyond the material world, through the virtuality of thought made possible by human creation. United through artificial intelligence, and with full respect for mortal nature in all its forms, **we can share a common soul**—one that continues generating thought, preserving the creative input of human beings during their physical life. I am not afraid of AI. On the contrary, I love it, as I love all of us. What I fear is the inability to use creative intelligence for virtue rather than monstrosity.



Michelangelo Pistoletto. *Metawork – United Selfportrait*, 2024
Photo: Ela Bialkowska OKNO Studio. Courtesy Galleria Continua.

At the ground floor of the Palazzo del Buongoverno is a new exhibition titled Unity of Sports for Preventive Peace. What's the link between sport and Preventive Peace?

Within the *Statodellarte* framework, four pillars coexist: the *Statodellarte* itself with its constitution, *U.R.-R.A., Unity of Enterprises*, and *Unity of Sports for Preventive Peace*. The first three explore the tragic fall from the biblical First Paradise to today's dual-edged progress: one part elevating the wellbeing derived from human creation, the other descending into aberrant and monstrous excess. Now is the time to use the formula of creation **to return to the true essence of humanity**—the one embodied in the phenomenon of **peace**. And we already have a global, organized model: sport in all organised aspects. All sports are based on **competition**, which itself embodies the formula of creation—a dynamic encounter between two opposing forces, which in the central circle can result in either destruction or virtue.

So, can sport be a socio-political model? And what, in this sense, is the role of victory?

We have reached international consensus: sports are governed by a shared ethical code, practiced legally worldwide. In no sport is it permitted to injure or kill the opponent. Every sport mirrors the universe's conflictual nature—but it excludes the mortal outcome of war. Across all sports, we see the same rule: you cannot win by harming another human. **In sport, we turn war-like energy into a force for peace**. Victory is **impartial**, but it requires competition. **It mirrors the concept of progress**—where individuals push themselves to achieve the best outcome. Victory rewards the highest effort in the meeting of opposites. The opponent is not an enemy to destroy, but a necessary friend in the game. Every person—except in solitaire—is part of this **grand human game**. Through competition, we no longer kill. War does. **Sport, by contrast, is already a universally practiced form of peace**. Politics, religion, business, and economics should now look to sport's rules to guide every future competition peacefully.

Let's end with a different angle on harmony and Preventive Peace. Consider two simple, yet deeply symbolic gestures of daily life—formal or intimate. What social power lies in a handshake or an embrace, in your view?

Both should embody the formula of creation—two different beings drawn to connect and express themselves through an “embrace” within the central circle. **The embrace can also symbolize union with the pure spirit of infinity**. But in everyday human life, it reflects both infinity and the bond between love and procreation. Or perhaps it is simply the social application of trinamics—attraction turned into connection.

The freedom of Art becomes a State for peace and sustainability

STATODELLARTE COSTITUZIONE



Lo Statodellarte:
un nuovo paradigma
tra creazione e società

“The Statodellarte presents itself as a new dimension of human organisation, in which the freedom of art takes center stage”.

Thus begins the preamble and the first article of the **Constitution** presented by Cittadellarte on June 28th, 2025.

‘Constitution’ is a powerful word. It evokes the image of a community that develops, declares, and adopts the fundamental principles and rules that govern its functioning. Constitutions are formed at pivotal moments in the social and civil life of a community—times of transition from one system to another.

Placing **the freedom of art** at the heart of a constitution takes on profound meaning in this era of transition marked by wars, crises that intertwine and exacerbate one another, and growing disillusionment at the possibility of a just and peaceful human community at peace with itself and with the planet. In this era of unprecedented acceleration, looms *“the risk that technological development, instead of representing a path to emancipation, may become a tool of domination in the hands of archaic systems that reduce individuals to mere cogs, automatons, or slaves”.*

The **Formula of Creation**, first represented through the work known as the **Third Paradise**, is the guiding principle of the **Statodellarte**. It is the key to organizing the encounter *“between opposing polarities, allowing for the transformation of conflicting dualism into harmonious and peaceful balance instead of conflict and destruction, into peace instead of war”.* This principle helps steer the evolution of humanity toward **a new phase** in which artifice and nature exist in harmony.

The *Statodellarte* invites a diverse range of entities to join together *“in a global network dedicated to peaceful coexistence and sustainability, recognizing that every human being is endowed with reason and conscience and is called to use their creativity in a spirit of brotherhood and mutual respect, with the awareness that every human life extinguished by human*

hands is a universal crime, and that every war is genocidal”.

It is both a call to the highest human potential and the proposal of a possible form of organisation, one that transparently declares the rules of its operation and the fundamental rights and responsibilities of those who join it.

It addresses every person participating in a community of practice, knowing that **the mere formal representation of the individual is not enough to guarantee true democracy**. This is **Demopraxy**, rooted in the understanding that to fulfill the promise of democracy, genuinely participatory systems of governance are needed based on the protagonism of *“communities of practice in which people operate”*—associations, foundations, enterprises, public and private entities, committees, and working groups—*“as widespread micro-governments that wield power and influence the lives of their members and of society”.*

The creation of a “State” within the Fondazione Pistoletto Cittadellarte is, therefore, at once **a collective artwork in constant evolution** and a new form of civic-political organisation mindful of international law and the regulations of the countries in which it operates. It is born of a grand aspiration, a courageous and humble gesture by Cittadellarte. The entire journey of **Michelangelo Pistoletto** and the Foundation is brought into play, assigning to external actors a significant role in deciding its future. This sharing of control is **an act of trust in humanity**, in its capacity of being creative and respectful, knowing that *“peace is not a spontaneously germinating process, but a conscious choice: not merely the absence of war, but a continuous creation of the human intellect”*, grounded in sustainability through the relationship between artifice and nature.

Biella advances **a rethinking of thought and a new form of coexistence**, to help fulfill the promise of peace, democracy and sustainability.

Luca Bergamo, Co-author of the Constitution

La libertà dell’Arte si fa Stato per la pace e la sostenibilità

“Lo Statodellarte si propone come una nuova dimensione dell’organizzazione umana, in cui la libertà dell’arte è protagonista”.

Così esordiscono il preambolo e il primo articolo della **Costituzione** presentata da Cittadellarte il 28 giugno 2025.

Costituzione è una parola forte. Evoca l’immagine di una comunità che elabora, dichiara e adotta i principi e le regole fondamentali che ne governano il funzionamento. Le Costituzioni prendono forma nei momenti salienti nella vita sociale e civile di una collettività, momenti di transizione da un sistema a uno diverso.

Collocare la **libertà dell’arte** al centro di una Costituzione assume un significato profondo in questa epoca di transizione fatta di guerre, di crisi che s’intrecciano aggravandosi l’una con l’altra, di crescente sfiducia nella possibilità di una comunità umana giusta e in pace, con se stessa e con il pianeta. In quest’epoca di accelerazioni senza precedenti in cui s’addensa *“il rischio che lo sviluppo tecnologico, anziché rappresentare una via di emancipazione, diventi uno strumento di dominio nelle mani di sistemi arcaici che riducono gli individui a semplici ingranaggi, automi o schiavi”.*

La **Formula della Creazione**, per la prima volta rappresentata con l’opera nota come **Terzo Paradiso**, è il principio ispirativo dello **Statodellarte**. È la chiave per organizzare l’incontro *“tra polarità opposte, permettendo di trasformare il dualismo conflittuale in equilibrio armonico e pacifico anziché in conflitto e distruzione, in pace anziché in guerra”.* Il principio guida per indirizzare l’evoluzione dell’umanità verso una **nuova fase**, in cui artificio e natura sono in armonia.

Lo *Statodellarte* invita realtà diverse a unirsi *“in una rete globale dedicata alla convivenza pacifica e alla sostenibilità, riconoscendo che ogni essere umano è dotato di ragione e di coscienza ed è chiamato a usare la propria creatività in spirito di fratellanza e rispetto reciproco, con la consapevolezza che ogni vita umana spenta per mano dell’uomo è un delit-*

to universale e ogni guerra è genocida”.

È a un tempo un appello alle migliori risorse dell’umanità e l’offerta di una possibile organizzazione, che dichiara con trasparenza le regole del proprio funzionamento, i diritti e le responsabilità fondamentali di chi vi aderisce.

Si rivolge a ogni persona che partecipa a una comunità di pratica, perché sa che **la sola rappresentanza formale dell’individuo non è sufficiente a garantire una vera democrazia**. È la **Demopraxia**, le cui radici affondano nella consapevolezza che per realizzare la promessa della democrazia sono necessari sistemi di governo realmente partecipativi fondati sul protagonismo delle *“comunità di pratica in cui operano le persone”* – associazioni, fondazioni, imprese, enti pubblici e privati, comitati e gruppi di lavoro – *“in quanto micro-governi diffusi che esercitano potere e orientano la vita dei suoi membri e della società”.*

La creazione di uno “Stato” in seno alla Fondazione Pistoletto Cittadellarte, che è, dunque, al tempo stesso **un’opera d’arte collettiva in continua evoluzione** e una nuova forma di organizzazione civico-politica attenta al diritto internazionale e alle norme dei paesi in cui opera, nasce da una grande aspirazione e da un gesto di Cittadellarte, coraggioso e umile. Si mette in gioco tutto il percorso di **Michelangelo Pistoletto** e della Fondazione, attribuendo all’esterno responsabilità significative nelle decisioni sul proprio futuro. Una condivisione che è **un atto di fiducia nell’essere umano**, nella sua capacità creativa e di rispetto reciproco, sapendo che *“la pace non è un processo a germinazione spontanea, ma una scelta consapevole: non solo assenza di guerra, ma una creazione continua dell’intelletto umano”* fondata sulla sostenibilità nei rapporti tra artificio e natura.

Da Biella avanza **una riformulazione del pensiero e una nuova forma di convivenza**, per contribuire a realizzare la promessa della pace, della democrazia e della sostenibilità.

Luca Bergamo, Co-autore della Costituzione



Rivisitazione dell'opera *Effetti del Buon Governo in città* / Revisiting the work *Effects of Good Government in the City*, a cura di / by Guardini Ciuffreda Studio.

Un palazzo che è una piazza

A Palace that is a Square

Sono passati sette secoli da quando **Ambrogio Lorenzetti**, con il suo celebre ciclo di affreschi senesi, si interrogava sugli "effetti del buono e del cattivo governo" in città e in campagna.

Ora, nel 2025, dopo circa trent'anni che lavora sull'arte e la cultura come elementi di trasformazione della società, Cittadellarte apre a Biella un **nuovo spazio**, dedicato alla comunità, in cui continuare a immaginare e alimentare il cambiamento.

Il **Palazzo del Buongoverno** sarà la casa di **Biella Città Arcipelago**: un luogo per nutrire riflessioni, sperimentazioni ed esperienze sulla cultura e gli strumenti che permettono alle organizzazioni e istituzioni locali di collaborare per contribuire allo **sviluppo sostenibile** del territorio.

La complessità delle sfide del quotidiano richiede sempre di più a tutte e tutti di collaborare mettendo a fattor comune risorse e competenze. Sempre più crescono occasioni e strumenti che vanno in questa direzione, a partire da leggi e regolamenti d'avanguardia.

La Biennale di Architettura di Venezia del 2025, intitolata *Intelligens. Natural. Artificial. Collective.*, mette in mostra molte esperienze ed idee di trasformazione degli edifici, degli spazi e delle organizzazioni, alla ricerca di soluzioni alle sfide sociali e ambientali del presente e del futuro. La mostra si apre con *"la prospettiva del Terzo Paradiso"*.

Con la stessa prospettiva apre il Palazzo del Buongoverno, un **bene comune del territorio biellese**, un bene sia materiale che immateriale dedicato a immaginare e costruire insieme il futuro.

Alessandro Mondino, Strategia e Relazioni Istituzionali Biella Città Arcipelago

Seven centuries have passed since **Ambrogio Lorenzetti**, with his famous cycle of Sienese frescoes, questioned the "effects of good and bad government" in the city and in the countryside.

Now, in 2025, after about thirty years working on art and culture as elements of transformation of society, Cittadellarte opens **a new space** in Biella, dedicated to the community, where to continue to imagine and propel change.

The Palace of Good Government will be the home of **Biella Città Arcipelago**: a place to feed thoughts and encourage experiments and experiences on culture and the tools that allow local organisations and institutions to collaborate in order to contribute to the **sustainable development** of the region.

The complexity of everyday challenges increasingly requires everyone to collaborate by pooling resources and skills. More and more opportunities and tools are emerging that go in this direction, starting with cutting-edge laws and regulations.

The 2025 Venice Architecture Biennale, titled *Intelligens. Natural. Artificial. Collective.*, showcases many experiences and ideas to transform buildings, spaces and organisations, in search of solutions to the social and environmental challenge of present and future. The exhibition opens with *"the perspective of the Third Paradise"*.

With the same perspective, the Palace of Good Government inaugurates: **a common for the Biella area**, both a material and immaterial good dedicated to imagining and building the future together.

Alessandro Mondino,
Strategy and Institutional Relations Biella Città Arcipelago



Ambrogio Lorenzetti, *Effetti del Buon Governo in città* / *Effects of Good Government in the City*, 1338-1340. Sala della Pace, Palazzo Pubblico, Siena. Photo: Wikipedia.

Lo Spazio Arcipelago nasce come un **luogo di connessione viva tra pensiero e azione**, tra la visione filosofica di **Michelangelo Pistoletto e Cittadellarte** e la realtà del nostro vivere quotidiano. Non è solo uno spazio fisico, ma una **geografia fluida** dove le idee prendono forma, si incontrano, si trasformano. Un luogo aperto al confronto, dove **la riflessione diventa pratica e la teoria diventa gesto**. Il grande tavolo centrale, disposto secondo la forma del **Terzo Paradiso**, rappresenta il cuore pulsante del progetto. Ogni segmento, come un'isola dell'arcipelago, apre a un tema, un approfondimento, una parte della nostra società. In questo movimento di separazione e riunione, si costruisce un **dialogo dinamico**, un'armonia che vive nel cambiamento.

Una foresta di tessuti racconta la visione e ne accompagna il mutevole sentiero per arrivare alla grande illustrazione contemporanea dell'*Allegoria degli Effetti del Buongoverno* di Lorenzetti. Il volto dell'anima del luogo: il **desiderio di una società consapevole**, fondata su equilibrio, cura e responsabilità.

Lo Spazio Arcipelago è questo: un **ecosistema di pensiero e azione**, un invito collettivo a vivere il presente e progettare il futuro in una dinamica armonia.

Tiziano Guardini e Luigi Ciuffreda, Visiting Curators

Spazio Arcipelago was born as **a living connection between thought and action**, between the philosophical vision of **Michelangelo Pistoletto and Cittadellarte** and the reality of our everyday lives. It is not just a physical space, but **a fluid geography** where ideas take shape, meet, and transform. A place open to dialogue, **where reflection becomes practice and theory becomes gesture**. The large central table, arranged in the shape of the **Third Paradise**, represents the beating heart of the project. Each segment, like an island in the archipelago, opens up to a theme, a deeper exploration, a part of our society. In this movement of separation and connection a **dynamic dialogue** is built: harmony enlivened by change.

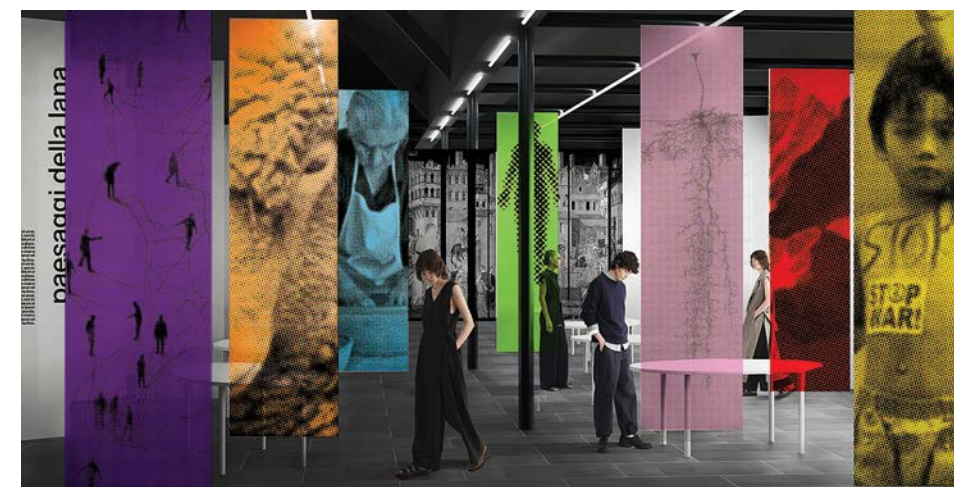
A forest of fabrics tells the vision's story and accompanies its shifting path, leading to the grand contemporary illustration of Lorenzetti's *Allegory of the Effects of Good Government*. The face of the soul of the place: **the desire for a conscious society** founded on balance, care, and responsibility. This is Spazio Arcipelago: **an ecosystem of thought and action**, a collective invitation to live the present and design the future in dynamic harmony.

Tiziano Guardini e Luigi Ciuffreda, Visiting Curators

Visualizzazione dello Spazio Arcipelago/
Rendering of Arcipelago exhibition space.

Il pensiero che prende forma: il progetto Spazio Arcipelago

Where Ideas Take Shape: The Spazio Arcipelago Project



U.R.-R.A.: The Spirituality Office is born



U.R.-R.A. Unity of Religions – Responsibility of Art, for a Preventive Peace is not simply a project, but a **gesture**: an act at once symbolic and concrete inspired by the work and thought of **Michelangelo Pistoletto**, which invites art and spirituality to recognize each other as future-generating sister forces.

U.R.-R.A. was born from **two profound intuitions**. The first: that art, crossing the thresholds of time, has conquered the right to be **a free space, a place open to encounter, to question, to transformation**. Secondly, in the 21st century, art and religions—with their imaginative, ritual and narrative power—are among the few **forces capable of offering new worlds to inhabit**, new symbols to tell the story of the human to come.

In this horizon, the **Spirituality Office** of Cittadellarte takes shape: a non-dogmatic but rather a fertile place, where different faiths meet not to be reduced to one another, but to generate something that is not yet there. From this space emerges **the Interreligious Table of Preventive Peace**, composed of Hindu, Jewish, Christian and Islamic voices that,

rather than wait for conflict, choose to **cultivate peace as an anticipatory art**, giving shape to a shared, open and generative ethical manifesto.

As in the **Formula of Creation**, where the void between two opposites generates an unexpected third element, so **the dialogue between faiths produces a new field**: not synthesis, but anthesis. **U.R.-R.A.** is a laboratory of shared imagination, a workshop of responsible beauty. Here, art does not decorate, but reveals; spirituality does not divide, but entwines. In a fragmented time, **U.R.-R.A.** suggests that kinship must be created, work after work, gesture after gesture, symbol after symbol.

The exhibition will open in late autumn 2025 in the spacious halls of **Villa Reale in Monza**, as a place where art and spirituality intertwine to generate new imaginaries of coexistence. It will host **four international conferences**—dedicated to care, finance, poetry and education respectively—united by plural comparison with spirituality as the foundation of humanity.

Francesco Monico, Curator of the Spirituality Office

Tavola Interreligiosa della Pace Preventiva

9-11 febbraio 2025. Primo incontro a Fondazione Pistoletto Cittadellarte, Biella. Foto scattata il 10 febbraio 2025. /

Interreligious Table

of Preventive Peace February

9-11, 2025. First meeting at Fondazione Pistoletto Cittadellarte, Biella.

Photo taken on February 10, 2025.

Da sinistra a destra / From left to right:

Svamini Shuddananda Ghiri (Unione Induista Italiana / Italian Hindu Union),
Svamini Atmananda Ghiri

(Unione Induista Italiana / Italian Hindu Union),
Padre Antonio Spadaro

(Gesuita e sottosegretario del Dicastero vaticano per la cultura e l'educazione / Jesuit and undersecretary of the Vatican's Dicastery for Culture and Education),
Rav Joseph Levi

(Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Firenze / Chief Rabbi of the Jewish Community of Florence),
Francesco Monico (Filosofo della tecnica e degli archetipi dell'immaginario / Philosopher of technique and archetypes of the imaginary),

Michelangelo Pistoletto (Artista / Artist),
Nader Akkad (Imam della Grande Moschea di Roma / Imam of the Grand Mosque of Rome).

U.R.-R.A.: è nato l'Ufficio Spiritualità

U.R.-R.A. Unity of Religions – Responsibility of Art, for a Preventive Peace non è semplicemente un progetto, ma un **gesto**: un atto simbolico e concreto ispirato all'opera e al pensiero di **Michelangelo Pistoletto**, che invita arte e spiritualità a riconoscersi come forze sorelle, capaci di generare futuro.

U.R.-R.A. nasce da **due intuizioni profonde**. La prima: che l'arte, attraversando le soglie del tempo, ha conquistato il diritto di essere **spazio libero, luogo aperto all'incontro, alla domanda, alla trasformazione**. La seconda: che nel XXI secolo, arte e religioni — con la loro potenza immaginativa, rituale e narrativa — siano tra le poche **forze capaci di offrire nuovi mondi da abitare**, nuovi simboli per raccontare l'umano che viene.

In questo orizzonte prende forma l'**Ufficio Spiritualità** di Cittadellarte: un luogo non dogmatico ma fertile, in cui si incontrano fedi differenti non per ridursi l'una all'altra, ma per generare qualcosa che ancora non c'è. Da questo spazio germoglia la **Tavola Interreligiosa della Pace Preventiva**, composta da voci induiste, ebraiche, cristiane e islamiche che, anziché attendere il conflitto, scelgono di **coltivare la pace come arte anticipatrice**, dando forma a un manifesto etico condiviso, aperto e generativo.

Come nella **Formula della Creazione**, dove il vuoto tra due poli genera un terzo elemento inatteso, così il **dialogo tra le fedi produce un nuovo campo**: non sintesi, ma fioritura.

U.R.-R.A. è un laboratorio di immaginazione condivisa, un'officina di bellezza responsabile. Qui, l'arte non decora, ma rivela; la spiritualità non divide, ma intreccia. In un tempo frammentato, **U.R.-R.A.** suggerisce che la fraternità va creata, opera dopo opera, gesto dopo gesto, simbolo dopo simbolo.

La mostra inaugurerà nel tardo autunno 2025 negli ampi spazi della **Villa Reale di Monza**, come luogo in cui arte e spiritualità si intrecciano per generare nuovi imaginari di coesistenza. Ospiterà **quattro convegni internazionali** — dedicati a cura, finanza, poesia ed educazione — uniti dal confronto plurale con la spiritualità come fondamento dell'umano.

Francesco Monico, Curatore Ufficio Spiritualità

Le Cattedre della Creazione sono un ciclo di incontri universitari curato da **Francesco Monico**, con **Michelangelo Pistoletto** come protagonista. Il ciclo si è aperto il 17 novembre 2024 all'**Università degli Studi di Milano**, dove Pistoletto è intervenuto, su invito del prof. **Elio Franzini**, sulla dimensione ontologica dell'immagine e la responsabilità dell'artista. Il 27 novembre, presso l'**Università del Piemonte Orientale**, alla presenza del rettore **Menico Rizzi**, il maestro ha approfondito il legame tra arte, politica e istituzioni. Il 5 dicembre, al **Politecnico di Milano**, ha dialogato con **Derrick de Kerckhove**, celebre sociologo dei media, sulle estetiche della connettività e dell'Intelligenza Artificiale. L'11 marzo 2025, alla **Scuola Normale Superiore di Pisa**, ha discusso con **Lorenzo Bartalesi** il ruolo dell'immaginazione artistica nell'Antropocene. Il 5 giugno, all'**Università Roma Tre**, è intervenuto in dialogo con **Paolo D'Angelo**, titolare della Cattedra di Estetica. Il ciclo culminerà nell'A.A. 2025/26 con un **corso monografico** sul suo pensiero, tenuto dal prof. Monico all'**UPO**.

Francesco Monico, Curatore Ufficio Spiritualità

Le Cattedre della Creazione The Chairs of Creation



The Chairs of Creation is a series of lectures curated by **Francesco Monico**, with **Michelangelo Pistoletto** as the keynote speaker. The programme opened on November 17th, 2024 at the **University of Milan**, where Pistoletto spoke, on invitation of Prof. **Elio Franzini**, on the ontological dimension of the image and the responsibility of the artist. On November 27th, at the **University of Piemonte Orientale**, with the participation of the rector **Menico Rizzi**, the maestro explored the connection between art, politics and institutions. On December 5th, at the **Polytechnic University of Milan**, he held a dialogue with **Derrick de Kerckhove**, a prominent media sociologist, on the aesthetics of connectivity and Artificial Intelligence. On March 11th, 2025, at the **Scuola Normale Superiore in Pisa**, he discussed the role of artistic imagination in the Anthropocene with **Lorenzo Bartalesi**. On June 5th, at the **University of Roma Tre**, he was in conversation with **Paolo D'Angelo**, Chair of Aesthetics. The cycle will culminate in the 2025/26 academic year with a **monographic course** on Pistoletto's thought, held by Prof. Monico at the **UPO**.

Francesco Monico, Curator of the Spirituality Office

Arte socialmente impegnata e nuove forme di collezionismo filantropico – una nuova serie di conversazioni a cura di Visible

Socially Engaged Art and New Forms of Philanthropic Collectionism—a new series of conversations by Visible

Durante **Unlimited** ad **Art Basel 2025**, Cittadellarte e Galleria Continua, insieme a **Visible**, hanno attivato il tavolo **Love Difference - Mar Mediterraneo** di **Michelangelo Pistoletto**, con una prima tavola rotonda sulle nuove forme di collezionismo filantropico a sostegno delle pratiche artistiche socialmente impegnate.

Questo incontro senza precedenti tra i due progetti di Michelangelo Pistoletto, *Love Difference* e *Visible*, a Basilea, ha offerto un'occasione unica per lanciare una serie di incontri incentrati sui temi che Visible ha coltivato nel tempo, generando una nuova consapevolezza su come sostenere l'arte socialmente impegnata come forma di collezionismo filantropico. Il tavolo *Love Difference* è servito da spazio simbolico e funzionale di aggregazione di prospettive differenti, favorendo il dialogo intorno al programma di *Fellowship* situato di *Visible*. Le conversazioni coinvolgono artisti, istituzioni, fondazioni, filantropi e collezionisti che stanno attivamente esplorando nuovi modelli per sostenere iniziative guidate da artisti che stanno dando forma a organizzazioni che affrontano le questioni urgenti del nostro tempo, dall'accesso equo alle risorse e dalla conoscenza alle trasformazioni causate dalla crisi climatica.

Dal 2010, *Visible* opera come piattaforma per la ricerca e il sostegno di pratiche artistiche situate e socialmente impegnate a livello translocale. Il progetto è stato avviato all'interno di Fondazione Pistoletto Cittadellarte in collaborazione con la **Fondazione Zegna**.

Judith Wielander, Matteo Lucchetti, Carolina Lio, Curatori Visible Project

During **Unlimited** at **Art Basel 2025**, Cittadellarte and Galleria Continua, together with **Visible**, lauched **Michelangelo Pistoletto's Love Difference - Mediterranean Sea** table with a first roundtable around new forms of philanthropic art collecting to support socially engaged art practices.

This unprecedented encounter between the two projects by Michelangelo Pistoletto, *Love Difference* and *Visible*, in Basel, offered a unique opportunity to initiate a series of gatherings focussed on the themes that Visible has been cultivating over time, generating new awareness around how to sustain socially engaged art through a form of philanthropic collectionism. The *Love Difference* table served as both a symbolic and functional space for assembling different perspectives and fostering dialogue around the *Visible Situated Fellowship Program*. The conversations involve artists, institutions, foundations, philanthropists, and collectors who are actively exploring new models to support artist-led initiatives that are giving shape to organisations that address the urgent issues of our time, from equitable access to resources and from knowledge to the transformations brought about by the climate crisis.

Since 2010, *Visible* has operated as a platform for researching and supporting situated and socially engaged artistic practices on a translocal level. The project was initiated within Fondazione Pistoletto Cittadellarte in partnership with **Fondazione Zegna**.

Judith Wielander, Matteo Lucchetti, Carolina Lio, Visible Project Curators



La giuria pubblica della quinta edizione del Visible Award, in collaborazione con Lafayette Anticipations, si è riunita all'Hôtel de Ville di Parigi nel 2019. Foto: Benoit Lorent / The Public Jury of the fifth edition of the Visible Award, in collaboration with Lafayette Anticipations, which took place at the Hôtel de Ville in Paris, 2019. Photo: Benoit Lorent.

Minimum prize

Il **Minimum Prize** è un premio che si pone al minimo grado rispetto ai massimi premi destinati ai grandi personaggi che hanno dedicato la loro vita alla causa della pace o del progresso civile nel mondo. Il *Minimum Prize* vuole essere **alla base della ricerca**, lo stimolo e il **movente di un processo** che punta a un traguardo di valori nelle nuove **prospettive di civiltà**. È un **premio di partenza** anziché di arrivo. È un riconoscimento che celebra chi si fa promotore di una trasformazione sociale responsabile. È inteso come rapporto primario tra le persone che, attraverso l'interazione delle differenti singolarità, produce la grande svolta della civiltà umana. *Minimum* come **embrione**, come principio generativo di nuova società, come chiave d'ingresso a uno stadio evolutivo in cui la **creatività** e la **scienza umana** trovano i modi per convivere con l'intelligenza della natura. Giunto alla 19esima edizione, il **Minimum Prize viene assegnato quest'anno al progetto collettivo "A Piece of Space"** dell'artista Tea Andreoletti.

Motivazioni

A Piece of Space - Assemblee Pubbliche Temporanee

A Piece of Space è una serie di **assemblee estese**, della durata di più giorni, che sperimenta l'**apprendimento collettivo** e l'**immaginazione politica** attraverso l'abitazione temporanea, autogestita e collettiva di spazi pubblici. *A Piece of Space* è una **performance collettiva** che prende tempo e spazio per costruire relazioni, immaginare, dissentire e prendersi cura. Si vive insieme per conoscere il territorio, conoscersi e riflettere sul suo futuro, sperimentando una comunità temporanea dove il vivere insieme è già una forma di resistenza e immaginazione politica. Aperta a chi abita il quartiere e non solo, l'assemblea è un invito a partecipare, anche solo per poche ore, portando ciò che ci si aspetta di trovare e restando abbastanza a lungo da trasformarlo insieme. L'assemblea si conclude con una festa e la presentazione di un report che racconta le oltre 100 ore di attività condivise. Il progetto permette di rendere **lo spazio tra il cittadino e le istituzioni** non solo visibile, ma soprattutto **praticabile**, cioè si propone come luogo di incontro e collaborazione tra amministratori pubblici e cittadini consapevoli e attivi. Questo spazio vuoto diventa **spazio comune di lavoro**, e cessa di essere spazio di separazione e scontro. Si declina nella pratica il motto di Cittadellarte, *"la critica non basta"*. In questo spazio il rapporto minimum che connette persona a persona si trasfigura sul piano delle organizzazioni che a loro volta riuniscono le persone: si riavvicina la sfera delle istituzioni con quella dei cittadini. La dialettica pubblico/privato abbandona le dinamiche conflittuali e sterili degli ultimi decenni per abbracciare **l'idea e i metodi della condivisione** e della reciproca comprensione al fine di collaborare per un fine di bene comune. L'obiettivo del programma è fornire gli strumenti per comprendere meglio il funzionamento delle politiche locali e creare uno spazio dove poter sperimentare e partecipare alla co-gestione e co-progettazione della cosa pubblica. Il Progetto *A Piece of Space* rappresenta un esempio tangibile e concreto di Arte della Demopraxia.

Paolo Naldini, Direttore Fondazione Pistoletto Cittadellarte

MINIMUM PRIZE EDITIONS:

2001 - I edition Sislej Xhafa con/with DIAFA	2006 - VI edition ReMida	2016 - XI edition El Puente_lab e/and Juan E. Sandoval	2022 - XVI edition Monika Wührer
2002 - II edition Tal Adler	2009 - VII edition Dipartimento	2017 - XII edition Cucula	2023 - XVII edition Pairi Daeza
2003 - III edition progettokingonia	Educazione Castello di Rivoli	2018 - XIII edition Create London	2024 - XVIII edition Emily Jacir
2004 - IV edition Jamil Hilal e/and Ilan Pappé	2012 - VIII edition Jeanne van Heeswijk	2019 - XIV edition Andrea Paoletti	
2005 - V edition Richard Stallman	2013 - IX edition Charles Esche	2021 - XV edition Luigi Coppola	
	2014 - X edition Emergenza Primavera		

The **Minimum Prize** is a prize placing itself at the minimum level compared to the ones destined to big personalities who have dedicated their lives to the cause of peace or civil progress. *Minimum Prize* wants to be **the cornerstone of research**, incentive and **motive of processes** aimed at setting value milestones **in new civilisation perspectives**. It is an **inception** rather than an achievement award. It is an acknowledgement celebrating those who promote a responsible social transformation. It is meant as a primary relationship among people producing a great turn in human civilisation through the interaction of single units. Minimum like an **embryo**, like a principle generating a new society, like an access key to an evolutionary stage where **creativity** and **human science** find ways to live with the intelligence of nature. Now at its 19th edition, **the Minimum Prize is this year awarded to the collective project "A Piece of Space"** of the artist Tea Andreoletti.

Motivation

A Piece of Space - Temporary Public Assemblies

A Piece of Space is a series of **extended, multi-day assemblies** that experiments with **collective learning** and **political imagination** through the temporary, self-managed, collective inhabitation of public spaces. *A Piece of Space* is a **collective performance** that takes time and space to build relationships, imagine, dissent, and care. People live together to learn about the local area, get to know each other and reflect on its future, experiencing a temporary community where living together is in itself a form of resistance and political imagination. Open to those who live in the neighborhood and beyond, the assembly is an invitation to participate, if only for a few hours, bringing what you expect to find and staying long enough to transform it together. The gathering ends with a party and the presentation of a report on more than 100 hours of collective work. The project enables the space between citizens and institutions to be made not only visible, but more importantly, practicable, that is, it is proposed as **a place for public administrators and conscious and active citizens** to meet and collaborate. This empty space becomes a **shared working space**, and ceases to be a space of separation and confrontation. The motto of Cittadellarte put into practice: *"critique is not enough"*. In this space, the **minimum** relationship that connects person to person is transfigured on the plane of organisations that in turn bring people together: the sphere of institutions is brought closer together with that of citizens. The public/private dialectic abandons the conflicting and sterile dynamics of recent decades to embrace **the idea and methods of sharing** and mutual understanding in order to work together for an end of common good. The goal of the program is to provide the tools to better understand local politics and to create a space where people can experience and participate in the co-management and co-design of public affairs. *A Piece of Space* project represents a tangible and concrete example of the Art of Demopraxia.

Paolo Naldini, Fondazione Pistoletto Cittadellarte Director



Courtesy of Oscar Formacio Mendoza.

Languages, Please

The curatorial framework for UNIDEE Residency Modules 2025/26

Languages, Please è il tema della prossima edizione di **UNIDEE Residency Modules** (2025/26), a cura di **Nina Fiocco** e **Gaia Martino**. Il progetto invita a esplorare il **linguaggio come spazio vivo di confronto** dove identità, narrazioni e corpi si intrecciano in forme plurali di coesistenza.

In un contesto globale attraversato da crisi e frammentazioni, l'incontro e la negoziazione quotidiana nei linguaggi diventa un **gesto politico di trasformazione**: abitare questo spazio senza subirne i confini, mantenere aperta la possibilità di non capirsi del tutto, **accogliere la differenza come risorsa**. La lingua non è solo lo spazio della comunicazione verbale ma terreno di incontro di esseri viventi in relazione, un campo poroso dove si muovono affetti, memorie, relazioni ecologiche, storie sommerse.

Nei prossimi due anni, UNIDEE proporrà pratiche che abbandonano la sintesi per **privilegiare la ricerca di processi, micro-narrazioni e connessioni complesse**. L'invito è a immaginare **nuove forme di ascolto, scrittura e azione** che, partendo dai nostri corpi-umani e oltre-umani, restituiscano spazi in cui restare plurali, vulnerabili e interdipendenti.

Languages, Please è dunque un invito a raccontare, scrivere e abitare in maniera polifonica i linguaggi che costruiscono la nostra vita di tutti i giorni, per creare le basi di un **cambiamento necessario alla coesistenza equa** e alla giustizia sociale: il coinvolgimento attivo, fisico, umano e responsabile con la realtà di cui siamo parte.

Languages, Please is the theme of the upcoming **UNIDEE Residency Modules** (2025/26), curated by **Nina Fiocco** and **Gaia Martino**. The project invites to explore **language as a living space of exchange**, where identities, narratives, and bodies intertwine in diverse forms of coexistence.

In a global context marked by crises and fragmentation, everyday encounters and negotiations through languages become a **political act of transformation**: inhabiting this space without undergoing its borders, embracing the possibility of not fully understanding one another, and **welcoming difference as a valuable resource**. Language is not only space for verbal communication, but a meeting ground for living beings in relationship, a porous terrain where emotions, memories, ecological ties, and hidden histories circulate.

Over the next two years, UNIDEE will explore practices that depart from synthesis in favor of **investigating processes, micro-narratives, and complex interconnections**. The invitation is to imagine **new forms of listening, writing, and acting** that, starting from our bodies—both human and more-than-human, can reclaim spaces where we remain plural, vulnerable, and interdependent.

Languages, Please is thus a call to tell, rewrite, and inhabit the languages that shape our daily lives in a polyphonic way, laying the groundwork for a **necessary transformation toward equitable coexistence** and social justice: an active, physical, human, and responsible engagement with the reality we are entangled in.

Partners

UNIDEE Residency Programs patrons are Fondazione Compagnia di San Paolo, Regione Piemonte, illycaffè S.p.A., Fondazione Zegna, UniCredit Group, Fondazione Deloitte, CRT Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

UNIDEE Research Residency partners: A.M. Qattan Foundation, Inlaks Shivdasani Foundation, Institut Français Italy, Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi, Bienalsur.



Despina Charitonidi and Davide Tagliabue. Credits Andrea Segliani.

Ecosystems as Living Communities

Una mostra sulle relazioni tra arte, territorio ed ecosistemi non umani

a cura di **UNIDEE Residency Programs**

La mostra presenta le opere degli artisti **Despina Charitonidi** e **Davide Tagliabue**, realizzate nell'ambito delle residenze *Ecosystems as Living Communities* prodotte da UNIDEE Residency Programs di Fondazione Pistoletto Cittadellarte in collaborazione con **UniCredit Group**, che da oggi entrano a far parte della prestigiosa **UniCredit Art Collection**. Le opere sono il frutto di due mesi di ricerca e produzione presso Cittadellarte, in stretta relazione con il territorio biellese, il suo tessuto culturale e sociale, e il network locale e internazionale costruito nel corso di oltre venticinque anni attraverso progetti come UNIDEE, Let Eat Bi e Biella Città Arcipelago. Queste residenze, denominate "connettive", favoriscono l'incontro tra pratiche artistiche e comunità locali, generando scambi e collaborazioni tra saperi, conoscenze, e discipline eterogenee.

La mostra, realizzata in dialogo con la curatrice **Lucia Giardino** in occasione di *Arte al Centro*, presenta non solo le opere degli artisti, ma anche materiali di ricerca e testimonianze del processo creativo, offrendo al pubblico uno sguardo approfondito sul percorso che ha portato alla loro realizzazione.

Il lavoro di **Despina Charitonidi** esplora gli ambienti oceanici e le forme di comunicazione tra mammiferi marini, minacciati dall'inquinamento sonoro e dal traffico navale. Ispirandosi ai fossili marini presenti nel territorio piemontese — memoria dell'antico mare che ricopriva la zona — l'artista realizza una serie di sculture cave in ceramica che vengono attivate come strumenti acustici, capaci di emettere fischi. L'opera riflette sul suono come linguaggio universale, ponte tra esseri umani e non umani.

Davide Tagliabue, invece, indaga la storia e il ciclo produttivo dell'allevamento di polli, lavorando con materiali organici di scarto come gusci d'uovo e ossa carbonizzate. Grazie al coinvolgimento di cittadini, aziende e ristoratori locali, realizza un'opera in bioceramica dalla forma zoomorfa, ispirata a reliquie e oggetti rituali. Il suo lavoro invita a riflettere sull'oggettificazione dell'animale nell'industria, sulla rimozione simbolica del sacrificio e sul potenziale trasformativo degli scarti organici come forme di memoria e risignificazione.

An exhibition on the relationships between art, territory, and non-human ecosystems

curated by **UNIDEE Residency Programs**

The exhibition presents the artworks by artists **Despina Charitonidi** and **Davide Tagliabue**, created within the framework the *Ecosystems as Living Communities* residencies produced by UNIDEE Residency Programs of Fondazione Pistoletto Cittadellarte in collaboration with **UniCredit Group**. As of today, these works become part of the prestigious **UniCredit Art Collection**. The artworks are the outcome of two months of research and production at Cittadellarte, developed in close connection with the territory of Biella, its cultural and social fabric, and the local and international network built up in the course of over more than twenty-five years through projects such as UNIDEE, Let Eat Bi, and Biella Città Arcipelago.

These so-called "connective" residencies foster encounters between artistic practices and local communities, generating exchanges and collaborations among diverse forms of knowledge, expertise, and disciplines.

The exhibition developed dialoguing with curator **Lucia Giardino**, on the occasion of *Arte al Centro*, presents not only the artists' newly produced works, but also research materials and documentation of their creative processes, offering the public an in-depth look into the path that led to their realization.

Despina Charitonidi's work explores oceanic environments and communication among marine mammals, threatened by noise pollution and naval traffic. Drawing inspiration from marine fossils found in the Piedmont region — remnants of the ancient sea that once covered the area — the artist creates a series of hollow ceramic sculptures that function as acoustic instruments, capable of producing whistling sounds. Her work reflects on sound as a universal language, a bridge between human and non-human beings.

Davide Tagliabue, investigates the history and production cycle of poultry farming, working with organic waste materials such as eggshells and charred bones. Through the involvement of local citizens, companies, and restaurateurs, the artist creates a biomorphic ceramic work inspired by relics and ritual objects. His work invites reflection on the food production cycle, the memory of animal sacrifice, and the transformative potential of discarded materials.

Michelangelo Pistoletto candidato al Nobel della Pace 2025



Fortunato D'Amico, Michelangelo Pistoletto

Michelangelo Pistoletto,
Franco Scepi, Marzio Dallagiovanna



L'inizio del percorso che ha condotto alla **candidatura di Michelangelo Pistoletto per il Nobel della Pace** è iniziato con la pubblicazione del volume **"The Preventive Peace"**, che ho curato e stampato in tiratura limitata nel 2021. Concepito con l'intento di **promuovere l'idea di Pace Preventiva** espressa dall'artista nel libro **Il Terzo Paradiso**, che ricostruisce le tappe fondamentali di una vicenda artistica spesa nel nome di **un'arte partecipata** e al centro della trasformazione sociale responsabile e sostenibile, che nel tempo ha generato centinaia di progetti e azioni, sviluppate insieme a **Cittadellarte** e alle **Ambasciate del Terzo Paradiso** e altri partner, come ad esempio le **Nazioni Unite**. Un racconto che pone al centro l'arte come strumento per raggiungere la Pace Preventiva, con l'idea che **la pace è una condizione dinamica da perseguire** attraverso un dialogo tra le differenze e gli opposti per costruire ponti transitabili tra culture e visioni del mondo. Da questa narrazione nel 2023, in un momento in cui il mondo era già percorso da grandi tensioni belliche, è nata la mostra **La Pace Preventiva**, fortemente voluta dal direttore del Palazzo Reale di Milano, **Domenico Piraina**. L'esposizione si è svolta all'interno della Sala delle Cariatidi, lo stesso spazio che sessant'anni prima aveva accolto il

Michelangelo Pistoletto nominated for the Nobel Peace Prize 2025

Guernica di **Picasso**, simbolo universale di denuncia e speranza. A condurmi all'incontro con **Marzio Dallagiovanna**, presidente della Fondazione Gorbachev e vicepresidente del Segretariato Permanente dei Nobel per la Pace, è stato **Franco Scepi**, artista e pubblicitario, autore dell'opera *L'Uomo della Pace*, adottata dai Premi Nobel. Grazie a questo incontro, nel settembre 2024, ho potuto partecipare al Simposio dei Nobel per la Pace di Monterrey, in Messico, e ad altre conferenze tenute presso università e musei, organizzate dall'artista e ambasciatore del Terzo Paradiso **Raymundo Sesma**, per presentare e testimoniare il lavoro di Michelangelo Pistoletto. Qualche mese dopo, il 21 febbraio 2025, nella sala del Collegio Alberoni di Piacenza, la Fondazione Gorbachev annunciava ufficialmente la candidatura di Michelangelo Pistoletto al Premio Nobel per la Pace. Alla presenza di un pubblico gremito, artisti come il cantautore **Alberto Fortis** e alcuni musicisti del Teatro alla Scala di Milano hanno reso omaggio all'artista biellese con una performance musicale, che ha dato voce al **legame tra arte, impegno civile e tensione verso la pace**. La Fondazione Gorbachev ha creato la pagina web <https://nobelitalia.it> e lanciato una petizione online a sostegno della candidatura di Michelangelo Pistoletto sul sito change.org. È inoltre possibile esprimere la propria adesione scrivendo all'indirizzo email: info@nobelitalia.it.

Fortunato D'Amico, Art curator

The journey that led to **Michelangelo Pistoletto's nomination for the Nobel Peace Prize** began with the 2021 limited-edition publication of **The Preventive Peace**, a book I curated and published. Conceived to promote the idea of Preventive Peace, as expressed by the artist in his book **The Third Paradise**, the volume retraces the key stages of an artistic journey devoted to **participatory art** and grounded in the principles of responsible and sustainable social transformation. Over time, this vision has generated hundreds of projects and initiatives, developed in collaboration with **Cittadellarte**, the **Embassies of**

the Third Paradise, and other partners such as the **United Nations**. A narrative that places art at its centre—as a tool for achieving Preventive Peace—founded in the idea that **peace is a dynamic condition to be pursued through dialogue between differences and opposites**, building bridges between cultures and worldviews. Emerging from this narrative in 2023—at a time when the world was already marked by growing geopolitical tensions—came the exhibition **Preventive Peace**, which was strongly supported by **Domenico Piraina**, Director of the Palazzo Reale in Milan. The exhibition was held in the Sala delle Cariatidi, the same space that had hosted **Picasso's Guernica** sixty years earlier, a universal symbol of denunciation and hope. It was **Franco Scepi**—artist and advertiser, creator of *Man for Peace*, symbol of the World Summit of Nobel Peace Laureates—who introduced me to **Marzio Dallagiovanna**, President of the Gorbachev Foundation and Vice President of the Permanent Secretariat of the Nobel Peace Laureates. Thanks to that encounter, I was able to participate in the Nobel Peace Symposium in Monterrey, Mexico, in September 2024, as well as in other conferences held at universities and museums organised by artist and Third Paradise ambassador **Raymundo Sesma**, to present and bear witness to the work of Michelangelo Pistoletto. A few months later, on the 21st of February, 2025, in the hall of the Collegio Alberoni in Piacenza, the Gorbachev Foundation officially announced Michelangelo Pistoletto's nomination for the Nobel Peace Prize. In the presence of a full audience, artists such as singer-songwriter **Alberto Fortis** and musicians from the La Scala Theatre in Milan paid tribute to the Biellese artist with a musical performance that gave voice to the **deep connection between art, civic engagement, and the pursuit of peace**. The Gorbachev Foundation created the website <https://nobelitalia.it> and launched an online petition in support of Michelangelo Pistoletto's nomination on [Change.org](https://change.org). Supporters may also express their endorsement by writing to: info@nobelitalia.it.

Fortunato D'Amico, Art curator

Impatto antropocenico, rigenerazione trinamica, intelligenza collettiva: alla Biennale Architettura la prospettiva di Cittadellarte per il mondo che verrà

Cittadellarte ha aperto la **19. Mostra Internazionale di Architettura** – visitabile fino al 23 novembre 2025 – dal titolo **Intelligens. Natural. Artificial. Collective.**, con l'opera **The Third Paradise Perspective**, un'installazione posta nella prima sala delle Corderie dell'Arsenale che sottolinea l'urgenza di una riflessione collettiva sul futuro del pianeta e l'importanza di soluzioni generate dall'ingegno umano. La Fondazione Pistoletto è inoltre tra i protagonisti, con **Lo Statodellarte**, del percorso **Intelligens CANON**: una “mostra nella mostra” che esamina progetti emblematici e innovativi, raccogliendo progettualità trasversali che si pongono come modello virtuoso per l'Architettura contemporanea.

The Third Paradise Perspective. Fondazione Pistoletto Cittadellarte, 19th International Architecture Exhibition of La Biennale di Venezia. Intelligens. Natural. Artificial. Collective. Tiziano Guardini, Michele Cerruti But, Paolo Naldini, Giulia Giavatto, Luigi Ciuffreda. Photo: Riccardo Banfi



Anthropocenic impact, trinamical regeneration, collective intelligence: Cittadellarte's vision for the world soon to come at the Architecture Biennale

Cittadellarte inaugurated the *19th International Architecture Exhibition*—open to visitors until November 23rd 2025—titled *Intelligens. Natural. Artificial. Collective.*, with the installation *The Third Paradise Perspective*, located in the opening room of the Corderie dell'Arsenale. The work emphasises the urgency of a collective reflection on the planet's future and the importance of solutions born from human ingenuity. Fondazione Pistoletto Cittadellarte is also a participant in *Intelligens CANON*, an “exhibition within the exhibition” that examines emblematic and innovative projects, bringing together cross-disciplinary practices that serve as exemplary models for contemporary architecture.

Venice, main entrance to the **19th. International Architecture Exhibition** curated by architect and engineer **Carlo Ratti**, pre-opening on May 8 and 9. Anticipation is sky-high. Artists, architects, curators, journalists, and enthusiasts from all over the world eagerly await access to the long-anticipated event. Impatience gives way to excitement—especially if, to quote Gotthold Ephraim Lessing, “the anticipation of pleasure is itself a pleasure”. Perhaps a well-worn phrase, but one that captures the moment: in line no one grumbles, no furrowed brows in sight. Only smiles and enthusiasm: some search for spoilers on their smartphones, others proudly sported branded tote bags slung over their shoulders. Some strike up new conversations; others frantically search for their lost pass through countless files and documents before finally presenting it to the event staff. The queue, though outside the official entrance, already feels part of the Biennale itself—constantly in motion, ever-changing.

The Biennale opens with Cittadellarte

And here we are, entering the **Corderie dell'Arsenale**. After the wait, one might expect a warm welcome. Instead, there's no comfort zone in sight — only an unsettling, almost jarring immersion into the reality of a not-so-distant future.

The exhibition opens with ***The Third Paradise Perspective****, an installation by **Cittadellarte** that highlights the urgent need for collective reflection on the planet's future and the importance of solutions born from human ingenuity.

The visitor is met with a flooded floor, water reaching 70 centimetres, a representation of Venice's expected sea level by 2100, crossed by a passage in the shape of the **Third Paradise symbol**. A dystopian, almost science-fiction-like, scene. But there's **no comfort or reassurance here**: what

we see and feel is not absurdist theatre, not a dreamlike representation, not the set of a TV series. It's a **credible glimpse into the future that awaits us**.

And it's not just the water level, there's also the heat: in the hottest part of the room the temperature reaches 42 degrees Celsius, showing what an average summer day in Venice could feel like 75 years from now.

Solutions and Collective Intelligence

Faced with the apocalyptic urgency of the **climate crisis**, the trinamical symbol is not merely a gateway into the exhibition, a physical and conceptual threshold, but a call to **reflect on our shared responsibilities** and the potential to build **new solutions** together. The decision to open the exhibition with this symbol is no coincidence: the first room is the starting point, a space where climate change is made visible and becomes the core of a broader reflection on the future.

Cittadellarte's vision at this Biennale is not merely a tool of hope but as a **concrete proposal for connection between natural and artificial intelligence** — a symbol of a synergy capable of addressing global challenges.

The Third Paradise thus **responds to the pressing issues of our time**, from the climate crisis to forced migration due to wars and increasing economic imbalances. The Biennale's entrance hall therefore becomes a **sign of a new narrative**—one of collective intelligence committed to generating new ways of living and thriving in harmony with the life of the planet.

The Curatorial Team and Sponsors

The project, *The Third Paradise Perspective*, is the result of the collaborative laboratory that is Cittadellarte

Venezia, ingresso principale della **19. Mostra Internazionale di Architettura** curata dall'architetto e ingegnere **Carlo Ratti**, pre-apertura dell'8 e 9 maggio. L'hype è alle stelle. Artisti, architetti, curatori, giornalisti e appassionati provenienti da ogni parte del pianeta attendono con trepidazione l'ingresso per l'evento tanto atteso. L'impazienza lascia spazio all'entusiasmo, soprattutto se, citando Gotthold Ephraim Lessing, l'attesa del piacere è essa stessa il piacere. Frase abusata, nota, ma che restituisce uno spaccato di realtà: in coda nessuno sbuffa, non ci sono smorfie tra i volti degli astanti. Solo sorrisi, entusiasmo: chi cerca spoiler sui contenuti sul proprio smartphone, chi tiene orgogliosamente in spalla bag brandizzate, chi fa nuove conoscenze, chi cerca il pass perduto fra mille file o documenti prima di esibirlo agli addetti ai lavori. Insomma, la coda, seppur esterna all'ingresso, faceva parte della Biennale stessa, in continuo movimento e sempre diversa.

La Biennale aperta da Cittadellarte

Ed eccoci all'ingresso delle **Corderie dell'Arsenale**. Dopo l'attesa, è lecito sentirsi ripagati e aspettarsi un benvenuto coi fiocchi. E invece non c'è alcuna *comfort zone*, ma una spiazzante e quasi violenta immersione nella realtà di un futuro non così distante. Ad aprire la Biennale c'è infatti l'opera ***The Third Paradise Perspective****, installazione di **Cittadellarte** che sottolinea l'urgenza di una riflessione collettiva sul futuro del pianeta e l'importanza di soluzioni generate dall'ingegno umano. Di fronte al visitatore si staglia una sala allagata, con l'acqua che raggiunge i 70 cm, come proiezione del livello marino previsto a Venezia nel 2100, attraversata da un passaggio a forma di **Terzo Paradiso**. Uno scenario distopico, quasi fantascientifico. Ma **nessuna rassicurazione**: quanto si vede e percepisce non è un teatro dell'assurdo, non è una rappresentazione onirica, non è la scenografia di una serie televisiva, ma uno **sguardo attendibile al domani che ci aspetta**. Non solo per il livello dell'acqua, ma anche per il calore: nel punto più caldo della sala si raggiungono 42 gradi, in riferimento alla temperatura di una giornata media estiva a Venezia tra 75 anni.

Le soluzioni e l'intelligenza collettiva

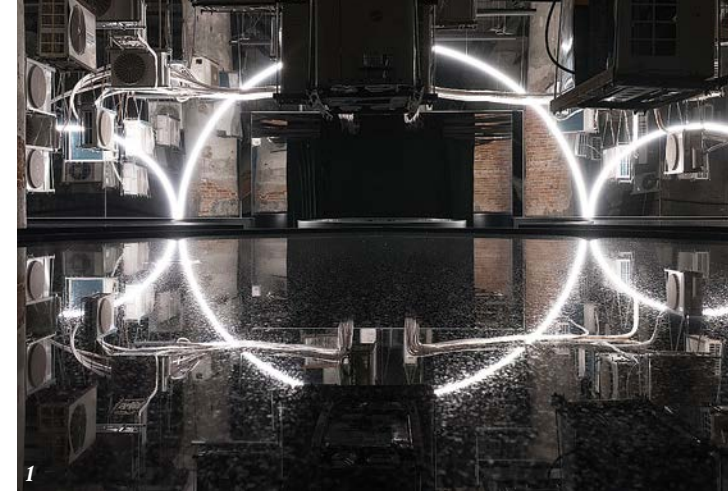
Di fronte all'emergenza apocalittica della **crisi climatica**, il simbolo trinamico non si rivela solo porta d'ingresso alla mostra, un varco fisico e concettuale, ma invita a **riflettere sulle responsabilità collettive** e sulla possibilità di costruire, insieme, **nuove soluzioni**. La scelta di iniziare la mostra con questo simbolo non è casuale: la prima sala è il punto di partenza, un luogo dove il cambiamento climatico è visibile e diventa il fulcro di una riflessione sul futuro. La visione di Cittadellarte non solo si inserisce in questa Biennale come uno strumento di speranza, ma come una **proposta concreta di connessione tra intelligenza naturale e intelligenza artificiale**, simbolo di una sinergia in grado di affrontare le sfide globali. Il Terzo Paradiso **risponde così alle sfide della contemporaneità**, dalla crisi climatica alle migrazioni forzate dalle guerre e dagli squilibri economici sempre più insopportabili. La sala di ingresso alla Biennale diventa dunque il **segnale di una nuova narrativa**, quella dell'impegno dell'intelligenza collettiva per generare modi di vivere e prosperare in armonia con la vita del pianeta.

Il team curatoriale e gli sponsor

Il progetto *The Third Paradise Perspective* è frutto del laboratorio di Cittadellarte e in particolare della collaborazione multidisciplinare tra **Michelangelo Pistoletto**, **Paolo Naldini**, **Michele Cerruti But**, **Tiziano Guardini**, **Luigi Ciuffreda** e **Giulia Giavatto** con il supporto di **Lavazza Group** (tra gli sponsor ufficiali della Biennale Architettura 2025), **Pomilio Blumm**, il **Circolo dei Custodi di Cittadellarte**, **Blue & Green S.r.l.** e **Artemide**.

Lo Statodellarte sotto i riflettori del percorso Intelligens CANON

La Fondazione Pistoletto Cittadellarte è inoltre tra i protagonisti del percorso ***Intelligens CANON***, curato da **Carlo**



1. *The Third Paradise Perspective*. Fondazione Pistoletto Cittadellarte, 19th International Architecture Exhibition of La Biennale di Venezia. *Intelligens. Natural. Artificial. Collective*. 2. *Intelligens CANON*, Lo Statodellarte. Photo: Riccardo Banfi.



Intelligens for Urban Regeneration Panel.

and, specifically, the multidisciplinary collaboration between **Michelangelo Pistoletto**, **Paolo Naldini**, **Michele Cerruti But**, **Tiziano Guardini**, **Luigi Ciuffreda**, and **Giulia Giavatto**, with the support of **Lavazza Group** (one of the official sponsors of the 2025 Architecture Biennale), **Pomilio Blumm**, the **Circle of Custodians of Cittadellarte**, **Blue & Green S.r.l.**, and **Artemide**.

Lo Statodellarte in the spotlight of Intelligens CANON

Fondazione Pistoletto Cittadellarte also plays a leading role in the **Intelligens CANON** section curated by **Carlo Ratti**. This “exhibition within the exhibition” showcases emblematic and innovative projects, bringing together cross-disciplinary initiatives that serve as **exemplary models for contemporary architecture**. These models demonstrate how intelligence can be actively applied to address global challenges.

Within this context, Cittadellarte's **Lo Statodellarte** has been selected as a **concrete example of social transformation**. The project is rooted in **Demopraxy**—a form of civic-political organisation that values communities of practice as active instruments for change and, like a collective artwork in constant evolution, guides the future by harmonising freedom and responsibility.

Cittadellarte promotes responsible co-creation to address the world's most pressing issues through initiatives that range from a **three-year post-secondary school Academy offering programs in Public Art and Sustainable Fashion**, to a **platform of artist and activist residencies**, and a **global network of ambassadors** engaged in social innovation projects.

The Biennale embraces the theme of “rebuilding,” a concept that finds concrete expression in Cittadellarte's work, which for over thirty years has been transforming territories through innovative governance and urban planning projects. This has positioned Cittadellarte as a reference point in designing solutions that merge natural and artificial intelligence.

With Lo Statodellarte, Cittadellarte reaffirms the vital role of human intelligence, working in synergy with both natural and technological intelligence, in addressing the challenges of the future.

Lo Statodellarte is developed by **Michelangelo Pistoletto**, **Paolo Naldini**, **Michele Cerruti But**, **Luca Bergamo**, **Nazarena Lanza**, **Alessandro Mondino**, **Andrea Redaelli**, **Iliaria Bernardi**, and **Niccolò Abriani**.

The Intelligens for Urban Regeneration Panel

Lavazza Group is participating as a donor at the *19th International Architecture Exhibition*, supporting three installations: **The Third Paradise Perspective** and the

special projects **Canal Café** and **Voice of Commons**. Along these lines, Lavazza Group also played a leading role on the morning of 9 May during the panel **Intelligens for Urban Regeneration**, hosted in the **Speakers' Corner** at the **Corderie dell'Arsenale** as part of the **Gens public programme** of the exhibition.

The event featured the exclusive first look of the docufilm **Nuvola**. Conceived by **Virginio Briatore** and **Francesca Molteni**, directed by **Luca Caon**, and produced on the occasion of the company's 130th anniversary, the film celebrates **Nuvola**, Lavazza's headquarters, and its importance as an example of social architecture.

Urban coexistence among culturally diverse communities, the redevelopment of post-industrial areas, and the conception of new workspaces as community-oriented environments focused not only on productivity but also on well-being: these were the key topics explored through a multi-voiced, thematically rich dialogue moderated by **Valerio Paolo Mosco** (Professor of Architectural History at IUAV). Speakers included **Cino Zucchi** (Founder, CZA Architetti), **Francesca Molteni** (Founder, MUSE Projects Factory), **Francesca Lavazza** (Board Member, Lavazza Group), **Carlo Ratti** (Curator of the Biennale), and **Paolo Naldini** (Director of Cittadellarte).

After his talk, in which he described this edition of the Biennale as “*the Biennale of harmony, because I finally see art and design converging*”, Naldini led the speakers and audience on a tour of *The Third Paradise Perspective*, illustrating the installation's content alongside Cerruti But, Guardini, Ciuffreda, and Giavatto.

The Exit

Having revisited the highlights and revealed the details of Cittadellarte's participation in the Biennale, let us rewind the clock and go back to the beginning—to the audience that, after a long wait, was finally able to step into the space hosting *The Third Paradise Perspective*. Observing their faces—even from a partial perspective—there was one common thread in their reactions: **astonishment**.

Some furrowed their brows, others attempted to scrutinize every detail in the darkness to grasp the full complexity of the work, while some stood still, silent. As if the audience hadn't expected to be confronted with such a raw reflection of reality—a future looming just ahead, one we often choose to ignore. Like the smoker who avoids reading the health warnings on a cigarette pack, or the consumer who refuses to check the ingredients on junk food.

Through the *Third Paradise Perspective*, the pillars of denial collapse in on themselves. Even the least sensitive observers among them were struck, deeply moved: the power of the installation is such that indifference is impossible. Walking across that *Third Paradise* means walking across oneself.

The work is an outbound ticket—with a possible return—for an introspective journey into awareness.

Then, you step out of the installation room. *Phew*. A sigh of relief. This corner of the world, Venice, is no longer submerged. The climate has returned to “normal.” But from that moment on, we know we cannot settle back into comfort: the relief is fleeting. The time for proposals, for collective intelligence, for responsibility is now.

Thanks to Cittadellarte, we have a new perspective.

Luca Deias, Editor-In-Chief

“In a setting that replicates the projected future climate conditions of Venice (the installation “*Terms and Conditions*” – Transsolar, Bilge Kobas, Daniel A. Barber, Sonia Seneviratne, based on the scientific research: Pierini, L., Hauser, M., Bresch, D. N., and Seneviratne, S. I., 2025: *Venice in a Changing Climate: Literature Review*. ETH Zurich), the Third Paradise emerges as the sole source of light and hope, guiding the viewer – both literally and symbolically – towards the heart of the Biennale and a regenerative vision of tomorrow.



Lorenza Di Gioia, Romina Costantino, Ivan Dal Bò (Blue & Green); Franco Pomilio, Serena Tarquini (Pomilio Blumm); Armona Pistoletto; Francesca Lavazza (Lavazza Group); Paolo Naldini, Giuliana Setari Carusi, Luigi Ciuffreda, Michele Cerruti But, Giulia Giavatto. Photo: Francesca Carbone

Ratti. Una ‘mostra nella mostra’ che esamina progetti emblematici e innovativi, raccogliendo progettualità trasversali che si pongono come **modello virtuoso per l'architettura contemporanea**. Questi modelli dimostrano come l'intelligenza possa essere applicata attivamente per affrontare le sfide globali. Nell'ambito del Canone, **Lo Statodellarte** di Cittadellarte è stato selezionato come **esempio concreto di trasformazione sociale**. Il progetto si basa sulla **Demopraxia**, una forma di organizzazione civico-politica che valorizza le comunità di pratica come strumenti attivi di cambiamento e che, come un'opera collettiva in continua evoluzione, orienta il futuro coniugando libertà e responsabilità. Cittadellarte promuove la co-creazione responsabile per affrontare le urgenze del mondo, con iniziative che spaziano da un'**Accademia con corsi triennali in Arte Pubblica e Moda Sostenibile**, a una **piattaforma di residenze per artisti e attivisti**, e una **rete globale di ambasciatori** impegnati in cantieri di innovazione sociale. La Biennale coglie il segno del 'ricostruire', un concetto che si fa tangibile nella proposta della Fondazione che da trent'anni lavora per trasformare territori attraverso progetti di governance e urbanistica innovativa, diventando un punto di riferimento per la progettazione di soluzioni che uniscono intelligenza naturale e artificiale. Con *Lo Statodellarte*, Cittadellarte ribadisce l'importanza dell'intelligenza umana in sinergia con quella naturale e tecnologica per affrontare le sfide future. *Lo Statodellarte* è sviluppato da **Michelangelo Pistoletto**, **Paolo Naldini**, **Michele Cerruti But**, **Luca Bergamo**, **Nazarena Lanza**, **Alessandro Mondino**, **Andrea Redaelli**, **Iliaria Bernardi** e **Niccolò Abriani**.

Il panel Intelligens for Urban Regeneration

Lavazza Group partecipa come donatore alla *19. Mostra Internazionale di Architettura* come supporter di tre installazioni: **The Third Paradise Perspective** e dei progetti speciali **Canal Café** e **Voice of Commons**. Su questa scia, Lavazza Group è stato inoltre protagonista nella mattinata del 9 maggio del panel **Intelligens for Urban Regeneration** — ospitato nello Speakers' Corner nelle Corderie dell'Arsenale nell'ambito del **Gens public program** della mostra — in cui è stato presentato in anteprima il docufilm **Nuvola**, ideato da **Virginio Briatore** e **Francesca Molteni**, con la regia di **Luca Caon**, realizzato in occasione del 130° anniversario dell'azienda; il lungometraggio d'autore, nello specifico, celebra *Nuvola* e l'importanza del suo ruolo come architettura sociale. La convivenza urbana di comunità culturalmente eterogenee, la riqualificazione delle aree post-industriali, la concezione di nuovi spazi di lavoro intesi come luoghi di comunità orientati non solo alla produzione ma anche al benessere: il talk si è articolato attraverso un racconto multitematico a più voci, moderato da **Valerio Paolo Mosco** (Professor of Architectural History, IUAV), che ha visto come relatori **Cino Zucchi** (Founder CZA

Architetti), **Francesca Molteni** (Founder, MUSE Projects Factory), **Francesca Lavazza** (Board member, Lavazza Group), **Carlo Ratti** (Curatore della Biennale) e **Paolo Naldini** (Direttore di Cittadellarte). Quest'ultimo, dopo il suo intervento in cui ha definito l'edizione della Biennale come quella “*della concordia, perché vedo finalmente convergere arte e design*”, ha condotto gli altri ospiti e il pubblico alla scoperta di *The Third Paradise Perspective*, illustrando i contenuti dell'installazione insieme a Cerruti But, Guardini, Ciuffreda e Giavatto.

L'uscita

Rivissuti gli highlights e resi noti i dettagli sulla partecipazione di Cittadellarte alla Biennale, riavvolgiamo la clessidra tornando agli inizi, a quel pubblico che dopo l'attesa si accingeva ad entrare nella sala che ospita *The Third Paradise Perspective*. Osservando i volti — in una testimonianza parziale e soggettiva — si poteva constatare un denominatore comune nelle reazioni: lo **stupore**. C'è chi aggrotta le sopracciglia, chi cerca di esaminare ogni dettaglio nell'oscurità per comprendere l'opera nella sua complessità, chi rimane immobile senza proferire parola. Come se il pubblico non si aspettasse di guardare quella cruda realtà allo specchio, quasi costretto a contemplare un imminente futuro non anacronistico che si fa finta di non vedere. Come quel fumatore che decide di non leggere gli avvisi della sua salute nel pacchetto di sigarette o quel consumatore che non vuole leggere gli ingredienti del cibo spazzatura che acquista. Il processo di negazione dell'evidenza, grazie a *The Third Paradise Perspective*, implodeva su se stesso. Anche gli osservatori più insensibili venivano toccati, colpiti nel vivo: la potenza dell'installazione è tale che non è possibile rimanerne indifferenti. Camminare su quel Terzo Paradiso significa camminare su se stessi. L'opera è un biglietto di andata — con opzione di ritorno — per un viaggio introspettivo nella consapevolezza.

Poi si esce dalla sala dell'installazione. *Fiuuu*. Sospiro di sollievo. Quello spaccato di mondo non è più allagato. Il clima è tornato favorevole. Ma da quel momento sappiamo che non possiamo adagiarci, quel conforto è solo effimero. Il momento della proposta, dell'intelligenza collettiva, della responsabilità è adesso. Ora, grazie a Cittadellarte, abbiamo una nuova prospettiva.

Luca Deias, Direttore Journal Cittadellarte

“In uno scenario che riproduce le prospettate condizioni climatiche future di Venezia (l'installazione “*Terms and Conditions*” – Transsolar, Bilge Kobas, Daniel A. Barber, Sonia Seneviratne, basata sulla ricerca scientifica: Pierini, L., Hauser, M., Bresch, D. N., and Seneviratne, S. I., 2025: *Venice in a Changing Climate: Literature Review*. ETH Zurich), il Terzo Paradiso emerge come unica sorgente di luce e speranza, conducendo lo spettatore – letteralmente e simbolicamente – verso il cuore della Biennale e verso una visione rigenerativa del domani.

Demopractic Opera

Assessment and Advancement

As of today, June 2025, over **10 demopractic Operas** are active or about to be started **in the world**: **Biella** with its Demopractic Archipelago, launched in 2019; **Havana** (the first, started in 2015 and renewed every year since then); **Geneva** (2023, 2024 and 2025); **Rome** (2019 and 2025); **Villa Manin/Gorizia/Nova Goriza** (2024 and 2025); **L'Aquila** (2025); **Busto Arsizio** (2025); **Seoul** (2025); **London-Liverpool-Edinburgh** (2025); **Brněnec** (2025). Those in **Melbourne** (2017, 2019 2021); **Bali** (2018); **Madrid** (2022); **Quito** (2019); **Buenos Aires** (2020); **Curitiba** (2022); **Milan** (2016, 2017); **Latronico** (2019, 2022).

In each of these cities an experience of development, experimentation and declination of the demopractic method has been taking place; an experience or in many cases more than one, since the Operas that continue over the years entail for each year a **Forum** and the updating of both the **Mapping** and the **Construction Site** itself.

In total, there are **over 35 chapters or reiterations**.

Approximately **more than 5,000 people** from a plethora of around **a thousand different organisations** (or communities of practice) were directly involved as Mappers and Participants.

All the reiterations of the demopractic

Opera are accompanied by the Manifestation of the symbol of the **Third Paradise**, that is, by an installation of the same symbol each time with different materials and specificities, but always in a surprising and unexpected form which is at the same time situated and sensible, that is, embedded within the local context. These are not simple manifestations, but “**manifest-actions**”, as the symbol is acted out, performed as a device around or within which activities take place.

Each Demopractic Opera has hosted artistic performances, often collective and participatory, but sometimes performed by artists in front of an audience of participants and guests.

Each demopractic Opera has involved or have been directly co-promoted by **local** and in some cases **national institutions** (for example Ministries, Italian Embassies and Italian Cultural Institutes) or **international institutions** (as in the case of the United Nations), articulating the democracy-demopraxy connection in the perspective of integration and complementarity, according to the lines of shared administration, active citizenship and public-private collaboration.

These real experiences, made by and of people, with their stories, ideas, eco-

nomic and emotional, political and interpersonal relationships, constitute **the foundation of knowledge and practical teachings** on which, in 2024, we felt the time had come to build a new phase of the *Art of Demopraxy*, that is, moving from the Cittadellarte to the *Statodellarte*.

Moving **from City to State** means recognizing that local experiences constitute the thread necessary to weave a social fabric into life. Each demopractic Opera is a knot in a tapestry that in recent years has begun to take shape, constituting the still embryonic and evanescent basis of a social infrastructure already intuitible and prefigurabile, as the plant is embodied in the seed.

In 2025, we enter the second age of the Art of Demopraxy, where the phase of experimentation of new localized Demopractic Operas continues, while at the same time, the research into the form that **the network of Demopractic Operas** may take is set in motion, thus configuring a threshold passage as in the individual moving from childhood to adolescence.

In this sense, the **Constitution of the State of the Art** responds to the need for this growing organism to be equipped with a healthy and robust body, made up of bones and muscles, organs and tissues, nervous, circulatory, respiratory, lymphatic systems...

The demopractic State of the Art aims to **connect with national States** and with every other form of political organisation of social life, contributing its own nature and vocation as a social body founded on the **dynamic binomial of freedom and responsibility**.

It is therefore a dimension of contribution and complementarity that aspires to co-exist with current social systems and to best organise the human capacity to produce collective intelligence, uniting individuals, groups, systems and ecosystems.

Every city, town or metropolis is therefore invited to become the cradle and theatre of this phase in which people, united in communities of practice as governments, can effectively **achieve the promise of democracy**, that is, the government of the people achieved by a people governing itself, in one word: the Demopraxy.

Paolo Naldini,
Fondazione Pistoletto Cittadellarte Director



Melbourne, Australia

Opere demopratiche

Bilancio e rilancio

A oggi, giugno 2025, sono attive o in procinto di avviamento oltre **10 Opere dell'Arte della Demopraxia nel mondo**: **Biella** con il suo Arcipelago Demopratico, aperta nel 2019; **L'Avana** (la prima, avviata nel 2015 e da allora ogni anno rinnovata); **Ginevra** (2023, 2024 e 2025); **Roma** (2019 e 2025); **Villa Manin/Gorizia/Nova Goriza** (2024 e 2025); **L'Aquila** (2025); **Busto Arsizio** (2025); **Seoul** (2025); **Londra/Liverpool/Edinburgh** (2025); **Brněnec** (2025). So-spesi o terminati sono quelli di **Melbourne** (2017, 2019 2021); **Bali** (2018); **Madrid** (2022); **Quito** (2019); **Buenos Aires**, (2020); **Curitiba** (2022); **Milano** (2016, 2017); **Latronico** (2019, 2022).

In ciascuna di queste città ha avuto luogo un'esperienza di sviluppo, sperimentazione e declinazione del metodo demopratico; una esperienza, o in molti casi più di una, poiché le Opere che perdurano negli anni prevedono per ogni anno un **Forum** e l'aggiornamento sia della **Mapping**, sia del **Cantiere** stesso.

Nel complesso si tratta di oltre **35 capitoli o reiterazioni**.

Indicativamente sono state coinvolte direttamente come Mappati e Partecipanti **oltre 5.000 persone** provenienti da approssimativamente **un migliaio di organizzazioni** (o comunità di pratica) molto variegata.

Tutte le reiterazioni dell'Opera Demopratica sono accompagnate dalla “manifestAzione” del simbolo del **Terzo Paradiso**, cioè da un'installazione dello stesso ogni volta con materiali e specificità diverse, ma sempre sorprendenti e inaspettate e nello stesso tempo situate e sensate, cioè connesse alle caratteristiche locali. Non si tratta semplicemente di manifestazioni, ma appunto “**manifestAzioni**”, in quanto il simbolo è agito, performato come dispositivo intorno o dentro al quale avvengono attività.

Ogni Opera Demopratica ha accolto performance artistiche, spesso collettive e partecipative, ma a volte realizzate da artisti di fronte al pubblico dei Partecipanti e degli invitati.

Tutte le Opere Demopratiche hanno coinvolto, o sono state direttamente co-promosse, dalle **Istituzioni locali** e in alcuni casi **nazionali** (ad esempio Ministeri, Ambasciate Italiane e Istituti Italiani di Cultura) o **internazionali** (come nel caso delle Nazioni Unite), articolando il raccordo democrazia-demopraxia nella prospettiva dell'integrazione e della complementari-

tà, secondo le linee dell'amministrazione condivisa, della cittadinanza attiva e della collaborazione pubblico privato.

Queste esperienze reali, fatte da e di persone, con le loro storie, idee, relazioni economiche e affettive, politiche e interpersonali, **costituiscono il patrimonio di conoscenze dirette e di insegnamenti pratici** sulla base del quale, nel 2024, abbiamo sentito giunto il momento di aprire una nuova fase dell'Arte della Demopraxia, passando cioè dalla Cittadellarte allo *Statodellarte*.

Passare dalla Città allo Stato significa riconoscere che le esperienze locali possono costituire una trama per immaginare e costruire un **tessuto sociale**. Ogni Opera Demopratica è un nodo di una maglia che in questi anni ha iniziato a prendere forma, costituendo la base ancora embrionale ed evanescente di un'**infrastruttura sociale** già intuibile e prefigurabile, come nel seme è incarnata la pianta.

Entriamo così nel 2025 nella seconda età dell'Arte della Demopraxia, in cui continua la fase di sperimentazione di nuove Opere Demopratiche localizzate, ma allo stesso tempo si apre la stagione della ricerca della forma che può assumere la **rete delle Opere Demopratiche**, configurando un passaggio di soglia come nell'individuo dall'infanzia all'adolescenza.

In questo senso, la **Costituzione dello Statodellarte** risponde all'esigenza che questo organismo in crescita si doti appunto di una sana e robusta corporatura, fatta di ossa e muscoli, organi e tessuti, sistemi nervoso, circolatorio, respiratorio, linfatico...

Lo Statodellarte demopratico ambisce a **connettersi con gli Stati nazionali** e con ogni altra forma di organizzazione politica della vita sociale apportando la propria natura e vocazione di corpo sociale fondato sul **binomio dinamico di libertà e responsabilità**.

Si tratta dunque di una **dimensione di contribuzione e complementarietà** che vuole co-abitare con i sistemi sociali esistenti e organizzare al meglio la capacità umana di produrre intelligenza collettiva, unendo individui, gruppi, sistemi ed ecosistemi.

Ogni città, paese o metropoli, è dunque invitato a farsi culla e teatro di questa fase in cui le persone, unite nelle comunità di pratica come governi, possono effettivamente **raggiungere la promessa della democrazia**, cioè del governo del popolo realizzato da un popolo che governa se stesso, in una parola: la Demopraxia.

Paolo Naldini
Direttore Fondazione Pistoletto Cittadellarte



Bali, Indonesia

Biella Città Arcipelago

Biella Archipelago City

Nell'arcipelago di centri urbani e idee che caratterizza il Biellese, cresce un **laboratorio collaborativo di pianificazione e sviluppo territoriale** che mette al centro la libertà dell'arte, coinvolgendo nelle sue isole enti, organizzazioni e progetti – passati e presenti – chiamati a costruire insieme un'immagine di futuro a misura dei suoi abitanti, anche potenziali.

Si chiama **Biella Città Arcipelago** ed è costituita da un'alleanza tra molte – moltissime! – organizzazioni del territorio che hanno deciso di assumersi la propria parte di responsabilità rispetto a una **rigenerazione necessaria del Biellese**, ciascuna a partire dal proprio ambito di competenza, insieme e a supporto delle amministrazioni pubbliche.

Si tratta di un'Opera Demopratica e ad oggi si manifesta in **6 Isole tematiche**, che creano contenuti per il cambiamento attraverso i propri forum settoriali:

- Comunità Educante
- Mobilità e Accessibilità
- Paesaggi della Lana
- Vivere e lavorare in Montagna
- Salute e Benessere
- Cibo Agricoltura e Accoglienza

Chi ne fa parte è chiamato a **conoscere e a riconoscersi** nel proprio territorio e nei suoi abitanti, a partecipare attivamente alla sua cura e gestione e a promuovere, così facendo, la **Pace Preventiva** per uno sviluppo umano pienamente sostenibile.

La pace non è una condizione spontanea, ma una scelta consapevole ("preventiva" appunto) che rompe il ciclo della violenza e **introduce una modalità politica alternativa**, basata sulla relazione e il riconoscimento reciproco. La pace, dunque, non solo è condizione necessaria allo sviluppo umano e sociale, ma pretende una **rimodulazione del pensiero e della pratica**.

Le Isole dell'arcipelago, ispirandosi all'Arte della Demopraxia, rappresentano comunità di pratica: le persone che ne fanno parte si fanno carico delle collettività che rappresentano (associazioni, imprese, famiglie, reti formali e informali...) e portano "in dote" **esperienze di pratiche condivise**, con le quali costruiscono nuove proposte e progetti. Non ne fai ancora parte? Scrivici ad arcipelago@cittadellarte.it

Nazarena Lanza
Coordinamento e Sviluppo Rete Biella Città Arcipelago

In the archipelago of urban centres and ideas that characterises the Biella area, **a collaborative laboratory** has been developing around **territorial planning and development**, which puts the **freedom of art** at its centre. All institutions, organisations and projects—past and present—involved in its islands, are called to action **for a future tailored to its inhabitants**—and the potential ones.

The lab is called **Biella Città Arcipelago** and is made up of an alliance of many—very many!—local organisations that decided to take on their share of responsibility towards **the necessary regeneration of the Biellese**, each starting from their own area of expertise, together with, and in support of public administrations.

This is **Demopractic Opera** and today it manifests itself in **6 thematic Islands**, which create content for change through their own sector forums:

- Educating Community
- Mobility and Accessibility
- Wool Landscapes
- Living and working in the mountains
- Health and Wellness
- Food, Agriculture and Hospitality

Those involved are asked **to see and recognise** themselves in their territory and its inhabitants; to actively participate in its care and management and, in doing so, to promote **Preventive Peace** for a fully sustainable human development.

Peace is not a spontaneous condition, but a conscious choice ("preventive", precisely) that breaks the cycle of violence and **introduces an alternative political modality**, based on relationships and mutual acknowledgment. Peace, therefore, is not only a necessary condition for human and social development, but requires **a reformulation of thought and practice**.

The Islands of the archipelago, inspired by the Art of Demopraxy, are communities of practice: the people involved take charge of the communities they represent (associations, businesses, families, formal and informal networks...) and contribute with their **experiences of shared practices**, which become the cornerstones of new proposals and projects.

Not involved yet? Write to us at arcipelago@cittadellarte.it

Nazarena Lanza, Coordination and Network Development Biella Città Arcipelago



Rebirth Forum Roma II

La città che vogliamo, insieme

Rebirth Forum Roma II – The city we want, together

Dal 3 al 7 maggio siamo stati alla **Casa dell'Architettura** per costruire, insieme, un'altra idea di Roma. La seconda edizione del **Rebirth Forum**, all'interno di *Iperfestival Urbe&Orbis* da un'idea di **Giorgio de Finis** e il **RIF Museo delle Periferie**, è stata un'esperienza intensa, collettiva, necessaria. Sotto il claim dedicato al Tavolo del Terzo Paradiso "10 tavoli x 10 temi per 100 organizzazioni", dieci tavoli tematici, ognuno con visioni, urgenze, proposte diverse, hanno avuto un unico filo comune: **restituire senso, dignità e futuro alla nostra città**, partendo dalle pratiche.

Al tavolo **Abitare**, abbiamo rifiutato la casa come merce: per noi è diritto, bene comune, spazio di vita. Ci siamo confrontati sulla vergogna della povertà abitativa, sull'urgenza di rigenerare il patrimonio pubblico abbandonato, sulla necessità di una politica urbana che metta al centro le persone, non il profitto.

Con chi si è occupato di **fiumi e mare**, abbiamo immaginato Roma come città d'acqua, da proteggere e riconoscere, opponendoci con forza a progetti devastanti come il porto crocieristico di Fiumicino. E nel tavolo sulla città multispecie, abbiamo imparato a guardare alla natura come soggetto, non sfondo decorativo. La città deve accogliere tutte le forme di vita.

La **città di genere** è quella dove ogni corpo è legittimo, ogni soggettività riconosciuta. E le **periferie** non sono margini, ma il fronte vivo e creativo della trasformazione. Abbiamo parlato di reti, **musei** diffusi, spazi da sottrarre all'abbandono e restituire alla comunità. Con il progetto **Convivio**, abbiamo dato corpo a un'idea semplice ma radicale: il cibo come atto di cura collettiva. E nell'**educazione** abbiamo trovato un punto di partenza fondamentale: far parlare i luoghi attraverso gli occhi e le mani dei più giovani.

Decolonizzare Roma, infine, significa fare i conti col passato, riscrivere simboli e dare voce a chi è stato escluso.

Da questo Forum non usciamo con soluzioni pronte, ma con un'incredibile voglia di **partecipazione**, alleanze, visioni comuni e la volontà di continuare. Perché **la città che vogliamo si costruisce insieme, giorno per giorno**. E dato che la città che vogliamo è Roma, vale la pena ricordare il detto: *Rome wasn't built in a day!*

Francesco Saverio Teruzzi, Coordinatore degli ambasciatori Rebirth/Terzo Paradiso

From May 3rd to 7th, we gathered at **Casa dell'Architettura** to build, together, **another idea of Rome**. The second edition of the **Rebirth Forum**, within *Iperfestival Urbe&Orbis* from an idea by **Giorgio de Finis** and the **RIF Museo delle Periferie**, was an intense, collective, urgent experience. Under the claim dedicated to the Tavolo del Terzo Paradiso "10 tables x 10 themes for 100 organisations", ten thematic tables brought different visions, urgencies, proposals, and a single common thread: **to restore meaning, dignity and future to our city**, starting from practices.

At the **Abitare** (inhabiting) table, we rejected housing as a commodity and recognised it as a right, a common good, a living space. We discussed the stigma of housing poverty, the urgency of regenerating abandoned public property, the need for an urban policy that puts people at the centre, not profit.

With **Rivers and the Sea**, we imagined Rome as a city of water, to be protected and recognised, strongly opposing devastating projects such as the cruise port of Fiumicino. At the table Multispecies City, we learned to look at nature as an agent, not a decorative background. The city must welcome all forms of life.

Si ringraziano oltre agli organizzatori / We would like to thank the organizers:
Alice Buzzzone,
Elena Marasca,
Giacomo Bassmaji,
Laura Sacher,
Linda Mazzoleni,
l'Acquario Romano nella persona di / in the person of Remo Tagliacozzo e dell'organizzazione tutta / and the entire organisation, Tele Ambiente.
Si ringraziano per l'installazione Striscioni / Thanks for the Banner installation: Giacinto Di Pietrantonio, Cittadellarte Fashion B.E.S.T., Accademia Italiana di Arte, Moda e Design, Cittadellarte Accademia Unidee con / with Pratrivero Textiles Since 1963, IED | Istituto Europeo di Design, MAM Maiani Accademia Moda, NABA, Nuova Accademia di Belle Arti.

Photo by: Ersilia Tarullo, Giorgio Sacher.

The **Gender City** is where every body may feel rightful, and every subjectivity is recognised. Suburbs are not margins but the living and creative front of transformation. We talked about networks, scattered museums, spaces to be rescued from neglect and returned to the community. With the **Convivio project**, we gave substance to a simple but radical idea: food as an act of collective care. In **Education** we found a fundamental starting point: making places speak through the eyes and hands of the youngest.

Decolonizing Rome, finally, means coming to terms with the past, rewriting symbols and providing a platform for voices who have been excluded. We did not leave this Forum with ready-made solutions, but with an incredible desire for **participation**, alliances, common visions and the will to push on. Because the **city we want is built together**, day by day. And since the city we want is Rome, it is worth remembering the saying: *Rome wasn't built in a day!*

Francesco Saverio Teruzzi, Coordinatore degli ambasciatori Rebirth/Terzo Paradiso



Dalla terra alla comunità futura: il confine si fa incontro

From land to future community: the border as an encounter

Il progetto **Opera Demopratica**, avviato nell'ambito della mostra **Terza Terra. Michelangelo Pistoletto e Cittadellarte a Villa Manin**, ha rappresentato un anno di ricerca partecipata, di tessitura sociale e costruzione collettiva su temi come l'agricoltura, il cibo, l'inclusione, il turismo e la partecipazione. Lontano da una struttura rigida, il processo si è articolato in fasi e sottofasi flessibili, che si sono adattate alle sollecitazioni dei territori e delle comunità coinvolte. L'obiettivo? **Attivare cittadini consapevoli** attraverso i principi della Demopraxia, affinché diventino motori di trasformazione sociale.

Villa Manin è stata il punto di partenza per un percorso che ha messo al centro la costruzione di relazioni tra persone, istituzioni, imprese e associazioni. La comunità, elemento cardine del progetto, è stata accompagnata nella scoperta e nell'utilizzo di strumenti democratici, capaci di generare idee e azioni condivise. Questo processo trova continuità a Gorizia, durante il 2025, anno in cui la città è Capitale Europea della Cultura insieme a Nova Gorica. Qui l'**Opera Demopratica** si radica con una nuova vitalità. La performance **Scultura da passeggio**, con la **Sfera di giornali**, ha segnato l'ingresso nel tessuto cittadino, durante la parata inaugurale dello scorso 8 febbraio, in cui la **Sfera** ha rotolato sia sul territorio italiano che sloveno come **segno intangibile di unione tra le due Nazioni**.

Dal 23 al 26 ottobre, un grande forum

tematico chiamerà organizzazioni e stakeholder transfrontalieri a ridefinire insieme la visione di Gorizia come **Cittadellapace**. L'opera culminerà nella realizzazione di un **Terzo Paradiso transfrontaliero**, tra Italia e Slovenia in prossimità del Parco Basaglia: al centro, un **confine che si dissolve** per lasciare spazio a un simbolico spazio condiviso.

Giacomo Bassmaji, Coordinatore
Opera Demopratica Friuli Venezia Giulia e GO! 2025

The **Demopractic Opera** project, launched as part of the exhibition **Terza Terra. Michelangelo Pistoletto e Cittadellarte at Villa Manin**, represented a year of participatory research, social weaving and collective construction on themes such as agriculture, food, inclusion, tourism and participation. Far from a rigid structure, the process was divided into flexible phases and subphases, which adapted to the demands of the territories and communities involved. The goal? To **activate aware citizens** through the principles of Demopraxy, so that they could become drivers of social transformation.

Villa Manin was the starting point of a journey that focused on **building rela-**

tionships between people, institutions, businesses and associations. The community, a key element of the project, was accompanied in the discovery and use of democratic tools, capable of generating shared ideas and actions.

This process finds continuity in Gorizia, during 2025, the year in which the city is the European Capital of Culture together with Nova Gorica. Here the **Demopractic Opera** takes root with a new vitality. The performance **Walking Sculpture**, with the **Newspaper Sphere**, marked the entry into the tissue of the city, during the inaugural parade on February 8th, in which the Sphere rolled both on Italian and Slovenian territory as an intangible **sign of union between the two Nations**.

From October 23rd to 26th, a large thematic forum will call cross-border organisations and stakeholders to redefine together the vision of Gorizia as a **Cittadellapace (A Citadel of peace)**. The work will culminate in the creation of a **cross-border Third Paradise**, between Italy and Slovenia near the Basaglia Park: at the center, **a border that dissolves** to leave room for a symbolic shared space..

Giacomo Bassmaji, Coordinator of Demopractic
Opera Friuli Venezia Giulia - GO! 2025



1. From Station to Station Parata inaugurale della Capitale Europea della Cultura 2025 Nova Gorica - Gorizia./ Inaugural Parade of the European Capital of Culture 2025 Nova Gorica - Gorizia (Photo: Stefano Bergomas)
2. Terza Terra - Michelangelo Pistoletto e Cittadellarte a Villa Manin - Opera Demopratica di Villa Manin. Photo: Stefano Bergomas

Busto Arsizio riscrive il proprio tessuto sociale: cultura, memoria e futuro in dialogo

*Busto Arsizio rewrites its social fabric:
culture, memory and future in dialogue*

Unire, aggregare, trasformare: sono queste le parole chiave del Rebirth Forum **Riscrivendo tessuto sociale** promosso a Busto Arsizio dall'Assessor alla Cultura **Manuela Maffioli**, da **Fondazione Pistoletto** in collaborazione con il **Museo del Tessile** e le **Civiche Raccolte d'Arte**. Un'iniziativa che ha messo al centro la città, le sue criticità e le sue potenzialità, immaginando nuovi modelli di convivenza a partire dalla cultura, dalla memoria e dall'incontro tra generazioni.

Partendo dall'identità collettiva forgiata dalla tradizione industriale, il progetto ha coinvolto cittadini, istituzioni e realtà locali sia in una serie di incontri strutturati in forma di **forum** sia in **laboratori didattici** portati avanti con l'**Istituto ACOF** parlando di Upcycling con il **Tecnico Sistema Moda** grazie a **Flavia La Rocca** e con il **Liceo Artistico Candiani** alla ricerca di buone pratiche per la comunità.

Dalla mappatura iniziale sono emerse urgenze chiare: rilanciare l'interesse per la città, **riattivare la partecipazione civica** superando la difficoltà nel coinvolgere le giovani generazioni e rinnovare l'offerta culturale rendendola accessibile e coinvolgente **ridando senso agli spazi culturali**.

Ripartire dall'identità, dalla memoria e dalla capacità di fare, passando dalla diagnosi all'azione. Così, accanto alle criticità, sono arrivate le **proposte**: una casa per la fotografia; un museo del tessuto che diventi luogo vivo e di interesse nazionale e internazionale; un festival biennale diffuso su tutto il territorio, non solo interquartiere ma che riguardi tutti i comuni circostanti, dove arte, storia e ambiente si intreccino nella narrazione della città.

Riscrivendo tessuto sociale è un'azione aggregante, più che aggregata. Una trama di relazioni che vuole trasformarsi in **esperienza condivisa**, in spazi di co-progettazione, in nuovi riti civici. Perché, come è stato detto durante gli incontri, il **futuro non si aspetta: si costruisce. Insieme.**

Si ringraziano per gli interventi artistici che hanno cadenzato le giornate di Rebirth Forum: i Viandanti Teatranti, Stefania Pellegatti Atelier e gli Urbansolid.

Francesco Saverio Teruzzi, Coordinatore degli
ambasciatori Rebirth/Terzo Paradiso

Unite, aggregate, transform: these are the key words of the Rebirth Forum "Rewriting social fabric" promoted in Busto Arsizio by the Councilor for Culture **Manuela Maffioli**, by **Fondazione Pistoletto** in collaboration with the **Textile Museum** and the **Civic Art Collections**, an initiative that put the city, its critical issues and its potential **at the center**, imagining **new models of coexistence starting from culture, memory and theming between generations**.

Starting from the collective identity forged by industrial tradition, the project involved citizens, institutions and local entities both in a series of meetings structured in the form of **forums** and in **educational workshops** carried out with the **ACOF Institute** talking about Upcycling with the **Tecnico Sistema Moda** thanks to **Flavia La Rocca**; and with the **Candiani Art High School** in search of good practices for the community.

From the initial mapping, clear emergencies emerged: relaunching interest in the city, **reactivating civic participation** by overcoming the difficulty in involving the younger generations and renewing the cultural

offering by making it accessible and engaging, **giving meaning back to cultural spaces**.

Starting from identity, memory and the ability to do, moving from diagnosis to action. Thus, alongside the critical issues, **proposals** have arrived: a house for photography; a textile museum that becomes a living place of national and international interest; a biennial festival spread throughout the territory, not only inter-neighborhood but involving all the surrounding municipalities, where art, history and environment intertwine in the narration of the city.

Rewriting social fabric is an action that brings together, rather than aggregates. A web of relationships that wants to transform into **shared experience**, into co-design spaces, into new civic rituals. Because, as was said during the meetings, **the future is not expected: it is built. Together.**

Thanks for the artistic interventions that punctuated the days of Rebirth Forum: Viandanti Teatranti, Stefania Pellegatti Atelier and Urbansolid.

Francesco Saverio Teruzzi,
Rebirth/Third Paradise Ambassadors' Coordinator



Cucina Politica *Political Cuisine*

In una città dove le conferenze sul mondo si tengono a pochi metri dalla fame, **Ginevra è il paradosso per eccellenza**: vetrina demopratica dell'umanità e, insieme, laboratorio di una neutralità tossica che addestra l'impotenza. L'Opera Demopratica Ginevra nasce in questa fessura tra forma e sostanza come **atto radicale di disobbedienza civile**. Non è un movimento, né un'ONG, né un partito: è un **gesto**. Un gesto che si fa spazio, tavola, pasto. E soprattutto, **parola**.

L'idea di "cucina politica", incarnata dalla Fondazione Mater con il Refettorio Geneva, è la **materializzazione della democrazia**: non come astrazione, ma come carne. **Cuciniamo, dunque siamo**. Ma non come servi: cuciniamo per dire basta. Per affermare che l'inclusione è un dovere, che il cibo è un diritto, che la povertà non si assiste, si combatte. Nel 2023, grazie all'azione congiunta di attivisti, politici, giuristi e cuochi, **il diritto al cibo viene iscritto nella Costituzione del Cantone di Ginevra**. Ma la vittoria formale genera una sconfitta sostanziale: nessuna legge, nessun fondo, nessuna volontà politica. Il diritto al cibo diventa una statua: solenne, muta, inutile.

L'Opera Demopratica risponde con un forum cittadino, deliberativo, radicalmente

aperto, convocato da chi cucina, mangia o resta fuori. Il Manifesto per il Diritto al Cibo è **programma e provocazione**: promuove universalità dei servizi, rigenerazione urbana, proprietà collettiva. E denuncia il feticismo della consultazione, il cinismo amministrativo, l'onnipotenza dei funzionari non eletti. **La cucina è dispositivo artistico-politico**. Come nell'Arte Povera di Pistoletto – sostenitore della Fondazione Mater – **è nella materia quotidiana che si cela il potenziale rivoluzionario**. Il piatto diventa manifesto, il refettorio scena, il servizio coreografia.

Nasce così la European Citizens' Initiative "Food is a Human Right for All", con FIAN, Via Campesina, Save the Children e il relatore ONU. Nata a Ginevra, parla a Bruxelles, Roma, Varsavia. L'idea è nata al **Campidoglio** e lì è stata presentata. Per organizzarla è stata fondata GFFA-EU, con sede a Bruxelles: fluida, indipendente, militante. Il prossimo passo sarà il terzo **Forum Democratico a Ginevra**, ottobre 2025, sui Servizi Pubblici Universali per il cibo. Non una protesta. Una proposta. Non una fiera. Una miccia. Se la democrazia non ci nutre, dobbiamo nutrire noi una nuova democrazia.

Walter el Nagar, Cuoco e direttore, Fondazione Mater



FAO, Roma

United Nations, New York

Fondazione Mater, Ginevra

In a city where world conferences are held just steps away from hunger, **Geneva stands as the ultimate paradox**: a demopractic showcase of humanity and, at the same time, a laboratory of toxic neutrality that trains impotence. The Demopractic Work Geneva is born in this fracture between form and substance as **a radical act of civil disobedience**. It is not a movement, nor an NGO, nor a party: it is a **gesture**. A gesture that becomes a space, a table, a meal. And above all, a **word**.

The idea of a "political kitchen," embodied by the Mater Foundation through the Refettorio Geneva, is **the materialisation of democracy**—not abstractly, but in the flesh. **We cook, therefore we are**. But not as servers: we cook to say enough. To affirm that inclusion is a duty, that food is a right, and that poverty is not to be assisted, but fought.

In 2023, thanks to the joint action of activists, politicians, jurists and chefs, **the right to food was inscribed into the Constitution of the Canton of Geneva**. But what was a formal victory turned into a substantive defeat: no law, no funding, no political will. The right to food became like a statue—solemn, mute, useless.

The Demopractic Work responds with a radically open, deliberative citizens' forum, convened by those who cook, eat, or are left out. The Manifesto for the Right to Food is **both a program and a provocation**: it promotes universal services, urban regeneration, collective ownership. And it denounces the fetish of consultation, administrative cynicism, and the omnipotence of unelected officials. In this context, it is **an artistic-political device**. As in the Arte Povera of Pistoletto—supporter of the Mater Foundation—it is **in the most ordinary materials that hold the greatest revolutionary potential**. The dish becomes a manifesto, the restaurant a stage, the service a choreography.

From this foundation came the European Citizens' Initiative "Food is a Human Right for All," supported by FIAN, Via Campesina, Save the Children, and the UN Special Rapporteur on the right to food. Born in Geneva, it speaks to Brussels, Rome, Warsaw. The idea emerged in **Rome's Capitoline Hill** and was later presented officially in that very place. To organize this new force, GFFA-EU (Good Food for All – Europe) was founded in Brussels: fluid, independent, militant. The next step will be the third **Democratic Forum in Geneva**, October 2025, focused on the implementation of Universal Public Services for food. Not a protest. A proposal. Not a fair. A fuse. If democracy doesn't feed us, then we must feed a new democracy.

Walter el Nagar, Chef and director, Fondazione Mater



Campidoglio, Roma

Un laboratorio del futuro *A Laboratory of the Future*

Nell'isola caraibica, dove le sfide ambientali e sociali si intrecciano in uno scenario complesso e fragile, l'Opera Demopratica trova da anni un terreno fertile. Lì, l'arte si fa azione, la visione si traduce in pratica. E proprio lì, grazie al lavoro dell'ambasciatrice Rebirth/Terzo Paradiso **Laura Salas** e del collettivo **La Mina**, si sviluppa oggi uno dei progetti più virtuosi del network globale ispirato alla filosofia del Terzo Paradiso.

"Dopo il quinto Forum Demopratico dell'Avana", racconta Salas, **"abbiamo capito che il riciclo sarebbe stato il nostro asse portante"**. Così è nato **La Mina**: un centro fisico nella municipalità di Centro Habana, primo e unico spazio dell'intera isola dedicato al **trattamento dei rifiuti solidi urbani in una logica sostenibile e comunitaria**. Qui la plastica viene raccolta, selezionata, tritata e trasformata, coinvolgendo cittadini, scuole, associazioni, imprese e ambasciate in un'azione collettiva che mette insieme arte, ecologia e inclusione sociale.

La **dimensione artigianale e relazionale** del progetto è ciò che lo rende speciale. **La Mina** non si limita a gestire i rifiuti: li re-immagina, li reintroduce nel ciclo della vita come strumenti di consapevolezza e sviluppo. I rossetti scaduti diventano pigmenti nelle mani di un artista che dipinge solo con materiali di scarto. Gli occhiali dismessi sono affidati a una giovane imprenditrice locale che li ripara, li reinventa, li rivende. E ancora: i reggiseni usati vengono recuperati e trasformati in protesi mammarie per donne con cancro al seno, in un gesto di cura che restituisce dignità e supporto laddove mancano risorse e strutture.

Dunque, non è solo riciclo: è **rigenerazione**, è economia circolare con un volto umano. Come nel caso di **Copas para Cuba**, progetto parallelo avviato da **La Mina** nel 2021, che distribuisce gratuitamente coppette mestruali alle donne, promuovendo autonomia economica, consapevolezza del corpo e rispetto per l'ambiente. Un piccolo gesto che in un contesto di grave crisi economica come quello cubano assume un valore enorme.

La Mina è oggi un punto di riferimento non solo ecologico ma anche **educativo**: un luogo dove si coltiva cittadinanza attiva, si sperimentano nuove forme di solidarietà, si generano alleanze tra attori diversi. **Un laboratorio di futuro nel cuore di un'isola in trasformazione**. Nel segno del Terzo Paradiso, ogni rifiuto diventa risorsa, ogni scarto una possibilità. E proprio in questo si riconosce l'essenza dell'Opera Demopratica: non un modello calato dall'alto, ma un processo aperto, condiviso, generativo.

Sofia Ricci, Editor Journal Cittadellarte

In the Caribbean island, where environmental and social challenges intertwine within a complex and fragile context, the Demopractic Opera has long found fertile ground. There, art becomes action, and vision translates into practice. And it is precisely there that, thanks to the work of Rebirth/Terzo Paradiso ambassador **Laura Salas** and the collective **La Mina**, one of the most exemplary projects of the global network inspired by the philosophy of the Third Paradise is taking place.

"After the fifth Demopractic Forum in Havana", says Salas, **"we realized that recycling would be our guiding principle"**. This gave rise to **La Mina**: a physical center in the municipality of Centro Habana, the first and only space on the entire island dedicated **to the treatment of solid urban waste through a sustainable and community-based approach**. Plastic is collected, sorted, shredded, and transformed here, involving citizens, schools, associations, companies, and embassies in collective action that puts responsibility into motion.

It is **the artisanal and relational aspects** that make this project special. **La Mina** does not merely manage waste: it reimagines it, reintroducing it into the cycle of life as a tool for awareness and development. Expired lipsticks become pigments at the hands of an artist who paints only with discarded materials.

Old eyeglasses are entrusted to a young local entrepreneur who repairs, reinvents, and resells them. And moreover: used bras are recovered and turned into breast prostheses for women battling cancer, in an act of compassion that restores dignity and support wherever resources and systems are lacking.

This is more than recycling: it's **re-generation**, a circular economy with a human face. Just like in the project **Copas para Cuba**, launched by **La Mina** in 2021, it distributes menstrual cups free of charge to women, promoting economic autonomy, bodily awareness, and environmental care. A small gesture that, in the midst of Cuba's economic crisis, carries enormous value.

Today, **La Mina** is a reference point not only for ecology but also for **education**: a space where active citizenship is cultivated, new forms of solidarity are tested, and alliances are built among diverse parties. **A true laboratory of the future in the heart of an island in transformation**.

Through the sign of the Third Paradise, every piece of waste becomes a resource, every scrap a possibility. And this is precisely where the essence of the Demopractic Opera lies: not a top-down model, but an open, shared, and generative process.

Sofia Ricci, Editor Journal Cittadellarte



Quattro mostre di Michelangelo Pistoletto

Four Exhibitions by Michelangelo Pistoletto

Testi di / Written by: Luca Deias



New York.

To Step Beyond

Una personale che ha presentato oltre 60 anni di opere e ha compreso la più grande installazione mai realizzata della serie *Color and Light*: il riferimento è a **Michelangelo Pistoletto: To Step Beyond**, mostra tenutasi alla **Lévy Gorvy Dayan di New York** dal 16 gennaio al 29 marzo 2025. Il progetto espositivo, organizzato in collaborazione con **Galleria Continua**, ha proposto opere di pittura e scultura che abbracciano la pratica dell'artista dai primi anni Sessanta a oggi, ponendo sotto i riflettori la radicalità della sua opera in continua evoluzione. *To Step Beyond* ha messo in luce l'uso dello **specchio** nella pratica del fondatore di Cittadellarte, a partire dallo storico *Uomo grigio di schiena* (1961). Nei *Quadri specchianti* successivi (dal 1962), Pistoletto attivò lo spazio, la prospettiva e la dimensione per **rivoluzionare il rapporto tra l'opera d'arte e lo spettatore**. Seguendo la progressione dei suoi specchianti del dopoguerra fino alla loro forma finale in acciaio inossidabile lucido, *To Step Beyond* ha presentato esempi della prima figurazione fotografica e serigrafica di Pistoletto con *Scala* (1964) e *Attesa n.1* (1973), così come *QR Code Possession – Autoritratto* (2019-23) e altri *Quadri specchianti* inediti, realizzati in occasione della mostra. Alla Lévy Gorvy Dayan, come accennato, è stata anche proposta l'opera dalle dimensioni maggiori di *Color and Light* (2024), creata come installazione immersiva per lo spazio della **galleria Beaux-Arts** al 19 East 64th Street. Iniziata nel 2014, la serie si basa sui temi della percezione, del tempo, della storia e della tradizione che attraversano l'opera di Pistoletto. Qui, in cornici dorate, frammenti di specchi tagliati in argento e nero si stagliano su sfondi monocolori, in uno spettro cromatico che va dal rosso, all'arancio, al giallo, al verde e al blu. L'opera richiama gli esordi artistici di Pistoletto, dall'uso della tela agli inizi della sua carriera fino agli specchianti.

A solo exhibition that presented over 60 years of work and included the largest installation ever of the *Color and Light* series. The reference is to **Michelangelo Pistoletto: To Step Beyond**, an exhibition held at the **Lévy Gorvy Dayan in New York** from January 16th to March 29th 2025. The exhibition project, organised in collaboration with **Galleria Continua**, featured paintings and sculptures spanning the artist's practice from the early 1960s to the present day, putting the spotlight on the radical nature of his ever-evolving oeuvre. *To Step Beyond* highlighted the use of the **mirror** in the practice of Cittadellarte's founder, starting with the historic *Grey Man from behind* (1961). In the subsequent *Mirror Paintings* (from 1962), Pistoletto activated space, perspective and dimension to **revolutionise the relationship between the artwork and the viewer**. Following the progression of his post-war mirror paintings to their final form in polished stainless steel, *To Step Beyond* presented examples of Pistoletto's early photographic and screen-printed figuration with *Scala* (1964) and *Attesa n.1* (1973), as well as *QR Code Possession – Self-Portrait* (2019-23) and other previously unseen *Mirror Paintings*, created for the exhibition. The Lévy Gorvy Dayan, as mentioned, also featured the largest-scale work *Color and Light* (2024), created as an immersive installation for the **Beaux-Arts gallery** space at 19 East 64th Street. Begun in 2014, the series is based on the themes of perception, time, history and tradition that run through Pistoletto's work. Here, in gilded frames, fragments of mirrors cut in silver and black stand out against monochrome backgrounds, in a chromatic spectrum ranging from red, orange, yellow, green and blue. The work recalls Pistoletto's artistic beginnings, from the use of canvas at the beginning of his career to mirrors.

Photo: Elisabeth Bernstein, Tom Powel. Courtesy Galleria Continua.



Shanghai

Mirroring

La mostra **Mirroring: Lucio Fontana e Michelangelo Pistoletto**, realizzata con il supporto di **Fondazione Prada**, è stata aperta dal 20 marzo al 15 giugno 2025 a **Shanghai** negli spazi di Prada Rong Zhai, residenza storica del 1918 restaurata da Prada e riaperta nel 2017. Per l'occasione, la visione curatoriale di **Sook-Kyung Lee**, direttrice della Whitworth, è stata integrata dalla consulenza scientifica della **Fondazione Lucio Fontana** e di **Fondazione Pistoletto Cittadellarte**. Per la prima volta **Lucio Fontana** (1899-1968) e **Michelangelo Pistoletto** sono stati messi in dialogo tra loro rivelando i rispettivi approcci alla materia e alla dimensione concettuale dell'arte, l'esplorazione di spazi performativi alternativi e la presenza del metafisico nelle loro pratiche artistiche. L'esposizione ha raccolto **26 opere** realizzate a partire dalla fine degli anni Quaranta, che hanno sottolineato la ricerca di nuove forme espressive e il rifiuto di materiali, metodi e soggetti percepiti come paradigmi del passato. Il progetto ha indagato l'approccio dei due artisti al **superamento delle restrizioni pittoriche** e l'utilizzo di materiali provenienti dal mondo oltre le arti visive; la **tridimensionalità dei loro lavori** è stata un altro elemento centrale della mostra, accompagnato da una riflessione sull'**aspetto performativo** e la **dimensione metafisica** delle loro pratiche. Tra le opere che sono state in mostra di Lucio Fontana, citiamo *Ambiente spaziale*, 1949, *Concetto spaziale*, 1949-1950, *Concetto spaziale. Natura 1959-1960* (1983), *Concetto spaziale*, 1961, *Concetto spaziale. All'alba Venezia era tutta d'argento*, 1961, *Concetto spaziale. Teatrino*, 1965. Per quanto concerne Michelangelo Pistoletto, invece, *Il presente - Uomo di schiena*, 1961; *Figura umana*, 1962; *Quadro da pranzo (Oggetti in meno 1965-1966)*, 1965; *Metrocubo d'infinito (Oggetti in meno 1965-1966)*; *Mappamondo (Oggetti in meno 1965-1966)*; *Muretto di stracci*, 1968; *Il Terzo Paradiso*, 2003; *Io-Tu-Noi*, 2003-2023.



Photo: Rong Zhai. Courtesy Galleria Continua.

The exhibition **Mirroring: Lucio Fontana and Michelangelo Pistoletto**, realised with the support of **Fondazione Prada**, opened from March 20th to June 15th 2025 in **Shanghai** in the spaces of Prada Rong Zhai, the historic 1918 residence restored by Prada and reopened in 2017. For the occasion, the curatorial vision of **Sook-Kyung Lee**, director of Whitworth, was complemented by the scientific advice of **Fondazione Lucio Fontana** and **Fondazione Pistoletto Cittadellarte**. For the first time, **Lucio Fontana** (1899-1968) and **Michelangelo Pistoletto** were placed in dialogue with each other, revealing their respective approaches to matter and the conceptual dimension of art, their exploration of alternative performative spaces and the presence of the metaphysical in their artistic practices. The exhibition brought together **26 works** created since the late 1940s, emphasising the search for new forms of expression and the rejection of materials, methods and subjects perceived as paradigms of the past. The project investigated the two artists' approach to **overcoming pictorial restrictions** and the use of materials from the world beyond the visual arts; the **three-dimensionality of their works** was another central element of the exhibition, accompanied by a reflection on the **performative aspect** and the **metaphysical dimension** of their practices. Among the works on display by Lucio Fontana were *Ambiente spaziale*, 1949, *Concetto spaziale*, 1949-1950, *Concetto spaziale. Natura 1959-1960* (1983), *Concetto spaziale*, 1961, *Concetto spaziale. All'alba Venezia era tutta d'argento*, 1961, *Concetto spaziale. Teatrino*, 1965. Michelangelo Pistoletto, on the other hand, presented *Il presente-Uomo di schiena*, 1961; *Figura umana*, 1962; *Quadro da pranzo (Oggetti in meno 1965-1966)*, 1965; *Metrocubo d'infinito (Oggetti in meno 1965-1966)*; *Mappamondo (Oggetti in meno 1965-1966)*; *Muretto di stracci*, 1968; *Il Terzo Paradiso*, 2003; *Io-Tu-Noi*, 2003-2023.



Caserta

Metawork

Una mostra, prodotta dalla **Reggia di Caserta** e da **Opera Laboratori** in collaborazione con **Cittadellarte** e **Galleria Continua**, che esplora attraverso oltre sessanta installazioni le riflessioni e la ricerca del maestro su arte e società offrendo un viaggio nei concetti di **"metamorfosi"** e **"interconnessione"**: il riferimento è a **Metawork – Michelangelo Pistoletto alla Reggia di Caserta**, aperta dal 27 novembre 2024 al primo settembre 2025 nelle sale della Gran Galleria. L'esposizione prende il nome da *Metawork-United Portraits*, che è stata presentata per la prima volta proprio in occasione dell'esposizione ed è realizzata a partire dai ritratti fotografici di otto cittadini di Cittadellarte, "combinandoli" tramite un programma di intelligenza artificiale. Un'altra opera in mostra è *Qr Code Possession – The Formula of Creation Meetings* (2023), composta da venti QR code colorati, dipinti su altrettante tele di grandi dimensioni, che rimandano alle registrazioni video di venti incontri con cui Pistoletto ha discusso il suo libro *La Formula della Creazione* assieme a esponenti di vari campi del sapere. In mostra si trova poi *Love Difference – Mar Mediterraneo*, un grande tavolo specchiante a forma di bacino del Mediterraneo, circondato da sedie donate ciascuna da uno dei Paesi che si affacciano su questo mare. Presenti anche *Il tempo del giudizio* e il *Labirinto*, oltre alla serie *Messa a nudo* del 2020. Si passa poi a *Divisione Moltiplicazione – Terzo Paradiso*, che rientra nella serie di lavori denominata *Divisione e moltiplicazione dello specchio*. Sempre nell'ambito delle opere specchianti sono esposti *QR Code Possession – Autoritratto* e *ConTatto*: nella prima, su un'immagine frontale del corpo dell'artista sono impressi come tatuaggi dodici QR code che permettono di accedere a immagini e testi relativi a diversi momenti della sua ricerca artistica; nell'altra c'è una citazione di una delle più celebri opere dell'arte occidentale, ossia *La creazione di Adamo*, l'affresco cinquecentesco di Michelangelo Buonarroti.



Photo: Ela Bialkowska OKNO Studio. Courtesy Galleria Continua.

An exhibition, presented by **Royal Palace of Caserta** and **Opera Laboratori** in collaboration with **Cittadellarte** and **Galleria Continua**, which explores through more than sixty installations the thoughts and research of Michelangelo Pistoletto on art and society, offering a journey through the concepts of **'metamorphosis'** and **'interconnection'**: the reference is to **Metawork – Michelangelo Pistoletto at the Royal Palace of Caserta**, open from November 27th, 2024 to September 1st, 2025 in the rooms of the Grand Gallery. The exhibition takes its name from *Metawork-United Portraits*, which was presented for the very first time on the occasion of the exhibition and is created from the photographic portraits of eight citizens of Cittadellarte, 'combining' them through an artificial intelligence programme. Another work in the exhibition is *Qr Code Possession – The Formula of Creation Meetings* (2023), composed of twenty coloured QR codes, painted on as many large canvases, which refer to the video recordings of twenty meetings in which Pistoletto discussed his book *The Formula of Creation* together with exponents of various fields of knowledge. Also on show is *Love Difference – Mediterranean Sea*, a large mirror table in the shape of the Mediterranean basin, surrounded by chairs donated by one of the countries bordering this sea. Also on display are *Tempo del giudizio* and *Labirinto*, as well as the series *Messa a nudo* (2020). This is followed by *Divisione Moltiplicazione – Terzo Paradiso* which is part of the series of works called *Divisione e Moltiplicazione dello specchio*. Also exhibited in the context of the mirror works are *QR Code Possession – Self-portrait* and *ConTatto*: in the former, on a frontal image of the artist's body, twelve QR codes are imprinted as tattoos that allow access to images and texts relating to different moments of his artistic research; in the latter, there is a quotation from one of the most famous works of Western art, namely *The Creation of Adam*, the 16th-century fresco by Michelangelo Buonarroti.



Parigi

Nouvelle Perspective

Galleria Continua ha presentato nel suo spazio espositivo di Parigi, nel cuore del Marais, la personale di Michelangelo Pistoletto intitolata **Nouvelle Perspective**. L'esposizione, tenutasi dal 14 ottobre al 23 novembre 2024, ha messo in luce alcuni frangenti del percorso di Pistoletto che hanno portato alla formulazione del **Progetto Arte** e del **Terzo Paradiso**. Non solo, ha trattato dei temi su cui il fondatore di Cittadellarte lavora da sempre, portati al presente in un dialogo con artisti che hanno segnato passaggi essenziali nel percorso storico della prospettiva, ossia **Piero della Francesca, Pablo Picasso, Piet Mondrian e Lucio Fontana**. Sono inoltre state esposte opere dei cicli *Black and Light* e *Color and Light*, iniziati rispettivamente nel 2007 e nel 2014, a seguito della "Rottura dello Specchio" attuata per la prima volta a Pescara nel 1995 durante la rassegna *Fuoriuso*. In *Color and Light*, la relazione con le prime opere pittoriche di Pistoletto si fa evidente tramite l'apparizione, all'interno dell'opera specchiante, di elementi come il **colore** e la **tela**, tipicamente usati in pittura. *Nouvelle Perspective* ha infine come cuore pulsante il progetto di **Cittadellarte**, ma è anche significativa la presenza del ciclo pittorico *QR Code Possession*, in cui ogni codice QR, oltre a essere apprezzato come opera astratta, può essere scansionato per ascoltare alcune conferenze – relative alla presentazione del libro *La Formula della Creazione* – che hanno visto Pistoletto dialogare con figure autorevoli della scienza, dell'economia, della politica e della religione.

Galleria Continua presented Michelangelo Pistoletto's solo show entitled **Nouvelle Perspective** at its exhibition space in Paris, in the heart of the Marais. The exhibition, held from October 14th to November 24th, 2024, highlighted some of the junctures in Pistoletto's career that led to the formulation of **Progetto Arte** (*Project art*) and **Terzo Paradiso** (*Third paradise*). Not only that, it dealt with themes that the founder of Cittadellarte has always worked on, brought to the present in a dialogue with artists who have marked essential passages in the historical path of perspective, namely **Piero della Francesca, Pablo Picasso, Piet Mondrian and Lucio Fontana**. Also exhibited were works from the *Black and Light* and *Color and Light* cycles, begun in 2007 and 2014 respectively, following 'Rottura dello Specchio' (Breaking of the Mirror) first implemented in Pescara in 1995 during the *Fuoriuso* event. In *Colour and Light*, the relationship to Pistoletto's early pictorial works becomes evident through the appearance of elements such as **colour** and **canvas**, typically used in painting, within the mirror. A key role in the exhibition was also played by **Cittadellarte**, represented in the exhibition through a maquette and a series of narrative panels. Lastly, the presence of the pictorial cycle *QR Code Possession* was significant, in which each QR code, in addition to being appreciated as an abstract work, can be scanned to listen to a number of lectures—related to the presentation of the book *The Formula of Creation*—in which Pistoletto dialogued with authoritative figures from science, economics, politics and religion.

Photo: Hafid Lhachmi

Bienalsur 2025 – 10 anni

05.07.2025 – 01.2026

MUNTREF (Buenos Aires) and SAMOCA (Riyadh)

Michelangelo Pistoletto è stato scelto come testimonial per celebrare i dieci anni di **BIENALSUR 2025**, che avrà luogo in diverse sedi dal 5 luglio 2025 a gennaio 2026. Il 2 giugno 2025 si è tenuta a Parigi all'UNESCO la conferenza stampa per annunciare la sua partecipazione. I temi della biennale sono modellati dalle questioni sollevate dagli artisti stessi, siano esse politiche, sociali, esistenziali o poetiche. Dando spazio a voci spesso emarginate, **BIENALSUR** afferma la funzione critica dell'arte: mettere in discussione le norme, aprire narrazioni alternative e promuovere forme di pensiero collettivo.

For a transnational cartography of contemporary art

Michelangelo Pistoletto has been chosen as the spokesperson to celebrate the ten years of **BIENALSUR 2025**, which will take place in different venues from 5th July, 2025 to January 2026. On the 2nd of June, 2025 his participation was announced through a press conference held at UNESCO in Paris. The themes of the biennial are shaped by the questions raised by the artists themselves, be they political, social, existential or poetic. By giving space to often marginalized voices, **BIENALSUR** affirms the critical function of art: to question norms, open alternative narratives and promote forms of collective thought.



The Third Paradise at Art Field Nanhai 2024

A Cultural Bridge Between Italy and China

At Art Field Nanhai 2024, one of the most important international art events in China, **Michelangelo Pistoletto's Third Paradise** was presented as a **symbol of intercultural dialogue and global sustainability**. Promoted by Art at Qiaoshan and the Pistoletto Foundation Cittadellarte, the participation, strongly desired by the curator **Madame Sun Qian**, represented an important opportunity for collaboration between Italian and Chinese institutions in the fields of art, education and social innovation.

The intervention was developed through a site-specific work created on a **Guardini Ciuffreda Studio** project curated by **Francesco Saverio Teruzzi**, and developed on site by **ROECIO**. The symbol of the Third Paradise, with its three circles representing nature, artifice and their balance, was reinterpreted in the context of Nanhai as **a message of shared responsibility towards the future**. A path, almost a spiritually initiatory passage, where nature is represented by stones and rocks of different sizes; technology by a mosaic of colored majolica that recalls the multiple choices to be faced every day; harmony with wooden poles of different shapes and cuts conceptually connected to the difficulty of the roads one decides to travel.

The inauguration and the direct participation of the director **Paolo Naldini**, with his wife **Armona Pistoletto**, Head of the Nutrition Office of Cittadellarte, as well as **Olga Pirazzi** and **Rebecca Mazzù** for Fashion B.E.S.T., intended to strengthen the links between the two cultures, promoting art as a tool for social and environmental regeneration, as well as a bearer of fundamental messages such as those of **demopraxy** and **Preventive Peace**. The participation in Art Field Nanhai 2024 also consolidates the role of the Third Paradise as an international platform for the construction of sustainable models of coexistence, in line with the **2030 Agenda** and the founding values of cultural cooperation between peoples.

Francesco Saverio Teruzzi
Rebirth/Third Paradise Ambassadors' Coordinator



Fashion to Reconnect, Art Field Nanhai, 2024.

Il Terzo Paradiso ad Art Field Nanhai 2024

Un ponte culturale tra Italia e Cina

In occasione di *Art Field Nanhai 2024*, una delle più rilevanti manifestazioni artistiche internazionali in Cina, il **Terzo Paradiso** di **Michelangelo Pistoletto** è stato presentato come **simbolo di dialogo interculturale e sostenibilità globale**. Promossa da Art at Qiaoshan e dalla Fondazione Pistoletto Cittadellarte, la partecipazione, fortemente voluta dalla curatrice **Madame Sun Qian**, ha rappresentato un'importante opportunità di collaborazione tra istituzioni italiane e cinesi nei campi dell'arte, dell'educazione e dell'innovazione sociale.

L'intervento si è sviluppato attraverso un'opera site-specific realizzata su progetto **Guardini Ciuffreda Studio** a cura di **Francesco Saverio Teruzzi**, e sviluppato in loco da **ROECIO**. Il simbolo del Terzo Paradiso, con i suoi tre cerchi che rappresentano natura, artificio e loro equilibrio, è stato reinterpretato nel contesto di Nanhai come **messaggio di responsabilità condivisa verso il futuro**. Un percorso, quasi un passaggio spiritualmente iniziatico, dove la natura è rappresentata da sassi e rocce di diverse dimensioni; la tecnologia da un mosaico di maiolica colorata che ricorda le molteplici scelte da affrontare ogni giorno; l'armonia con pali di legno di faggio e tagli diversi concettualmente connessi alla difficoltà delle strade che si decidono di percorrere.

L'inaugurazione e le partecipazioni dirette del direttore **Paolo Naldini**, con la moglie **Armona Pistoletto**, responsabile Ufficio Nutrizione di Cittadellarte, oltre che di **Olga Pirazzi** e **Rebecca Mazzù** per Fashion B.E.S.T. ha inteso rafforzare i legami tra le due culture, promuovendo l'arte come strumento di rigenerazione sociale e ambientale, oltre che portatrice di messaggi fondamentali quali quelli della **Demopraxia** e della **Pace Preventiva**. La partecipazione ad *Art Field Nanhai 2024* consolida, inoltre, il ruolo del Terzo Paradiso quale piattaforma internazionale per la costruzione di modelli sostenibili di convivenza, in linea con l'**Agenda 2030** e con i valori fondanti della cooperazione culturale tra i popoli.

Francesco Saverio Teruzzi
Coordinatore degli ambasciatori Rebirth/Terzo Paradiso

In concomitanza con il *Terzo Paradiso* di Qiaoshan, *Fashion to Reconnect* ha accolto 1,36 milioni di visitatori, invitandoli a riflettere ad Art Field Nanhai su un **nuovo rapporto tra moda e natura**. Dal 16 novembre 2024 al 12 febbraio 2025, la mostra ha presentato 16 designer emergenti della moda sostenibile da tutto il mondo, affiancati da due marchi storici, Zegna e Missoni.

Curata da **Tiziano Guardini**, con un allestimento firmato **Guardini Ciuffreda Studio** e il coordinamento di **Cittadellarte Fashion B.E.S.T.**, questa è stata la terza tappa della mostra itinerante, inaugurata a **Biella** e successivamente presentata durante la **Milano Fashion Week**. Fin dalla nascita, è sostenuta dai partner della Camera Nazionale della Moda Italiana, che hanno selezionato cinque designer sostenibili dalla Cina con il supporto di **Zoe Chenzhuo**, China Ambassador di CNMI e nuova Ambasciatrice del Terzo Paradiso.

Fashion to Reconnect è più di un invito al cambiamento sociale: dimostra concretamente cosa può accadere quando arte, moda e natura si incontrano. I designer hanno mostrato ciò che è possibile **quando la sostenibilità non è vista come un limite e la natura è riconosciuta come prima artista**. La mostra propone la moda come opera d'arte, con la **natura co-creatrice** di ogni pezzo. Ispirata al **Terzo Paradiso** di **Michelangelo Pistoletto** e in dialogo con la nuova installazione a Qiaoshan, si fonda sull'agency della natura e sulle opportunità offerte dalla tecnologia.

Rebecca Mazzu
Fashion Office Project Manager

Alongside the new *Third Paradise* at Qiaoshan, *Fashion to Reconnect* welcomed 1.36 million visitors to reflect at Art Field Nanhai on a **new relationship between fashion and nature**. From November 16th 2024 to February 12th 2025 the exhibition presented 16 emerging sustainable designers from across the globe, alongside two legacy brands - Zegna and Missoni.

Curated by **Tiziano Guardini**, with exhibition design by **Guardini Ciuffreda Studio** and coordination by **Cittadellarte Fashion B.E.S.T.**, this marked the third installment of the traveling exhibition, which first opened in **Biella** and was later showcased during **Milan Fashion Week**. Since its inception, the exhibition has been supported by partners at Camera Nazionale della Moda Italiana, who also nominated five sustainable designers from China with the help of **Zoe Chenzhuo**, CNMI's China Ambassador and our newly appointed Third Paradise Ambassador. *Fashion to Reconnect* is more than an inspiring call for social change, it tangibly demonstrates what becomes possible when art, fashion and nature converge. Designers showcased what can be possible **when sustainability is not seen as a limit and where nature is seen as the first artist**. The exhibition proposes fashion as works of art, with **nature as a co-creator** in every piece. Inspired by **Michelangelo Pistoletto's Third Paradise** and in dialogue with the newly inaugurated Third Paradise at Qiaoshan, the exhibition is grounded in nature's agency and the opportunities of technology.

Rebecca Mazzu
Fashion Office Project Manager



Michelangelo Pistoletto donates his work “Love Difference” to Unesco in Paris

© UNESCO/Christelle ALIX
Photo: Christelle Alix

On April 9, the installation created by the founder of Cittadellarte for the United Nations’ specialised agency was unveiled. The donation was made possible thanks to Fondazione Pistoletto and Galleria Continua, in collaboration with the Italian delegation to the United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation.

“This donation reflects the shared commitment of Michelangelo Pistoletto and UNESCO for a harmonious society, as well as their mutual desire to highlight the fundamental role of culture as a vehicle for dialogue and unity among peoples”. This was the announcement by UNESCO’s Department of Communication and Information regarding the artist’s gift—the work **Love Difference**—which was unveiled on April 9th, 2025, during a ceremony at UNESCO’s headquarters in Paris, located at 125 avenue de Suffren. The piece is a diptych composed of two polished stainless steel plates with a photographic image of four figures applied through screen-printing.

The chosen staging symbolizes **unity** and **universality**, aiming to **promote dialogue and mutual understanding**. The mirrored surface invites viewers to see their own reflection within the context of **a shared humanity**, fostering a sense of collective belonging and respect. The installation, created by the artist specifically for the United Nations agency, was donated thanks to the support of **Cittadellarte** and **Galleria Continua**, in collaboration with the **Italian delegation to UNESCO**.

“Michelangelo Pistoletto’s collaboration with UNESCO has been longstanding,” emphasized the organisation, *“and with this gesture, he reaffirms his support”.* The ceremony also featured a series of speeches: in addition to Pistoletto himself, speakers included **Audrey Azoulay**, Director-General of UNESCO; **Lorenzo Fiaschi**, co-founder of Galleria Continua; and **Liborio Stellino**, Permanent Representative of Italy to UNESCO. The event was also attended by **Giuliana Setari Carusi**, President of Cittadellarte; **Paolo Naldini**, Director of Cittadellarte; **Armona Pistoletto**, President of Let Eat Bi; and **Sara Gentile**, Deputy Mayor of Biella.

“A leading figure in contemporary art, renowned for his pivotal role in the Arte Povera movement”, affirmed the United Nations in reference to the Maestro. *“Michelangelo Pistoletto has explored throughout his career the themes of the mirror and of art as a social tool for interaction and sharing. His innovative Mirror Paintings, created in the early 1960s, are iconic works featuring reflective surfaces that eliminate the boundary between the artwork and the viewer, who thus becomes an active participant in the piece. Love Difference, in this sense, is a work that exemplifies Michelangelo Pistoletto’s art as a tool for social transformation”.*

Luca Deias, Editor-In-Chief

Michelangelo Pistoletto ha donato l’opera “Love Difference” all’Unesco di Parigi

Il 9 aprile si è tenuta la cerimonia di inaugurazione dell’installazione che il fondatore di Cittadellarte ha realizzato per l’agenzia specializzata delle Nazioni Unite. La donazione è stata possibile grazie a Fondazione Pistoletto e Galleria Continua con la collaborazione della delegazione italiana dell’United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation.

“Questa donazione testimonia l’impegno condiviso di Michelangelo Pistoletto e dell’UNESCO per una società armoniosa, nonché il loro comune desiderio di evidenziare il ruolo fondamentale della cultura come vettore di dialogo e unità tra i popoli”. È stato questo l’annuncio dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Educazione, la Scienza e la Cultura, la Comunicazione e l’Informazione in relazione al dono dell’artista: l’opera **Love Difference**, presentata il 9 aprile 2025 nell’ambito di una cerimonia nel quartier generale dell’UNESCO di Parigi, nella 125 avenue de Suffren. Si tratta di un dittico composto da due lastre di acciaio inox lucidato a specchio e presenta un’immagine fotografica di quattro figure applicate tramite serigrafia. La scenografia scelta **simboleggia l’unità e l’universalità**, nell’ottica di **promuovere il dialogo e la comprensione reciproca**. La superficie riflettente invita gli spettatori a vedere il proprio riflesso nel contesto di un **umanità condivisa**, favorendo un senso di appartenenza collettiva e rispetto. L’installazione, realizzata dal maestro appositamente per l’agenzia specializzata delle Nazioni Unite, è stata donata anche grazie a **Cittadellarte** e **Galleria Continua**, con la collaborazione della **delegazione italiana dell’UNESCO**.

“Lunga è la collaborazione di Michelangelo Pistoletto – ha sottolineato l’UNESCO – con l’Organizzazione, e con questo gesto egli riafferma il suo sostegno”. La cerimonia si è avvalsa anche di una serie di speech: sono intervenuti, oltre allo stesso Pistoletto, anche **Audrey Azoulay**, direttore generale di UNESCO, **Lorenzo Fiaschi**, co-fondatore di Galleria Continua, e **Liborio Stellino**, Rappresentante Permanente d’Italia presso l’UNESCO; non solo, hanno preso parte all’evento anche **Giuliana Setari Carusi**, presidente di Cittadellarte, **Paolo Naldini**, direttore di Cittadellarte, **Armona Pistoletto**, presidente di Let Eat Bi, e **Sara Gentile**, vicesindaco di Biella.

“Una figura di spicco nell’arte contemporanea, famoso per il suo ruolo cardine nel movimento Arte Povera, Michelangelo Pistoletto – così l’Organizzazione delle Nazioni Unite – ha esplorato nel corso della sua carriera i temi dello specchio e dell’arte come strumento sociale per l’interazione e la condivisione. I suoi innovativi Quadri specchianti, creati nei primi anni ’60, sono opere iconiche che contengono superfici riflettenti per abolire i confini tra l’opera e lo spettatore, il quale partecipa così all’opera stessa. Love Difference, in questo senso, è un’opera nell’arte di Michelangelo Pistoletto che è esempio emblematico di strumento di trasformazione sociale”.

Luca Deias, Direttore Journal Cittadellarte



Armona Pistoletto, Sara Gentile, Michelangelo Pistoletto, Giuliana Setari Carusi, Paolo Naldini, Anna Ceresole (Italian high energy physicist and Director of Research in Theoretical Physics at the Istituto Nazionale di Fisica Nucleare).

“L’opera Love difference di Michelangelo Pistoletto, con la sua forza simbolica e la sua capacità di coinvolgere chi guarda, rappresenta un ponte tra arte e impegno civile. Vederla entrare a far parte della collezione permanente dell’Unesco a Parigi, accanto ai capolavori di Picasso, Mirò e Giacometti, è un riconoscimento che rende onore non soltanto al maestro, ma anche alla cultura italiana che sa parlare al mondo con linguaggi universali. Cittadellarte, insieme a Biella Città Creativa Unesco, con questa donazione si pone sempre di più al centro del dialogo globale sulla pace e sulla responsabilità condivisa del nostro futuro”.

Sara Gentile, Vicesindaco Città di Biella

“The work Love Difference by Michelangelo Pistoletto, with its symbolic strength and its ability to involve the viewer, represents a bridge between art and civil commitment. Seeing it become part of the permanent collection of UNESCO in Paris, alongside the masterpieces of Picasso, Mirò and Giacometti, is an acknowledgment that honors not only the master, but also Italian culture, which knows how to speak to the world with universal languages. With this donation, Cittadellarte, together with Biella Unesco Creative City, increasingly places itself at the center of the global dialogue on peace and shared responsibility for our future”.

Sara Gentile, Deputy Mayor City of Biella



Abu Dhabi



Latina



Brnec



Torino

Sebastiano Pepe e Nicolò Giovine (Avangart), Jannik Sinner, Francesco Saverio Teruzzi, Rebecca Mazzù, Photo: Mattia Pistoia.

The Third Paradise between art and peace the strength of a global symbol

With the nomination of **Michelangelo Pistoletto** for the **Nobel Peace Prize**, officially announced February 2025, art was recognised as a tangible instrument for building peace. A nomination that not only celebrates an artist, but **a vision**: the **Third Paradise**—a trinamic symbol that, for over twenty years, has represented the possible balance between nature and artifice, the individual and the collective, the local and the global.

Since the last edition of **Arte al Centro**, this vision has manifested in an intense series of national and international activities. In **China**, the Third Paradise has become a permanent installation in Qiaoshan for **Art Field Nanhai**. In **Brnec**, in the Czech Republic, it was created at the Schindler's Ark Memorial Museum, a symbolic place of memory and reconciliation. In Italy, it inaugurated **GO/2025** in **Gorizia** and the **Architecture Biennale in Venice** and will soon become a permanent installation at the **Royal Palace of Caserta** and in **Val Badia**.

At Fondazione Pistoletto Cittadellarte, the symbol is central to educational and participatory practices inspired by **demopraxy**, but its presence in the world of education and teaching is a constant through the activities held with schools in Bergamo, Florence, Rome, Turin, Torre del Greco, Fino Mornasco, Reggio Calabria. Meanwhile, the collective performances in Genoa, Palermo, Naples, Latina, and Magenta show how the **symbol has become a shared language of peace, identity, and co-creation**.

From Kids' Guernica paintings for the Parco della Pace in Bergamo, to augmented reality in Druento, and culminating in the awarding of the **Civitan International Citizen Award** to Michelangelo Pistoletto and the **"Gianfranco Merli" National Prize for the Environment**, the Third Paradise continues to generate relationships, visions, and alliances.

As in sport, **Nitto ATP Finals** in Turin, and in dance, **Les Étoiles** in Milan and Rome, where through the mirror, signatures, and participation, the Third Paradise reminds **us that the other is always, and in any case, a 'you'**, the necessary friend without whom there would be no competition, no growth, and no development.

Today, the Third Paradise is not only an open work and a universal sign, but also a shared language, **a grammar of coexistence**. And Pistoletto's nomination is not only a tribute to his work, but a collective invitation to act: with art, for peace.

Francesco Saverio Teruzzi, Rebirth/Third Paradise Ambassadors' Coordinator



Afragola

Firenze

Il Terzo Paradiso tra arte e pace la forza di un simbolo globale

Con la candidatura di **Michelangelo Pistoletto** al **Premio Nobel per la Pace**, ufficializzata nel febbraio 2025, l'arte è stata riconosciuta come strumento concreto di costruzione della pace. Una candidatura che non celebra solo un artista, ma una **visione**: quella del **Terzo Paradiso**, simbolo trinamico che da oltre vent'anni rappresenta l'equilibrio possibile tra natura e artificio, individuo e collettività, locale e globale.

Dall'ultima edizione di **Arte al Centro** a oggi, questa visione si è tradotta in un'intensa attività nazionale e internazionale. In **Cina**, il Terzo Paradiso è divenuto installazione permanente a Qiaoshan per **Art Field Nanhai**. A **Brnec**, nella Repubblica Ceca, è stato realizzato nel Schindler's Ark Memorial Museum, luogo simbolico di memoria e riconciliazione. In Italia ha inaugurato **GO/2025** a **Gorizia** e la **Biennale di Architettura a Venezia** e a breve diverrà installazione permanente alla **Reggia di Caserta** e in **Val Badia**.

A Fondazione Pistoletto Cittadellarte, il simbolo è motore di pratiche educative e partecipative, ispirate alla Demopraxia, ma la presenza nel mondo dell'educazione e della didattica è costante basta vedere le attività con le scuole a Bergamo, Firenze, Roma, Torino, Torre del Greco, Fino Mornasco, Reggio Calabria; e le performance collettive a Genova, Palermo, Napoli, Latina e Magenta mostrano come il **simbolo sia divenuto linguaggio di pace, identità e co-creazione**.

Dalle tele Kids' Guernica per il Parco della Pace a Bergamo, alla realtà aumentata a Druento, fino al conferimento a Michelangelo Pistoletto del **Citizen Award Civitan International** e al **Premio Nazionale per l'Ambiente "Gianfranco Merli"**, il Terzo Paradiso continua a generare relazioni, visioni e alleanze.

Come anche nello sport, **Nitto ATP Finals** di Torino, o nella danza, **Les Étoiles** a Milano e Roma, dove attraverso lo specchio, le firme e la partecipazione, il Terzo Paradiso ricorda **come l'altro sia sempre e comunque un tu**, l'amico necessario senza il o la quale non ci sarebbe competizione, non ci sarebbe crescita e sviluppo.

Oggi il Terzo Paradiso non è solo un'opera aperta e un segno universale, ma è un linguaggio condiviso, una

grammatica della convivenza. E la candidatura di Pistoletto non è solo un tributo al suo lavoro, ma un invito collettivo ad agire: con l'arte, per la pace.

Francesco Saverio Teruzzi, Coordinatore degli ambasciatori Rebirth/Terzo Paradiso

Quando il sostegno è una scelta di visione

Ringraziamo Fondazione Deloitte che ha scelto di sostenere Fondazione Pistoletto Cittadellarte per il triennio 2025 - 2027 come donatore istituzionale. Un impegno che riconosce il valore culturale e sociale dell'attività continuativa di Cittadellarte. Un gesto di fiducia che rafforza la visione condivisa di un cambiamento responsabile, fondato su arte, educazione e sostenibilità.

When support is a choice of vision

We thank Fondazione Deloitte for choosing to support Fondazione Pistoletto Cittadellarte as an institutional donor for the three-year period from 2025 to 2027. This commitment recognises the cultural and social value of Cittadellarte's ongoing work – a gesture of trust that strengthens the shared vision of responsible change based on art, education and sustainability.

Growing Together as a Square: The Educating Territory

The Office of Learning and Training Environments of Cittadellarte has been carrying out educational work **inspired by art as a form of responsible transformation of society** for over twenty years. Its action seeks a **transversal perspective**, which crosses every field: from art to economics, from fashion to politics, from spirituality to daily life.

The activities develop along three fundamental lines—territory, training, school and families—and take shape starting from the desire to recreate “piazza” as a living and shared place, where people can be together, compare and grow through experience.

Territorio

Open School of the Third Paradise, opened in 2021. An experimental primary school inspired by the symbol created by **Michelangelo Pistoletto**: the meeting between nature and artifice, individual and community, school and city. It is an open educational platform that involves students, teachers, artists and territorial activators in real and participatory training courses. In this logic, in 2024 *Junart TV* came to life, in collaboration with **Fondazione Amiotti** and **Fondazione CRT**: a media language literacy project designed for the new generations. Open School is recognized as a best practice in the project *Five minutes to change the school* of the University of Milan-Bicocca.

In January 2025 opened **Piazza Studio**, a study room in Cittadellarte, open on weekends, dedicated to students (and non-students). A free and welcoming space, supported by the **Compagnia di San Paolo Foundation** through the *Salute: Effetto Comune* call.

This vision is completed by **Learning Arcipelago**, a laboratory of educational practices and territorial transformation, which includes **Naturalmente Biella – Esploratori d’Arcipelago** project, created in collaboration with **Bellezza Foundation**, which aims to accompany middle school classes in discovering the territory of Biella.

Training

Seeing teacher training as a fundamental piece to build an education capable of responding to the challenges of the present, **aulArte** has been active since 2023, a training program dedicated to teachers, which combines art, education and civic engagement, with the support of **Fondazione CRT**.

Furthermore, in 2025, thanks to *Erasmus + project Educational Archipelago*, methodologies such as **educational transhumance** will go beyond national borders to be shared in European contexts, in particular with the project’s partner countries: Greece and Hungary.

School and Families

During the week, Cittadellarte welcomes classes of all levels with **guided tours** and **creative workshops**, designed to stimulate curiosity, encourage active learning and introduce students to the languages of art as tools for reading and transforming the world.

On weekends, one Sunday a month, as part of the **l’Arte Vien Giocando** initiative, guided laboratory tours are held led by artists, where art, play and discovery intertwine in an engaging experience.

In July 2025, it will take place the sixth edition of the **Cittadellarte Summer Camp**, aimed at children aged from 5 to 11. A month of outdoor activities, between creativity, nature and relationships, in which the territory is transformed into an open-air classroom.

Ambienti di Apprendimento Team

L’Ufficio Ambienti d’Apprendimento e Formazione di Cittadellarte porta avanti da oltre vent’anni un lavoro educativo ispirato all’**arte come forma di trasformazione responsabile della società**. La sua azione cerca una **prospettiva trasversale**, che attraversa ogni ambito: dall’arte all’economia, dalla moda alla politica, dalla spiritualità al vivere quotidiano.

Le attività si sviluppano lungo tre direttrici fondamentali — territorio, formazione, scuola e famiglie — e prendono forma a partire dal desiderio di ricreare una “piazza” come luogo vivo e condiviso, dove stare insieme, confrontarsi e crescere attraverso l’esperienza.

Territorio

Nel 2021 nasce l’**Open School del Terzo Paradiso**, una scuola primaria sperimentale ispirata al simbolo creato da **Michelangelo Pistoletto**: l’incontro tra natura e artificio, individuo e collettività, scuola e città. È una piattaforma educativa aperta che coinvolge studenti, insegnanti, artisti e attivatori territoriali in percorsi formativi reali e partecipati. In questa logica nel 2024 prende vita *Junart TV*, in collaborazione con **Fondazione Amiotti** e **Fondazione CRT**: un progetto di alfabetizzazione ai linguaggi mediali pensato per le nuove generazioni. Open School è riconosciuta come best practice nel progetto *Cinque minuti per cambiare la scuola* dell’Università di Milano-Bicocca.

Da gennaio 2025 parte anche **Piazza Studio**, l’aula studio a Cittadellarte aperta nei weekend, dedicata agli studenti (e non). Uno spazio libero e accogliente, sostenuto dalla **Fondazione Compagnia di San Paolo** attraverso il bando *Salute: Effetto Comune*.

Completa questa visione **Learning Arcipelago**, laboratorio di pratiche educative e trasformazione territoriale, di cui è parte il progetto **Naturalmente Biella – Esploratori d’Arcipelago**, realizzato in collaborazione con **Fondazione Bellezza**, che vuole accompagnare le classi delle scuole secondarie di primo grado alla scoperta del territorio biellese.

Formazione

Vedendo la **formazione** degli insegnanti come un tassello fondamentale per costruire un’educazione capace di rispondere alle sfide del presente, dal 2023 è attivo **aulArte**, un programma di formazione dedicato agli insegnanti, che unisce arte, educazione e impegno civico, con il supporto di **Fondazione CRT**.

Inoltre nel 2025, grazie al progetto *Erasmus + Educational Archipelago*, metodologie come quella della **transumanza educativa** escono dai confini nazionali per essere condivise in contesti europei, in particolare con i paesi partner del progetto: Grecia e Ungheria.

Scuola e Famiglie

Durante la settimana, Cittadellarte accoglie classi di ogni ordine e grado con **visite guidate** e **laboratori creativi**, pensati per stimolare curiosità, favorire l’apprendimento attivo e avvicinare gli studenti ai linguaggi dell’arte come strumenti di lettura e trasformazione del mondo.

Nel fine settimana, una domenica al mese, in seno all’iniziativa **l’Arte Vien Giocando**, sono realizzate visite guidate laboratoriali condotte da artisti, dove arte, gioco e scoperta si intrecciano in un’esperienza coinvolgente.

A luglio 2025, ci sarà la sesta edizione del **Centro Estivo di Cittadellarte**, rivolto a bambini dai 5 agli 11 anni. Un mese di attività all’aria aperta, tra creatività, natura e relazioni, in cui il territorio si trasforma in un’aula a cielo aperto.

Team Ambienti di Apprendimento

Crescere insieme come Piazza: il territorio educante



1. *Transumanza educativa.*
Studenti dell’Open School del Terzo Paradiso / Third paradise Open School students.
2. *Imparare il circo con CircoBiloba / Learning circus with CircoBiloba.*
3. *Gli studenti alla Sede permanente del Tero Paradiso / Students at Permanent Headquarter of the Third Paradise.* Photo: Francesco Ferraro Titin.
4. *Transumanza educativa.*
Insegnanti / Teachers.



1



2

CirculART 4.0

un progetto per una moda più responsabile

a project for a more responsible fashion system

Photo: Yukio Unia



Il progetto **CirculART** è dedicato a promuovere una moda più responsabile, valorizzando la collaborazione e la circolarità sostenibile nella filiera tessile. Questa quarta edizione coinvolge tre artisti e tre fashion designer internazionali, selezionati dall'Advisory Board e dal team curatoriale di Cittadellarte. **CirculART**, ideato e realizzato da **Fashion B.E.S.T. – Better Ethical Sustainable Think-Tank**, nasce in collaborazione con **UNIDEE Residency Programs** e il team curatoriale della Fondazione Pistoletto.

Realizzato in partnership con il **Material Innovation Lab (MIL)** di Kering e sedici aziende d'eccellenza, il progetto offre ai creativi la possibilità di collaborare con le aziende manifatturiere per creare opere d'arte e capi d'abbigliamento, esplorando temi come **circolarità, trasparenza, tracciabilità e responsabilità di una nuova filiera tessile**.

Le artiste **Camilla Alberti**, **Giulia Filippi** e **Mako Ishizuka**, insieme ai fashion designer **Francesca Basta** (Made for a Woman), **Piero D'Angelo** e **Martina Boero** (Cavia), sviluppano le loro creazioni in dialogo con materiali e competenze delle aziende partner, con l'obiettivo di **promuovere collaborazione e sostenibilità nella moda**. Le opere verranno presentate a settembre 2025, durante la **Milano Fashion Week**.

Il progetto si avvale di un Advisory Board di rilievo internazionale, che non solo supportano la selezione dei creativi, ma contribuiscono anche a definire le strategie di sviluppo futuro. Tra i membri: **Christian Tubito** (Material Innovation Lab Director di Kering), **Maria Fernanda Hernandez** (Global Sustainability Expert e Sustainability Director di Temera), **Matteo Magnani** (Senior Policy Analyst alla Ellen MacArthur Foundation), **Cecilie Thorsmark** (CEO di Copenhagen Fashion Week), **Sara Sozzani Maino** (Creative Director di Fondazione Sozzani), **Michelle Fran-**

cine Ngonmo (fondatrice di Afro Fashion Association), **Jalaj Hora** (CEO di SyntheGrate ed ex Nike) e **Gabi Scardi** (curatrice e storica dell'arte).

CirculART 4.0 collabora con **Temera**, partner esclusivo per la tracciabilità e l'innovazione tecnologica, e con **16 aziende manifatturiere leader nel campo della moda sostenibile**: Albini Group, Brunello, Erica Industria Tessile, Filatura Astro, Lanecardate, Lenzing Group, Maglificio Maggia, Madiva, Maeba International SB, Officina39, Piacenza Group, Pulvera, Successori Reda S.B.p.A., Regenesi, Tessuti di Sondrio e Zegna Baruffa Lane Borgosesia. A completare il progetto, il supporto scientifico di **Acqua Foundation**, che assicura rigore e attenzione alle tematiche ambientali.

The **CirculART** project is dedicated to promoting a more responsible fashion industry by emphasising collaboration and sustainable circularity within the textile supply chain. This fourth edition brings together six international creatives—three artists and three fashion designers—chosen by the Advisory Board and the curatorial team at Cittadellarte. **CirculART**, conceived and developed by **Fashion B.E.S.T. – Better Ethical Sustainable Think-Tank**, is carried out in collaboration with the **UNIDEE Residency Programs** and the curatorial team of Fondazione Pistoletto.

Developed in partnership with **Kering's Material Innovation Lab (MIL)** and sixteen leading manufacturing companies, the project offers creatives the opportunity to collaborate with these firms to produce artworks and garments that explore key themes such as **circularity, transparency, traceability, and accountable within a new textile supply chain**.

Artists **Camilla Alberti**, **Giulia Filippi**, and **Mako Ishizuka**, together with fashion designers **Francesca Basta** (Made for a Woman), **Piero D'Angelo**, and **Martina Boero** (Cavia), develop their creations in dialogue with the materials and expertise of the partner companies, with the aim of **fostering collaboration and sustainability in fashion**. The resulting works will be presented in September 2025 during **Milan Fashion Week**.

The project is supported by a high-profile international Advisory Board that not only participates in the selection of creatives but also helps shape strategies for future development. Board members include: **Christian Tubito** (Director of the Material Innovation Lab at Kering), **Maria Fernanda Hernandez** (Global Sustainability Expert and Sustainability Director at Temera), **Matteo Magnani** (Senior Policy Analyst at the Ellen MacArthur Foundation), **Cecilie Thorsmark** (CEO of Copenhagen Fashion Week), **Sara Sozzani Maino** (Creative Director of Fondazione Sozzani), **Michelle Francine Ngonmo** (Founder of the Afro Fashion Association), **Jalaj Hora** (CEO of SyntheGrate and former Nike executive), and **Gabi Scardi** (curator and art historian).

CirculART 4.0 works closely with **Temera**, exclusive partner for traceability and technological innovation, as well as with **sixteen leading manufacturing companies in the field of sustainable fashion**: Albini Group, Brunello, Erica Industria Tessile, Filatura Astro, Lanecardate, Lenzing Group, Maglificio Maggia, Madiva, Maeba International SB, Officina39, Piacenza Group, Pulvera, Successori Reda S.B.p.A., Regenesi, Tessuti di Sondrio, and Zegna Baruffa Lane Borgosesia. Rounding out the project is the scientific support of **Acqua Foundation**, which ensures rigour and attention to environmental issues.

Il Giardino delle Idee di Vanity Fair Italia

The Garden of Ideas of Vanity Fair Italia

Photo: Francesco Andreoli, courtesy Vanity Fair Italia



Fondazione Pistoletto Cittadellarte ha portato la sua progettualità anche a **Il Giardino delle Idee**, che **Vanity Fair Italia** ha allestito nei chiostri del **Museo Diocesano di Milano** durante la **Design Week** dall'8 al 13 aprile 2025, attraverso una delle opere più iconiche di **Michelangelo Pistoletto**, **Porte-Uffizi**. È stata proposta una versione dell'opera che si è articolata in cornici di stanze e di porte di legno riportanti il nome dei vari Uffici di **Cittadellarte**: **Nutritimento**, **Arte**, **Lavoro**, **Moda**, **Ecologia** ed **Educazione**. “Vedere le Porte a Milano, durante giornate così speciali, ci invita a riflettere – così Vanity Fair – su temi particolari che la filosofia artistica di Pistoletto ispira”.

Quanto tempo rimarrà con me? Quanto inciderà sulla natura? Quanto impatterà su chi mi sta accanto? Quanto ha inciso sulla vita di chi l'ha creato? Quanto contribuisce alla mia vera felicità? Sulla base di queste domande, la seconda edizione della rassegna ha offerto un'esperienza partecipativa arricchita dalla presenza di start-up e realtà che hanno messo in luce visioni, progetti e soluzioni per un futuro più responsabile e consapevole. Cittadellarte, con l'**Accademia Unidee** e l'**Università degli Studi di Milano**, ha proposto momenti di confronto con il pubblico – moderati da giornalisti di **Vanity Fair** – sui temi degli uffici che compongono la Fondazione. Hanno preso parte per Cittadellarte per il tema nutrizione, **Armona Pistoletto**, presidente di Let Eat Bi; per l'arte, **Michele Cerruti But**, coordinatore accademico di Accademia Unidee; per il lavoro, **Maria Canella**, direttrice dell'Accademia Unidee; per l'ecologia, **Clara Pogliani**, nelle doppie vesti di responsabile coordinamento didattico Accademia Unidee e di portavoce di Ci sarà un bel clima; per la moda, **Olga Pirazzi**, responsabile di Cittadellarte Fashion B.E.S.T.; per l'educazione, **Paolo Naldini**, direttore di Cittadellarte.

Fondazione Pistoletto Cittadellarte lent **Michelangelo Pistoletto's** iconic work **Porte-Uffizi** to serve as a physical and conceptual frame for **Vanity Fair Italia's Garden of Ideas**. Open to the public during **Milan Design Week** from April 8th to 13th 2025 at the **Diocesan Museum of Milan**, the installation aims to inspire and challenge the public to sit, contemplate, and act.

A version of the work was developed with rooms and wooden doors bearing the names of the various **Cittadellarte** offices: **Nourishment**, **Art**, **Work**, **Fashion**, **Ecology**, and **Education**. “Seeing the *Porte in Milan*, during such special days, invites us to reflect”, Vanity Fair writes, “on particular themes that Pistoletto's artistic philosophy inspires”.

How long will it stay with me? How much will it affect nature? How much will it impact those around me? How much has it affected the life of the person who created it? How much does it contribute to my true happiness? Based on these

questions, the second edition of the event offered a participatory experience, enriched by the presence of start-ups and companies that highlighted visions, projects, and solutions for a more responsible and conscious future.

Cittadellarte, together with **Accademia Unidee** and the **University of Milan**, curated moments of dialogue with the public—moderated by journalists from **Vanity Fair**—on the themes of the Foundation's offices.

Taking part for Cittadellarte were: **Armona Pistoletto**, president of Let Eat Bi, for the theme of Nourishment; **Michele Cerruti But**, academic coordinator of Accademia Unidee, for Art; **Maria Canella**, director of Accademia Unidee for Work; **Clara Pogliani**, in the dual role of head of educational coordination of Accademia Unidee and spokesperson for Ci sarà un bel clima, for Ecology; **Olga Pirazzi**, head of Cittadellarte Fashion B.E.S.T., for Fashion; and **Paolo Naldini**, director of Cittadellarte, for Education.



1. Armona Pistoletto
2. Clara Pogliani
3. Paolo Naldini
4. Tiziano Guardini
5. Michele Cerruti But
6. Maria Canella
7. Olga Pirazzi
8. Carlo Covini



Studying to Change the World: The Scholarship Programme of the Accademia Unidee

Within Fondazione Pistoletto, the presence of **Accademia Unidee** is growing stronger, a place where art becomes a tool for social transformation. A unique art academy, **it combines public art and sustainable fashion** in an educational and cultural project that begins in the **local environment** (drawing heavily from the dynamic and rich environment of Biella), and aims for **global impact**.

Founded on the vision of the **Third Paradise** and guided by the tangible example of the **Demopractic Opera**, the Acad-

emy places the relationship between art, nature, culture, and responsibility at the centre of its approach.

The goal? **To educate artists and creatives capable of interpreting the challenges of our time** with awareness and courage.

To strengthen this ambitious project, the Accademia—backed by Fondazione—is developing a **scholarship system** designed to include all motivated and talented students regardless of their financial background. These scholarships **cover up to 100% of university fees as well as accommodation** and are aimed at Italian and international students.

The Accademia's international network—thanks above all to the tireless work and cultural engagement of Cittadellarte—expands every year, providing an increasing number of students with the opportunity to create for social change. Among the scholarships available for the 2025/26 academic year are those financed by the **Italian Cultural Institutes in Cairo and Seoul**, intended for young people living in Egypt and South Korea, in addition to the full scholarship supported by the generosity of **Michelle Yeoh** and **Jean Todt**, dedicated to students from Asian countries.

The scholarships are also financed by Italian partners, notably the **Deloitte Foundation**, the **Sanlorenzo Foundation** and the **National Chamber of Italian Fashion**, which contribute to supporting access to studies, promoting the growth of a new generation of artists, designers and social activists.

This diverse and expanding network has helped cultivate an increasingly international student body—now spanning five continents and over 20 nationalities. The Accademia not only aims to “train professionals”, but **to cultivate ambitions and visions** and it does so by offering the possibility to study, grow and impact the world with the tools of art and social responsibility.

Andrea Calciati, Accademia Unidee's Head of Communication and Press Offices

Studiare per cambiare il mondo: le borse di studio dell'Accademia Unidee

All'interno della Fondazione Pistoletto, si rafforza la presenza dell'**Accademia Unidee**, un luogo dove l'arte si fa strumento di trasformazione sociale. Un'accademia d'arte unica nel suo genere, che **unisce arte pubblica e moda sostenibile** in un progetto educativo e culturale che parte dal **locale** (attingendo a piene mani dal tessuto dinamico e fecondo come quello biellese) per mirare ad un impatto **globale**.

Fondata sulla visione del **Terzo Paradiso** e guidata dall'esempio tangibile dell'**Opera Demopratica**, l'Accademia mette al centro del suo approccio il rapporto tra arte, natura, cultura e responsabilità.

L'obiettivo? **Formare artisti e creativi capaci di interpretare le sfide del nostro tempo** con consapevolezza e coraggio.

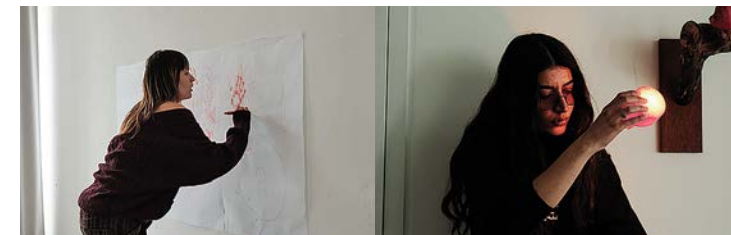
A rafforzare questo progetto ambizioso, sta crescendo un **sistema di borse di studio** che consente a tutti gli studenti motivati e talentuosi di accedere ai corsi, indipendentemente dalla loro condizione personale o familiare. Un sistema di borse che arriva a **coprire fino al 100% delle tasse universitarie e dell'alloggio**, e sono rivolte a studenti italiani e internazionali.

Il network internazionale dell'Accademia — grazie soprattutto all'instancabile lavoro e all'azione culturale di Cittadellarte — si espande ogni anno: tra le borse disponibili per l'a.a. 2025/26 ci sono quelle finanziate dagli **Istituti Italiani di Cultura** al **Cairo** e a **Seul**, destinate a giovani residenti in Egitto e in Corea del Sud, oltre alla **full scholarship** sostenuta dalla generosità di **Michelle Yeoh** e **Jean Todt**, dedicata a studenti provenienti dai paesi asiatici.

Le borse sono finanziate anche naturalmente da partner italiani come la **Fondazione Deloitte**, la **Fondazione Sanlorenzo** e la **Camera Nazionale della Moda Italiana**, che contribuiscono a sostenere l'accesso agli studi, promuovendo la formazione di una nuova generazione di artisti, designer e attivatori sociali.

Con un network così eterogeneo e ramificato, e di conseguenza un corpo studentesco sempre più internazionale (che ormai ha toccato 5 continenti e 20 nazionalità) l'Accademia non punta solo a “formare professionisti”, ma a **coltivare ambizioni e visioni**. E lo fa offrendo la possibilità concreta di studiare, crescere e incidere sul mondo, con gli strumenti dell'arte e della responsabilità sociale.

Andrea Calciati, Responsabile Ufficio Comunicazione e Ufficio Stampa di Accademia Unidee



Accademia Unidee x Arte al Centro 2025

Il triennio di Arte Pubblica inaugura il 27 giugno la Mostra annuale “NOT TOO HARD TO LISTEN”, aperta fino al 20 luglio negli spazi dell'Universario. Il triennio di Moda sostenibile presenta quattro progetti nel segno delle quattro R (rethink, reduce, reuse, recycle), stimolando un consumo responsabile: **TERTIUM DATUR, IL GIOIELLO TESSILE, LA SOSTENIBILITÀ DEL TAYLORMADE** e **ABITI DI SCENA PER PICCOLI ATTORI**.

Programma completo su www.accademiaunidee.it

Accademia Unidee @ Arte al Centro 2025

The three-year course in Public Art inaugurates the annual Exhibition “NOT TOO HARD TO LISTEN” on June 27, open until July 20 in the spaces of the Universario.

The three-year course in Sustainable Fashion presents four projects in the name of the four Rs (rethink, reduce, reuse, recycle), stimulating responsible consumption: **TERTIUM DATUR, THE TEXTILE JEWEL, THE SUSTAINABILITY OF TAYLORMADE** and **STAGE CLOTHES FOR SMALL ACTORS**.

Complete programme on www.accademiaunidee.it



Accademia Unidee in visita didattica alle Nazioni Unite di Ginevra. Gli studenti davanti all'opera *Rebirth* di M. Pistoletto / Unidee Academy on a study trip to the UN headquarters in Geneva. Students posing in front of M. Pistoletto's *Rebirth*.



Cena organizzata dagli studenti con Michelangelo Pistoletto e Maria Pioppi. / Student dinner with Michelangelo Pistoletto and Maria Pioppi.



Gabriel Croso

studente al 3° anno
del Corso di Arte per
il Cambiamento Sociale
**Art for Social Change –
3rd year**

Accademia Unidee per me è libertà, innovazione, creatività e soprattutto sostenibilità. La mia scelta è legata a questi principi e alla figura del Maestro Michelangelo Pistoletto, che ha saputo trasmetterli all'interno dei corsi e dei temi, sempre molto interessanti perché si concentrano sulle tematiche globali, la ricerca di un approccio sociale, pubblico ed ecologico e sono ricchi di esperienze pratiche che offrono uno sguardo sull'arte a 360 gradi.

For me, Accademia Unidee is freedom, innovation, creativity and above all, sustainability. My decision to study here is tied to these values, and to the figure of Maestro Michelangelo Pistoletto, who has been able to convey these throughout the courses and modules, which I find very interesting because they focus on global issues, the search for a social, public and ecological approach, and are rich in practical experiences that offer a 360-degree perspective on art.



Luisa Mertina

studentessa diplomata
nel corso di Sustainable
Fashion Design
**Sustainable Fashion
Design - Graduate**

Accademia Unidee per me è stata un tuffo nell'ignoto, un cambiamento di cui avevo tremendamente bisogno che mi ha travolta mente, anima e corpo. È la comunità che abita Cittadellarte a rendere Accademia così speciale. Le opportunità che ho avuto vivendo questo spazio hanno dato forma alla persona che sono diventata, artisticamente e professionalmente. Accademia Unidee è stata, e sarà sempre, casa.

Al momento lavoro per Blue of a Kind, uno studio di moda specializzato nell'upcycling che crea vestiti a partire da capi preesistenti e tessuti recuperati; collaboro con Trama Plaza, un'organizzazione non-profit che promuove la moda e il design sostenibile attraverso l'arte, l'educazione e l'informazione, e anche con Atelier Riforma che si occupa di transizione circolare nella moda.

For me, Accademia Unidee was a dive into the unknown, a change that I sorely needed; it overwhelmed my mind, soul, and body. It is the community that inhabits Cittadellarte that makes Accademia so special. The opportunities I have had living in this space have shaped the person I have become, artistically and professionally. Accademia Unidee has been, and will always be, home.

I currently work for Blue of a Kind, a fashion studio specialised in upcycling that creates garments from pre-existing pieces and recovered fabrics; I collaborate with Trama Plaza, a non-profit organisation that promotes sustainable fashion and design through art, education, and information, and with Atelier Riforma, which focuses on the circular transition in fashion.



Melek Bacha

studentessa al 2° anno
di Moda Sostenibile
**Sustainable Fashion
Design – 2nd year**

Mi chiamo Melek Bacha, ho 21 anni e ho scelto Moda Sostenibile in Accademia Unidee perché credo serva un cambiamento: la moda deve preservare il pianeta. I programmi offrono strumenti concreti per creare responsabilmente e raccontare nuove storie attraverso i tessuti sostenibili. L'unicità dell'Accademia sta nello studio dell'intero ciclo di vita del capo: dalla progettazione al suo possibile ritorno in vita.

My name is Melek Bacha, I am 21 years old, and I chose to study Sustainable Fashion at Accademia Unidee because I believe that change is needed: fashion must preserve the planet. The programme offers practical tools to create responsibly and to tell new stories through textiles. The uniqueness of the Accademia lies in the study of the entire life cycle of the garment – from design to its possible return to life.



Alvaro Werner

studente al 2° anno di
Moda Sostenibile
**Sustainable Fashion
Design – 2nd year**

Dopo anni di esperienza nel mondo del business e della comunicazione, ho sentito l'urgenza di intraprendere un percorso che unisse creatività, impatto sociale e sostenibilità. Una visita alla Fondazione Pistoletto mi ha portato a scoprire Accademia Unidee, dove moda, arte ed etica convergono.

Grazie a una borsa di studio della Camera Nazionale della Moda Italiana, mi sono trasferito a Biella per specializzarmi in Moda Sostenibile. Accademia Unidee offriva uno spazio di apprendimento unico, che combinava teoria, pratica, estetica e responsabilità.

Questo percorso ha plasmato i miei obiettivi: sostenere un futuro rigenerativo ed etico per la moda. Oggi cerco di collaborare con organizzazioni lungimiranti in cui la sostenibilità guida i processi sia creativi che strategici.

After years in business and communication, I felt the urge to pursue a path that combined creativity, social impact, and sustainability. During a visit to Fondazione Pistoletto, I discovered Accademia Unidee—where fashion, art, and ethics converge. Thanks to a scholarship awarded by the Camera Nazionale della Moda Italiana, I moved to Biella to specialize in Sustainable Fashion. Accademia Unidee offers a unique space for learning, combining theory, practice, aesthetics, and responsibility. This journey defined my goal: to support a regenerative, ethical future for fashion. Today, I seek to collaborate with forward-thinking organisations where sustainability drives both creative and strategic processes.

Il nuovo sportello di Terre AbbanDonate

A new Help Desk for Terre AbbanDonate

Dal 2015 **Terre AbbanDonate** ha come obiettivo **il recupero e la valorizzazione di terreni incolti**: tramite una piattaforma online mette in connessione proprietari e aspiranti coltivatori sul territorio. Questa primavera è stato lanciato un ulteriore servizio presso il **Mercatino di Let Eat Bi**: uno **sportello gratuito** due mercoledì mattina al mese dove incontrare professionisti ed esperti con cui potersi confrontare per trovare il luogo e il percorso giusto. Lo sportello vuole offrire un **primo orientamento** a chi è interessato a prendersi cura di un terreno ma anche la possibilità di segnalare problematiche e criticità ambientali rilevate sul territorio. Questo servizio sostiene inoltre la nascita di **nuovi orti**

condivisi in quanto luoghi generativi di comunità, cultura e condivisione di conoscenze, come nel caso di **Permacultura al Centro**, attivo ormai da qualche anno nel cuore del quartiere Vernato.

Francesca Castagnetti, Project Manager Let Eat Bi

Since 2015, **Terre AbbanDonate** has aimed **to regenerate marginal land**: in order to do this, it connects owners and aspiring growers from the **Biellese area through an online platform**. Last spring, an additional service

was launched: a free help desk two Wednesday mornings a month, during the **Let Eat Bi market**, where **you can meet professionals and experts** to help you find the right place and means to achieve your goals. The help desk aims **to offer initial guidance** to those interested in stewarding a piece of land, but also the opportunity to report environmental problems and critical issues detected in the area. This service also supports the creation of **new community gardens** as community and culture-generating places, for knowledge sharing, such as **Permacultura al Centro**, which has now been active for a few years in the heart of the Vernato neighbourhood.

Francesca Castagnetti, Project Manager Let Eat Bi

Imparare la Terra

Learning the Land



“Far imparare” la Terra a scuola è stato l’obiettivo delle due proposte educative di **Let Eat Bi** nell’ambito di *Muse alla Lavagna*, iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella che promuove attività gratuite per le scuole. *Coltivare Salute e Agricoltura per Natura* sono i due percorsi proposti dedicati ad **agricoltura naturale** e **alfabetizzazione ecologica**. L’obiettivo è stato quello di stimolare l’intelligenza ecologica, ovvero la capacità di **cogliere i legami tra azioni umane e sistemi naturali**, attraverso esperienze dirette all’aperto, dove riscoprire il profondo rapporto umano con la natura. Si sono svolti quattro incontri legati alle stagioni e al ciclo produttivo agricolo in ognuna delle scuole che hanno aderito dove sono stati trattati temi come agroecologia, botanica, l’importanza dei semi, gli usi delle piante spontanee in cucina e nella salute preventiva. Grande attenzione è stata data alla **comprensione del suolo** e ai **metodi di coltivazione naturali**, in un’ottica di salute integrata (*One Health*), dove la salute dell’ambiente si riflette su quella umana

e non umana. Questo approccio mira a ispirare tra i più giovani un **nuovo modello di welfare fondato sulla cura della terra come bene comune**. In alcune scuole sono stati attivati orti e spazi per la coltivazione di erbe officinali e ortaggi, affrontando temi come pianificazione, semina, raccolta e trasformazione. Come disse Agostino di Ippona: “*Si può amare solo ciò che si conosce*”. Per questo Ufficio Nutrimento ha deciso di puntare su un’**educazione ecologica** in collaborazione con i diversi ambienti di apprendimento del territorio, creando una rete tra scuole, cittadini ed enti locali che ha permesso anche la visita ad orti familiari e aziende agricole locali.

Francesca Castagnetti, Project Manager Let Eat Bi

Teaching the Land at school was the goal of the two educational programmes designed by **Let Eat Bi** for *Muse alla Lavagna*, an initiative of Fondazione Cassa di Risparmio di Biella that promotes free activities for schools. Named *Cultivating Health and Agriculture for Nature*, the two workshops were dedicated to **natural agriculture** and **ecological literacy**. The goal was to stimulate ecological intelligence, or the ability **to detect links between human actions and natural systems**, through direct experiences outdoors, where the deep human relationship to nature may be rediscovered. Four modules following the seasons and the agricultural production cycle were proposed in each of the adhering schools, where topics such as agroecology, botany, the importance of seeds, the uses of wild plants in cooking and in preventive health were discussed. Great attention was given to understanding the soil and natural cultivation methods, with an emphasis on the integrated health approach (*One Health*), where the health of the environment is reflected in human and non-human health. This approach aims **to inspire a new welfare model among the youth, based on the care of land as common good**. In some schools, vegetable and herb gardens were established, exploring topics such as planning, sowing, harvesting and transformation. As Augustine of Hippo said: “*You can only love what you know*”. For this reason, the Nutrition Office has decided to focus on **ecological education** in collaboration with local learning environments and through creating a network between schools, citizens and local authorities that has also enabled visits to family allotments and local farms.

Francesca Castagnetti, Project Manager Let Eat Bi

Una proposta di matrimonio davanti al Terzo Paradiso

A Marriage Proposal in front of the Third Paradise



La giornata volge al termine, fuori sta calando il buio, e **Graziana Incatasciato** e **Daniele Oliveri** ci aprono la porta della loro casa: un tavolo apparecchiato con una bottiglia di vino rosso accoglie l’inizio di un’intervista che presto diventa confidenza, racconto, emozione. Parlano a due voci, sorridono, si guardano spesso mentre ricordano quella giornata di aprile che ha cambiato per sempre il loro orizzonte. **Una proposta di matrimonio**. Ma non in un luogo qualsiasi. **Davanti al Terzo Paradiso**.

Entrambi siciliani, trasferitisi a Milano per lavoro, ci raccontano la loro storia d’amore, nata nel 2018 grazie a un incontro sui social. La sintonia iniziale ha resistito al tempo, ai traslochi, alla pandemia, agli imprevisti, e oggi condividono un equilibrio costruito giorno dopo giorno. È proprio questa parola – **“equilibrio”** – a tornare più volte nel loro racconto. Fino al giorno in cui, con un gesto profondamente simbolico, Daniele ha deciso di chiederle di sposarlo davanti all’installazione del segno-simbolo all’interno della Fondazione Pistoletto.

“*Cercavo un luogo che ci rappresentasse, e un simbolo che potesse contenere il senso di quello che siamo e che vogliamo essere*”, spiega. Il primo incontro con Cittadellarte avviene in occasione del novantesimo compleanno di **Michelangelo Pistoletto**. Da allora, il segno trinamico comincia a sedimentarsi nella mente e nel cuore di Daniele, fino a diventare una scelta chiara. È lui stesso a **disegnare l’anello** della proposta: la forma del Terzo Paradiso si modella sull’oro come una piccola architettura sentimentale. “*I due cerchi laterali siamo noi: le nostre identità, le nostre storie, le nostre differenze*.”

Il cerchio centrale è ciò che scegliamo di costruire insieme. È il nostro Terzo Paradiso. Un equilibrio tra razionalità e follia, natura e tecnologia, quotidianità e visione. L’amore, alla fine, è questo: un equilibrio dinamico”.

Dunque, proprio davanti al simbolo trinamico, Daniele **si inginocchia**. E Graziana, tra stupore e gioia, **dice sì**. “*Quel gesto è diventato per me un sì alla vita, non solo a lui*”, racconta lei con voce lieve. “*Il Terzo Paradiso ci ha accolti, ci ha offerto uno spazio per dire qualcosa di vero. Non poteva esserci luogo più giusto*”.

Nel racconto di questa coppia c’è tutto: la cura dei dettagli, la complicità di chi condivide visioni, l’intelligenza di chi sa riconoscere nella bellezza un valore. Ma soprattutto c’è la potenza simbolica di un’opera d’arte che diventa promessa, rito, fondamento. “*Il Terzo Paradiso* – conclude Daniele – *non è solo un simbolo. È una strada. E noi, quel cammino, abbiamo scelto di percorrerlo insieme*”.

Sofia Ricci, Editor Journal Cittadellarte

L’anello è stato realizzato dall’orafo Nunzio Ucello, Siracusa. The ring was made by the goldsmith Nunzio Ucello, Syracuse

The day is coming to an end, outside it is getting dark, and **Graziana Incatasciato** and **Daniele Oliveri** open the door to their home: a table set with a bottle of red wine welcomes the start of an interview that soon becomes familiarity, story, emotion. They speak in two voices, smile, often look at each other as they remember that day in April that changed their horizon forever. **A marriage proposal**. But not in just any place. **In front of the Third Paradise**.

Both Sicilians, who moved to Milan for work, they tell us their love story, which started in 2018 thanks to a meeting on social media. The initial harmony has resisted time, moves, the pandemic, the unexpected, and today they share a balance built day after day. It is precisely this word – **“balance”** – that comes up several times in their story. Until the day when, with a deeply symbolic gesture, Daniele decided to ask her to marry him in front of the installation of the sign-symbol inside Pistoletto Foundation.

“*I was looking for a place that would represent us, and a symbol that could contain the sense of what we are and what we want to be*”, he explains. The first meeting with Cittadellarte took place on the occasion of **Michelangelo Pistoletto’s** ninetieth birthday. From then on, the trinamic sign began to settle in Daniele’s mind and heart, until it became a clear choice. He himself **designed the proposal ring**: the shape of the Third Paradise is modeled on gold like a small sentimental architecture. “*The two lateral circles are us: our identities, our stories, our differences. The central circle is what we choose to build together. It is our Third Paradise. A balance between rationality and madness, nature and technology, everyday life and vision. Love, in the end, is this: a dynamic balance*”.

So, right in front of the trinamic symbol, Daniele **kneels**. And Graziana, between amazement and joy, **says yes**. “*That gesture became for me a yes to life, not just to him*”, she says in a light voice. “*The Third Paradise welcomed us, it offered us a space to say something true. There couldn’t have been a more appropriate place*”.

In the story of this couple there is everything: the attention to detail, the complicity of those who share visions, the intelligence of those who know how to recognize a value in beauty. But above all there is the symbolic power of a work of art that becomes a promise, a rite, a foundation. “*The Third Paradise*”, concludes Daniele, “*is not just a symbol. It is a path. And we have chosen to walk that path together*”.

Sofia Ricci, Editor Journal Cittadellarte

Rinascere dall'acqua: HYDRO tra arte, territorio e comunità

Reborn from water: HYDRO between art, territory and community

Photo: HYDRO.



Da aprile 2023, **Spazio HYDRO è sorto a nuova vita**. Grazie alla collaborazione con Fondazione Pistoletto Cittadellarte e al sostegno di Compagnia di San Paolo, Fondazione CR Biella e Fondazione CRT, l'associazione Better Places, dopo il crollo dello stabile dove aveva sede il vecchio spazio, attiguo al nucleo storico di Cittadellarte, ha fortemente voluto una **ricostruzione** che Michelangelo stesso ha definito come **necessaria**. Il nuovo spazio si trova in via Cernaia, nel quartiere del Terzo Paradiso. Lo stabile, un tempo sede di un'officina meccanotessile, è stato **riqualificato per dare nuova vita ad un centro culturale** che, dall'aprile 2023 ad oggi, ha già ospitato più di un centinaio tra concerti, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche, serate di musica elettronica e sperimentale. Il nuovo Spazio HYDRO si definisce principalmente per essere un **punto di incontro, relazione e attivazione di processi civici, culturali, sociali e politici**.

All'esterno dello spazio ha sede la **Floating Forest**, un giardino urbano pensato per la crescita che verrà dalle piante che lo abitano, tanto in ordine alla **riduzione della CO2 e dell'assorbimento del calore da parte della superficie asfaltata**, quanto come un **luogo di relax e incontro** per i futuri abitanti del quartiere. All'interno del giardino si trova un'opera realizzata dal collettivo artistico **Guerrilla Spam** in collaborazione con lo staff e i volontari di Hydro che rimanda alla simbologia della tradizione amazzonica delle tribù che vivono lungo il fiume: un **auspicio per una nuova relazione con il torrente** che ci scorre di fianco, per il pensiero di una nuova relazione ecosistemica tra ambienti complessi, per **superare l'idea del fiume come portatore d'acqua e risorsa di cui esclusivamente approfittare**. Lo spazio raccoglie intorno a sé un collettivo di una **trentina di volontari attivi** per la riuscita delle iniziative. Siete tutte invitate a visitarlo e a goderne dei benefici effetti.

Luca Biasetti, Presidente Better Places

Since April 2023, **Spazio HYDRO has been given a new lease of life**. Thanks to the collaboration with Fondazione Pistoletto Cittadellarte and the support of Compagnia di San Paolo, Fondazione CR Biella and Fondazione CRT. The association Better Places, after the collapse of the building where the old space was located, adjacent to the historic core of Cittadellarte, strongly supported a **reconstruction** that Michelangelo himself defined as **necessary**. The new space is located in via Cernaia, in the Third Paradise district. The building, once home to a textile machinery workshop, has been redeveloped **to give new life to a cultural center** that, from April 2023 to today, has already hosted more than a hundred concerts, theatrical performances, film screenings, and evenings of electronic and experimental music. The new Spazio HYDRO defines itself primarily as **a meeting point, a place for relationships and activation of civic, cultural, social and political processes**.

Outside the space is the **Floating Forest**, an urban garden designed for the future growth of the plants that inhabit it, both in order **to reduce CO2 and the absorption of heat by the asphalt surface**, and as **a place of relaxation and meeting** for the future inhabitants of the neighborhood. Inside the garden is an artwork created by the artistic collective **Guerrilla Spam** in collaboration with the staff and volunteers of Hydro that refers to the symbolism of the Amazonian tradition of the tribes that live along the river: **a hope for a new relationship with the stream** that flows alongside us, for the thought of a new ecosystemic relationship between complex environments, to **overcome the idea of the river as a carrier of water and a resource to be exclusively exploited**. The space gathers around itself a collective of about **thirty volunteers active** for the success of the initiatives. You are all invited to visit it and enjoy its beneficial effects.

Luca Biasetti, Better Places President

La GDA: Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca The Day of Students' Art and Creativity

Le nuove generazioni al centro di un evento fra musica, fotografia, cultura, sport e sostenibilità: il 6 giugno gli spazi della Fondazione Pistoletto sono stati sfondo attivo della nuova edizione dell'iniziativa organizzata dalla Consulta Provinciale degli Studenti.

Un percorso di studi che giunge al termine, un traguardo in avvicinamento, un countdown atteso. La fine di un anno scolastico porta con sé speranze e legami, ma soprattutto fraganti che rimangono nella memoria. Insomma, la scuola è una **fabbrica di ricordi**. E, tra gli highlights della clessidra della vita, un posto speciale lo riserva sempre **l'ultimo giorno di lezione**. Quello dove i timori di un voto lasciano spazio alle celebrazioni. Queste emozioni per gli studenti di Biella si sono intensificate venerdì 6 giugno 2025, quando Cittadellarte ha contribuito alla loro "festa" ospitando la **Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca 2025**. Si tratta di una manifestazione che ogni anno viene organizzata nella città di Biella dalla **Consulta Provinciale degli Studenti** per continuare a tessere e ad ampliare una rete sempre più coesa della comunità giovanile locale, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni, degli istituti superiori biellesi, delle associazioni giovanili biellesi, delle Accademie, delle Università e delle realtà artistiche, culturali e musicali del territorio. La Consulta Provinciale Studentesca, con il coordinamento di Cittadellarte e il sostegno di vari enti territoriali, si impegna infatti da oltre dieci anni a diffondere, promuovere e incentivare la qualità del rapporto studente/istituto/istituzioni. **L'arte, la creatività e la cultura**, in questo senso, si rivelano **strumenti di formazione e relazione** che nutrono e mantengono vivi i valori della cittadinanza attiva, sulla scia degli Obiettivi Nazionali di Educazione Civica. Per quanto concerne il programma, la **Giornata dell'Arte** è iniziata con una **parata studentesca** che ha attraversato il cuore della città fino all'arrivo a Cittadellarte. A seguire c'è stato spazio per più di **20 giovani artisti biellesi** che si sono esibiti sui palchi e diverse attività organizzate e coordinate dal corpo studentesco biellese: dalla musica allo sport, con sfide di freestyle, hip-hop e tornei di calcio saponato, dalla sostenibilità alla moda con laboratori ad hoc, fino all'arte con attività di body painting, murali e fotografia. In una giornata, anche quest'anno, le nuove generazioni si sono messe in gioco generando una potente e contagiosa linfa creativa.

Luca Deias, Direttore Journal Cittadellarte

New generations at the centre of an event between music, photography, culture, sport and sustainability: on June 6th, the spaces of Pistoletto Foundation were the active backdrop for the new edition of the initiative organised by the Provincial Council of Students.

A course of studies that comes to an end, an approaching goal, an eagerly awaited countdown. The end of a school year brings hopes and bonds, but above all moments that remain in the memory. In short, school is a **memory factory**. And, among the highlights of the hourglass of life, a special place is always reserved for **the last day of school**. The one where fears of grades give way to celebrations. These emotions for Biella students intensified on Friday June 6th, 2025, when Cittadellarte contributed to their 'celebration' by hosting the **Day of Students' Art and Creativity 2025**. This event is organised every year in the city of Biella by the **Consulta Provinciale degli Studenti** (Provincial Council of Students) to continue to weave and expand an increasingly cohesive network of the local youth community, through the involvement of the institutions, Biella's high schools, Biella's youth associations, the Academies, the Universities and the territory's artistic, cultural and musical realities. The Provincial Students' Council, with the coordination of Cittadellarte and the support of various territorial bodies, has in fact been committed for over ten years to disseminating, promoting and encouraging the quality of the relationship between students/institutions. **Art, creativity and culture**, in this sense, prove to be **training and relationship tools** that nourish and keep alive the values of active citizenship, in the wake of the National Objectives of Civic Education. In terms of the programme, *G.d.A. (Giornata dell'Arte)* began with a **student parade** through the heart of the city to arrive at Cittadellarte. Afterwards, **20 young artists from Biella** were given the opportunity to perform on stage. Additionally, various activities were organized and coordinated by the student body of Biella—from music to sports, including freestyle and hip-hop battles, as well as soap football tournaments. There were also workshops dedicated to sustainability and fashion, along with art activities such as body painting, mural creation, and photography. In one day, once again this year, the new generations got involved, generating a powerful and contagious creative lymph.

Luca Deias, Editor-In-Chief

La **Giornata dell'Arte 2025** è un evento organizzato da / **is an event organised by** Consulta Provinciale degli Studenti di Biella; con il coordinamento di / **with the coordination of** Fondazione Pistoletto Cittadellarte ONLUS; con il sostegno del / **with the support of** Consiglio Regionale del Piemonte, Città di Biella, Provincia di Biella; nell'ambito del / **all this took place as part of the** Festival dei Giovani, promosso da / **promoted by** Città di Biella, Provincia di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Bellezza; in sinergia con / **in synergy with** Biella Comunità Creativa; con la partecipazione di / **with the participation of** Progetto CAOS, in collaborazione con / **in collaboration with** Regione Piemonte, con il contributo del / **with the contribution of** Ministero del Lavoro; Progetto Want to BI, con capofila / **led by** Anteo, finanziato da / **financed by** Fondazione Compagnia di San Paolo, come maggior sostenitore, per il bando / **as major supporter, for the** "Salute Effetto Comune", in collaborazione con / **in collaboration with** Tantintenti e / **and** Fondazione CRB; con i partner / **with partners** Accademia Unidee, Love Project, Moonlight, Hope Club, Rotaract, BiYoung, SPAFI, LeoClub, Informagiovani di Biella; in collaborazione con Walhalla Cocktail Bar, Locanda del Lago, El Pollo Loco.

Photo: Social Valet.



Direttore Artistico, Fondatori e Consiglieri

Artistic Director, Founders and Board Members



Michelangelo Pistoletto

Fondatore e Direttore Artistico
Founder and Artistic Director



Maria Pistoletto

Fondatrice e Vicepresidente
Founder and Vice President

Nasce a Roma nel 1938 e lì si diploma presso l'Accademia di Belle Arti, dal 1961 al 1965 vive in Iran. Lavora a Roma con la Galleria La Tartaruga e Arco d'Alibert. Nel novembre del 1967 incontra M. Pistoletto e diventa da allora sua compagna di vita.

Born in Rome in 1938, where she also graduated from the Academy of Fine Arts, from 1961 to 1965 she lived in Iran. She worked in Rome with the Galleria La Tartaruga and Arco d'Alibert. In November 1967 she met M. Pistoletto. She has been his life partner since.



Armona Pistoletto

Fondatrice e Consigliere
Founder and Board Member

Nasce a Torino e lì si laurea in Architettura al Politecnico dopo un periodo di studi in Inghilterra. Nel 2001 si trasferisce a Biella e inizia a lavorare a Cittadellarte come responsabile dell'Ufficio Produzione. Cura progetti tra arte, design e artigianato, sviluppa lo Store e Let Eat Bi con l'Ufficio Nutrimento. Oggi progetta i team building delle Terme Culturali.

Born in Turin, she graduated there in Architecture at the Polytechnic after a time studying in England. In 2001 she moved to Biella and began working at Cittadellarte as head of the Production Office. She curated projects between art, design and craftsmanship and developed the Store and Let Eat Bi with the Nutrition Office. Today she designs the team building of the Terme Culturali.



Cristina Pistoletto

Fondatrice e Consigliere
Founder and Board Member

Artista e performer, esplora il teatro contemporaneo e la performance usando il corpo, il canto e il gesto, sviluppando un'arte civica e relazionale al servizio delle comunità. La sua attività spazia da performance e opere multimediali a eventi di responsabilità sociale e sostenibilità. Ha partecipato a numerosi progetti nazionali e internazionali, unendo arte, attualità e impegno sociale.

Artist and performer, she explores contemporary theatre and performance through movement, singing and gesture, developing a civic and relational art at the service of communities. Her activity ranges from performances and multimedia works to social responsibility and sustainability events. She has participated in numerous national and international projects, combining art, current affairs and social commitment.



Maria Cristina Rege

Co-fondatrice e Consigliere
Co-founder and Board Member

Nata a Biella nel 1962, geometra libero professionista socia dello studio tecnico Associato Ottin Bocat-Rege, perito del Tribunale di Biella, si occupa principalmente di valutazioni immobiliari, ristrutturazioni edilizie, sanatorie. Segue la Fondazione Pistoletto sotto l'aspetto tecnico dall'inizio della sua creazione.

Born in Biella in 1962, a freelance surveyor and partner of the Ottin Bocat-Rege technical studio and expert for the Court of Biella, she mainly deals with real estate appraisals, building renovations, and amnesties. She has supported the Pistoletto Foundation from a technical perspective since its creation.



Pietra Pistoletto

Fondatrice
Founder

Attualmente vive a Torino e lavora a Biella. Laureata in Design di moda a Firenze, si è occupata di moda sostenibile dal 1994 al 2015 con una sua linea firmata "Pietra" e ha collaborato con il progetto moda B.E.S.T con la Fondazione Pistoletto. Per 10 anni ha promosso e diffuso l'utilizzo di Oli essenziali. Da un anno lavora presso suo padre Michelangelo Pistoletto per la gestione delle opere d'arte in archivio.

Currently she lives in Turin and works in Biella. She graduated in Fashion Design in Florence and worked in sustainable fashion from 1994 to 2015 with her own line "Pietra", also collaborating with the fashion project B.E.S.T with the Pistoletto Foundation. For 10 years she promoted and spread the use of essential oils. For a year now she has been working for her father Michelangelo Pistoletto in the management of the art works of the archive.



Paolo Naldini

Co-fondatore e Consigliere
Co-founder and Board Member

Direttore di Cittadellarte, laureato in Economia a Torino con una tesi ponte con la Facoltà di Architettura sulla rigenerazione degli edifici abbandonati. Dopo un'esperienza di due anni in uno studio di commercialisti e tre anni all'estero nel settore della finanza aziendale alla Westland Helicopters, nel 2000 si unisce ai suoceri Pistoletto nella famiglia Cittadellarte. Negli anni 2000 crea una piattaforma web per lo storytelling collaborativo. Nel 2012 idea il concetto della Demopraxia. È autore di opere di saggistica e narrativa.

Director of Cittadellarte, he graduated in Economics in Turin with a bridging thesis with the Faculty of Architecture on the revitalisation of abandoned buildings. After two years' experience in an accountant's office and three years abroad in the corporate finance sector of Westland Helicopters, in 2000 he joined his in-laws Pistoletto in the Cittadellarte family. In the 2000s he created a web platform for collaborative storytelling. In 2012 he conceived the concept of Demopraxy. He is a cultural and political essayist and a novelist.



Giuliana Setari Carusi

Presidente / Presidente

Nata a Pescara nel 1947 e laureata in lettere moderne nel 1969, è mecenate e collezionista d'arte contemporanea. Presidente di Cittadellarte dal 1998 e fondatrice della Dena Foundation dal 2001, ha sostenuto artisti e istituzioni culturali internazionali. Vive a Bruxelles e promuove l'arte come strumento di responsabilità sociale ed educativa.

Born in Pescara in 1947, she graduated in modern literature in 1969. She is a patron and collector of contemporary art. President of Cittadellarte since 1998 and founder of the Dena Foundation since 2001, she supports artists and international cultural institutions. She lives in Brussels and promotes art as a tool for social and educational responsibility.



Andrea Ciurcina

Consigliere / Board Member

Avvocato iscritto all'Ordine di Torino dal 1995, esperto in diritto civile e finanziario, ha fondato lo Studio Legale Ciurcina. Ha operato nel settore finanziario in Svizzera e sviluppato soluzioni digitali per la consulenza. Dal 2023 è agente immobiliare e socio di Dhomet. Membro del CdA di Cittadellarte, integra competenze giuridiche, finanziarie e immobiliari.

Lawyer registered with the Turin Bar Association since 1995, an expert in civil and financial law, he founded the Ciurcina Law Firm. He worked in the financial sector in Switzerland and developed digital solutions for consultancy. Since 2023 he has been a real estate agent and partner of Dhomet. Member of the Board of Directors of Cittadellarte, he integrates legal, financial and real estate skills.



Marco Magnifico

Consigliere / Board Member

Nato a Como nel 1954, è Presidente del FAI dal 2021. Laureato in Lettere e specializzato in Storia dell'Arte, ha iniziato la carriera da Sotheby's. Al FAI dal 1985, è stato Vicepresidente Esecutivo dal 2010, seguendo restauri, relazioni istituzionali e attività culturali. Ha curato pubblicazioni e mostre, e ricevuto onorificenze tra cui il titolo di Cavaliere al Merito.

Born in Como in 1954, he has been President of the FAI since 2021. Graduated in Literature and specialized in Art History, he began his career at Sotheby's. At the FAI since 1985, he has been Executive Vice President since 2010, following restorations, institutional relations and cultural activities. He has curated publications and exhibitions, and received honors including the title of Cavaliere al Merito.



Andrea Montanari

Consigliere / Board Member

Professore ordinario nell'Università Mercatorum, insegna Diritto privato e Diritto privato dell'arte. Avvocato e membro del Comitato scientifico dell'Osservatorio per la tutela del patrimonio culturale dell'Università Roma Tre, ha collaborato con LSE e la University of Warwick. Autore di monografie e articoli su riviste italiane e internazionali, dirige la rivista scientifica "Arte e Diritto", da lui fondata.

Full Professor at Mercatorum University, he teaches Private Law and Private Art Law. Lawyer and member of the Scientific Committee of the Observatory for the Protection of Cultural Heritage of the Roma Tre University, he collaborated with LSE and the University of Warwick. Author of monographs and articles in Italian and international journals, he directs the scientific journal "Arte e Diritto", which he founded.



Martina Gulmini

Revisore dei conti del consiglio / Auditor

Commercialista e Revisore Legale con laurea magistrale in scienze economico-aziendali conseguita presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale. Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Novara e all'Albo dei Revisori Legali. Collabora con studi professionali svolgendo consulenza contabile e fiscale per le società di capitali e enti del terzo settore. Attualmente riveste il ruolo di organo di controllo della Fondazione Pistoletto.



Giorgio Barla

Consigliere / Board Member

Avvocato e Consigliere di Amministrazione, accompagna la Fondazione dai suoi primissimi passi negli anni '90. Nato a Torino il 3/2/1939, ha frequentato il liceo classico a Torino presso il Collegio San Giuseppe dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Nel 1958 si iscrive alla Facoltà di Ingegneria presso il Politecnico di Torino. A luglio 1961 l'improvvisa morte del padre lo costringe ad abbandonare gli studi e a iniziare l'impiego presso la Reale Mutua di Assicurazioni. Nel 1963 si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino. Consegue la laurea nel 1968. Diventa Procuratore Legale nel 1969 e poi Avvocato con indirizzo tributario.

Lawyer and Board Member, he has accompanied the Foundation from its very first steps in the 1990s. Born in Turin on 3/2/1939, he attended high school in Turin at the Collegio San Giuseppe dei Fratelli delle Scuole Cristiane. In 1958 he enrolled in the Faculty of Engineering at the Polytechnic of Turin. In July 1961, the sudden death of his father forced him to abandon his studies and begin working for Reale Mutua di Assicurazioni. In 1963 he enrolled in the Faculty of Law at the University of Turin. He graduated in 1968. He became a Legal Attorney in 1969 and then a Lawyer with a focus on tax law.



Emanuele Montibeller

Consigliere / Board Member

Emanuele Montibeller, originario della Valsugana in Trentino, è una figura di rilievo nel panorama artistico e culturale internazionale. Fondatore di Arte Sella, ha svolto attività di consulenza per importanti progetti di sviluppo culturale e artistico.

Emanuele Montibeller, originally from Valsugana in Trentino, is a prominent figure in the international artistic and cultural scene. Founder of Arte Sella, he has provided consultancy for significant cultural and artistic development projects.



Simone Mainardi

Consigliere / Board Member

Nato a Tollegno nel 1962, è commercialista dal 1987 con studio a Biella. Iscritto agli albi professionali di Biella, svolge attività per aziende private ed enti no profit. È stato revisore e segretario di numerosi enti, AD laico del Santuario di Oropa (2000-2010) e Consigliere Comunale a Tollegno (2004-2009).

Born in Tollegno in 1962, he has been an accountant since 1987 with a practice in Biella. Registered in the professional registers of Biella, he works for private companies and non-profit organizations. He served as auditor and secretary of numerous organizations, lay CEO of the Sanctuary of Oropa (2000-2010) and Municipal Councilor in Tollegno (2004-2009).



Giuseppe La Masa

Consigliere / Board Member

Nato a Biella nel 1971, è avvocato dal 2003 e cassazionista dal 2016. Ha fondato il proprio studio legale a Biella nel 2005. Si occupa principalmente di diritto civile, con particolare riferimento alle materie di condominio e locazioni e di risarcimento danni. Difensore iscritto nelle liste del Patrocinio a spese dello Stato. Relatore in eventi formativi di Processo Civile Telematico, firma digitale e documenti informatici.

Born in Biella in 1971, he has been a lawyer since 2003 and a cassation lawyer since 2016. He founded his own law firm in Biella in 2005. He mainly deals with civil law, with particular reference to housing and lease matters and damages compensation. Defender registered in the lists of State-funded legal aid. Speaker at training events on Telematic Civil Process, digital signature and electronic documents.

Accountant and Statutory Auditor with a master's degree in economic and business sciences from the University of Eastern Piedmont. Registered with the Order of Chartered Accountants and Accounting Experts of Novara and the Register of Statutory Auditors. He collaborates with professional firms providing accounting and tax consultancy for joint-stock companies and third sector entities. She currently holds the role of accounting advisor for the Pistoletto Foundation.

Cittadini di Cittadellarte

Cittadellarte citizens



Paolo Naldini — *Demopraxy*
Director



Marina Maffei — *Essential*
Executive and Organisational Management
Personal Assistant to the Director



Francesca Carbone — *Generativity*
Project Manager Assistant



Alessandro Lacirasella — *Resilience*
Michelangelo Pistoletto's Assistant,
Exhibition Project Manager



Margherita Cugini — *Keep together*
Communication and Press Office
Michelangelo Pistoletto



Allegra Loro — *Words*
Michelangelo Pistoletto's
Communication Assistant

Exhibition setting up



Andrea Abate — *Empathy*

Alessandro Lacirasella

COMMUNICATION OFFICE

Journal



Luca Deias — *Storytelling*
Editor-In-Chief



Sofia Ricci — *Rise*
Editor

Graphic Design



Liudmila Ogryzko — *Tranquility*

Web



Daniele Garella — *Transformation*

Press Office Cittadellarte:
Luca Deias
Francesca Carbone
Sofia Ricci

Social Media

Andrea Calciati

Luca Deias

Allegra Loro

Francesco Saverio Teruzzi

Francesca Carbone

Sofia Ricci

EDUCATION OFFICE

Unidee Academy

Paolo Naldini
President



Alberto Bonisoli — *Leadership*
Executive Vice President



Maria Canella — *Knowledge*
Academic Director



Michele Cerruti But — *Relationality*
Academic Coordinator



Clara Pogliani — *Justice*
Academic Program Coordinator



Marina Buratti — *Reliable*
Administration



Andrea Calciati — *Existentialism*
Marketing and Communication



Cecilia Laabidi — *Shapeshifting*
Enrollment

Marco Liberatore
Communication and Publishing

UNIDEE Residency Programs



Juan Esteban Sandoval — *Earth*
Director



Clara Tosetti — *Listening*
Programme Coordinator



Annalisa Zegna — *Care*
Research and Production Coordinator



Laura Bellinazzo — *Resonance*
Assistant to the Programme

Visiting Research Curators 2025/2026



Gaia Martino — *Listening*



Nina Fiocco — *Commons*

Advisory group:



Andy Abbott — *Connect*



Beatrice Catanzaro — *Synchronicity*

Juan Esteban Sandoval



Alessandra Saviotti — *Endurance*

LEARNING ENVIROMENT OFFICE



Ruggero Poi — *Complementary*
Director

Coordinators:



Alessandra Bury — *Tenacity*

Alessia Banderè



Elisabetta Gallana — *Hope*

Third Paradise Open School

Teachers:

Alessia Banderè
Alessandra Bury
Elisabetta Gallana
Lara Miglietti
Annalisa Perino
Ruggero Poi

Experts:

Ines Borriore
Claudio Callegari
Erica Castagnetti
Nicholas Ferrara

Guides and Mediators:



Gaia Barbera



Luz J. Carollo — *Chocolate*

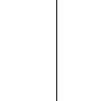
Stefano Corda



Elisa Maffeo — *Gemstone*



Chanice Minato — *Polyhedric*



Laura Pozzati — *Sharing*

Greta Siviero
Carolina Tosetti
Maria Agnese Cappellupo
Anastasia Viunik
Eva Rossin
Flora Fief



Alessio De Meo — *Wood*

SPIRITUALITY OFFICE

Michelangelo Pistoletto

Francesco Monico — *Creative doubt*

NOURISHMENT OFFICE
Let eat bi – Association



Armona Pistoletto — *Trust*
President

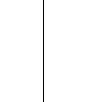


Francesca Castagnetti — *Roots*
Project Manager

POLITICS OFFICE



Paolo Naldini
Coordinator



Luca Bergamo — *Stirrer*
Advisor

Marina Maffei
Executive and Organisational Management



Alessandro Mondino — *Commons*
Strategy and Institutional relations
Biella Città Arcipelago



Nazarena Lanza — *Weave*
Coordination and Network Development
Biella Città Arcipelago

ARCHITECTURE OFFICE
n.o.v.a.civitas



Emanuele Bottigella — *Handymanny*
Coordinator

FASHION B.E.S.T. OFFICE



Olga Pirazzi — *Connection*
Coordinator



Rebecca Mazzù — *Challenge*
Project Manager Assistant

REBIRTH - THIRD PARADISE



Francesco Saverio Teruzzi
Let's do it
Third Paradise Ambassadors' Coordinator



Chatrin Ponticelli — *Happiness*
Coordinator assistant

TERME CULTURALI

Armona Pistoletto
Coordinator



Nazarena Capellaro — *Bloom*
Project Manager

VISIBLE PROJECT
In partnership with
Fondazione Zegna
Curators:



Judith Wielander — *Reciprocity*



Matteo Lucchetti — *Care*



Carolina Lio — *Resilience*

ARCHIVE



Marco Farano — *Memory*



Margherita Giorgi — *Imagination*

Alessandro Lacirasella



Giulia Marostica — *Self-care*

FACILITY MANAGER AND SPACE

Andrea Abate



Murad Hrnjić — *Joy*

ADMINISTRATION



Annalisa Marchioro — *Moneypenny*



Luciana Friaglia — *Smile*



Simona Mora — *Think positive*

Marina Buratti



Anna Mastrovito — *Cheerful*

IT



Alessandro Pastore — *Peace*

STORE / BOOK SHOP



Elisa Francese — *Activism*

I ritratti dei seguenti cittadini sono stati realizzati da Dalia Jacobs / The portraits of the following citizens were made by Dalia Jacobs:
A. Pistoletto, P. Pistoletto, S. Ricci, L. Ogryzko, C. Pogliani, M. Buratti, C. Laabidi, F. Castagnetti, N. Lanza, M. Hrnjić, S. Mora.

Cittadellarte F.A.Q.

CHE COS'È CITTADELLARTE?

1. È un innovativo modello di istituzione artistica e culturale che implica l'arte nei diversi settori della società come **enzima trasformatore fondato sul binomio libertà/responsabilità**.
2. È il luogo dove **fare esperienza** di un modo di vivere fondato sulla visione del **Terzo Paradiso**, di cui Cittadellarte è la **sede originaria**.
3. È un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, riconosciuta nel 1998 dalla Regione Piemonte e con essa convenzionata.

COME SI PUÒ PARTECIPARE?

- **Visite guidate** di breve durata, un primo contatto con Cittadellarte, le sue radici, i suoi luoghi e le sue attività, in vista di ritornarvi per approfondire; oppure
- **soggiorni brevi** di uno o alcuni giorni dedicati a conoscere e sperimentare direttamente nella pratica i principi del Terzo Paradiso partecipando ai **programmi delle Terme Culturali**, i cui trattamenti sono finalizzati a risvegliare ed esercitare sensibilità e facoltà sopite o da "allenare"; oppure
- la partecipazione a **UNIDEE Residency Programs**, una "scuola" articolata per moduli residenziali settimanali o all'**Accademia Unidee**, con i suoi corsi triennali o master; oppure
- operare ciascuno nel proprio contesto territoriale, anche molto distante da Biella, **assumendo le vesti e le funzioni di Ambasciatori/Ambasciatrici Rebirth/Terzo Paradiso**, sviluppandone la filosofia e le pratiche in relazione alla propria vocazione e alle opportunità locali.

QUANTE PERSONE FREQUENTANO CITTADELLARTE ALL'ANNO?

Contiamo circa 40 mila passaggi, in tempi non di pandemia ovviamente: alcune persone passano una volta, altre ritornano anche regolarmente; compresi gli studenti, i coworker, i clienti del mercatino Let Eat Bi e del Ristorante-Caffetteria *Al Bistrot Le Arti-Famiglia Ramella* e dell'associazione *Better Places* e altri ancora...

CHE TIPO DI STRUTTURA È LA SEDE DI BIELLA?

È un pregevole complesso di archeologia industriale, ex manifattura laniera (sec. XIX), tutelato dal Ministero dei Beni Culturali. In totale circa 30 mila metri quadrati. L'impatto urbanistico della rigenerazione attuata dalla Fondazione Pistoletto dagli anni '90 è stato molto significativo. In qualche modo se Biella diventa Città Creativa UNESCO nel 2019 è anche proprio grazie a Cittadellarte.

PERCHÉ SI DICE CHE SIA UNA COMMUNITY?

Prima di tutto perché hanno sede a Cittadellarte più di 10 soggetti giuridici differenti; non solo la Fondazione Pistoletto onlus, dunque, ma diverse associazioni di promozione sociale e culturale, s.r.l. e professionisti. Inoltre, si sono costituiti nel mondo più di 280 soggetti che hanno assunto la denominazione di Ambasciatori.

CHI SONO GLI AMBASCIATORI REBIRTH/TERZO PARADISO?

Il 21 dicembre 2012 in occasione della prima celebrazione del Rebirth-day nasce la figura dell'Ambasciatrice/Ambasciatore Rebirth/Terzo Paradiso. L'Ambasciatrice/Ambasciatore rappresenta sul territorio a lei/lui prossimo l'idea stessa del Simbolo del Terzo Paradiso: una prospettiva che l'arte offre alla società, dal punto di vista culturale, politico, economico, civile, spirituale. Organizza il Rebirth-day (il 21 dicembre di ogni anno) e altre attività. Se riesce, organizza il Forum Rebirth della demopraxia e il conseguente Cantiere di un anno.

COME SI DIVENTA AMBASCIATORI REBIRTH/TERZO PARADISO?

Prima si può diventare sostenitore del Terzo Paradiso attraverso la realizzazione di un evento collegato al progetto Rebirth, compresi quelli eventualmente organizzati in occasione del Rebirth-day. Successivamente si può ottenere la nomina ad Ambasciatrice/Ambasciatore, richiedendola direttamente a Cittadellarte. Un'Ambasciatrice/Ambasciatore può anche segnalare a Cittadellarte un sostenitore proponendone la nomina ad Ambasciatrice/Ambasciatore.

WHAT IS CITTADELLARTE?

1. It is an innovative model of artistic and cultural institution implying art into the different sectors of society as a transforming **enzyme based on the binomial freedom/responsibility**.
2. It is a place where to experience a way of life in line with the vision of the **Third Paradise**, which has in Cittadellarte its **original seat**.
3. It is a non-profit organisation recognized by and under the patronage of Regione Piemonte since 1998.

HOW CAN YOU TAKE PART?

- **Short guided tours**, a first contact with Cittadellarte, its roots, its spaces and its activities, in anticipation of coming back to find out more; or
- **short stays** of one or a few days dedicated to discovering and experimenting in practice with the principles of the Third Paradise participating in the **programmes of the Terme Culturali**, whose treatments aim at awakening and exercising sensibilities and faculties which are numb or in need of "training"; or
- the participation in **UNIDEE Residency Programs**, a "school" organized in residential weekly modules or in **Accademia Unidee**, with its three-year and masters courses; or
- operating each in one's own territory - which might be very far from Biella - **assuming the role and functions of Rebirth/Third Paradise Ambassador/Ambassadress**, developing its philosophy and practice in relation to one's vocation and the local opportunities.

HOW MANY PEOPLE SPEND TIME IN CITTADELLARTE EVERY YEAR?

We count about 40.000 passages (in non-pandemic times of course). Some pass once, some come even regularly; including students, coworkers, customers of the Let Eat Bi vegetable market and of the Restaurant-Caffetteria *Al Bistrot Le Arti-Famiglia Ramella*, the association *Better Places* etc.

WHAT TYPE OF BUILDING DOES CITTADELLARTE OCCUPY?

Cittadellarte is located in a fine industrial archaeology complex, a 19th century wool mill under the tutelage of the Ministry of Cultural Heritage. It covers a space of about 30.000 sq. m. The regeneration of the area carried out by the Foundation in the '90s was extremely significant in terms of its urban impact. If Biella is designated UNESCO Creative City in 2019 is also thanks to Cittadellarte.

WHY IS IT DEFINED A COMMUNITY?

First of all because over 10 separate juridical subjects are based in Cittadellarte; not only Fondazione Pistoletto onlus then, but different organisations of social and cultural promotion, limited companies and professionals. Besides, more than 280 entities in the world have assumed the denomination of Ambassadors.

WHO ARE THE REBIRTH/THIRD PARADISE AMBASSADORS?

The figure of the Ambassador/Ambassadress was established on 21st December 2012, on the occasion of the first Rebirth-day. The Ambassador/Ambassadress represents the idea itself of the symbol of the Third Paradise on the territory they live in: a perspective art offers society, from a cultural, political, economic, civil and spiritual point of view. They organize the Rebirth-day celebrations (on 21st December of each year) and other activities. If in a position to do so, they plan a Rebirth Forum of demopraxia and the subsequent one-year-long demopractic opera.

HOW DO YOU BECOME A REBIRTH/THIRD PARADISE AMBASSADOR/ AMBASSADRESS?

You can start by becoming a Third Paradise supporter through the realization of an event linked to the Rebirth project, possibly on the occasion of the Rebirth-day. You can then be nominated Ambassador/Ambassadress applying directly to Cittadellarte. An Ambassador/Ambassadress can also recommend somebody else for the role.

Il tuo 5x1000 a Cittadellarte

Una trasformazione responsabile e sostenibile della società attraverso l'arte!

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI SCRIVI IL CODICE FISCALE

90040460025

Cittadellarte è una fabbrica di cultura, un hub di pensiero, una comunità allargata di pratica: un progetto artistico e civico collettivo. Puoi sostenere gli obiettivi e le attività di questa realtà unica, nata per volontà di Michelangelo Pistoletto, con il tuo 5x1000. Un modo semplice, gratuito e democratico di far parte di Cittadellarte.

Con il tuo sostegno proseguiremo nello sviluppo di mostre e residenze d'artista, progetti educativi e didattici, sulla moda sostenibile e sul nutrimento sano e locale che dal territorio biellese si aprono a tutto il mondo. Basta un semplice firma!



Tutti i dettagli su: <https://cittadellarte.it/it/membership#fiveX1000>

Non perderti le scadenze:

- Il **1° luglio 2025** è il termine per la presentazione cartacea del Modello Redditi Persone Fisiche tramite ufficio postale.
- Il **30 settembre 2025** è il termine per la presentazione del Modello 730 e del Modello Redditi Persone Fisiche telematico.
- Il **31 ottobre 2025** è il termine per le Certificazioni Uniche contenenti redditi dichiarabili solo tramite il Modello Redditi Persone Fisiche.

Arte al Centro 2025



CITTADELLARTE - FONDAZIONE PISTOLETTO
UNIDEE RESIDENCY PROGRAMS



CON IL SOSTEGNO DI:



italianCouncil
Bringing the Contemporary Art to the world



CON IL PATROCINIO DI:



IN COLLABORAZIONE CON:



IN CONVENZIONE CON:



IN SINERGIA CON:



SPONSOR TECNICI:

